

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

824<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 2005

(Antimeridiana)

---

Presidenza del presidente PERA,  
indi del vice presidente DINI

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-115

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . .117-226

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . .227-251



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..... 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione e approvazione:

**(3444) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):**

BASSANINI (DS-U) .....	2
MINARDO (FI) .....	3
SCARABOSIO (FI) .....	3
MALAN (FI), relatore .....	5, 7, 8
TURCI (DS-U) .....	5
MANZIONE (Mar-DL-U) .....	5
PELLICINI (AN) .....	5, 6
MORANDO (DS-U) .....	7
D'ALÌ, sottosegretario di Stato per l'interno ..	8
BATTISTI (Mar-DL-U) .....	8, 11, 12
TIRELLI (LP) .....	9
PAGANO (DS-U) .....	10
VITALI (DS-U) .....	12

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 11, 12

## Seguito della discussione:

**(1296-B/bis) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):**

ZANCAN (Verdi-Un) .....	Pag. 13, 14, 15 e passim
DALLA CHIESA (Mar-DL-U) . . . . .	29, 31, 32 e passim
LEGNINI (DS-U) .....	34, 107, 108 e passim
FASSONE (DS-U) .....	34, 35, 92
BOBBIO Luigi (AN), relatore .....	37
CASTELLI, ministro della giustizia .....	37
CALVI (DS-U) .....	40, 41, 52
GARRAFFA (DS-U) .....	19, 66, 67 e passim

Verifiche del numero legale . . . 13, 14, 15 e passim

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .25, 28, 29 e passim

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.) .....

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 3444:

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 .....

Ordine del giorno .....

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

**DISEGNO DI LEGGE N. 1296-B/bis:**

Articolo 2 ..... Pag. 119

Emendamenti da 2.516 a 2.743 ..... 167

**ALLEGATO B****VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-  
Tuate NEL CORSO DELLA SEDUTA . 227****DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione ..... 238

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-  
ROGAZIONI**

Annunzio ..... Pag. 115

Apposizione di nuove firme a mozioni e ad  
interrogazioni ..... 238

Mozioni ..... 238

Interpellanze ..... 239

Interrogazioni ..... 242

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del presidente PERA

*La seduta inizia alle ore 9,33.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

**(3444) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Riprende l'esame del disegno di legge, ricordando che nella seduta pomeridiana di ieri si è concluso l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto sull'emendamento x1.0.1 al disegno di legge di conversione.

BASSANINI (*DS-U*). L'emendamento x1.0.1 pone in rilievo due opposte esigenze: da un lato, quella di dare effettività al diritto di voto per gli italiani all'estero costituzionalmente sancito, dall'altro, come sottolineato nell'emendamento, di assicurare la regolarità degli adempimenti inerenti l'esercizio di tale diritto, in particolare la predisposizione degli elenchi degli aventi diritto. Ritenendo che il Governo debba garantire entrambe le esigenze, il suo Gruppo non parteciperà alla votazione degli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2.

MINARDO (*FI*). Il Governo sta lavorando per risolvere le questioni affrontate nell'emendamento, con riguardo in particolare alla predisposizione di un unico elenco degli italiani all'estero aventi diritto di voto, e pertanto la sua parte politica voterà contro l'emendamento.

SCARABOSIO (*FI*). In dissenso dal Gruppo, dichiara l'astensione sottolineando come occorra affrontare con coraggio le problematiche sottese al voto degli italiani all'estero. Come evidenziato nell'emendamento, occorre infatti assicurarne la regolarità, anche in ragione della peculiarità del suo esercizio mediante corrispondenza, ed è perciò opportuno sottoporre al vaglio delle Commissioni parlamentari sia le intese da stipulare con altri Paesi che le modalità di predisposizione dell'elenco degli aventi diritto. Peraltro, poiché nell'attuale sistema maggioritario tale voto può rappresentare una componente fondamentale nella formazione della maggioranza, nulla vieta che l'esercizio dello stesso possa essere rinviato in attesa della definizione piena degli adempimenti necessari.

MALAN, *relatore*. Chiede una risposta in ordine all'invito al ritiro formulato nella seduta pomeridiana di ieri.

TURCI (*DS-U*). È favorevole al ritiro degli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2 per presentare un ordine del giorno di analogo contenuto.

SCARABOSIO (*FI*). Concorda con il ritiro.

PRESIDENTE. Gli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2 sono pertanto ritirati e sostituiti con un ordine del giorno. Sospende brevemente la seduta in attesa che sia consegnato alla Presidenza il testo.

*La seduta, sospesa alle ore 9,53, è ripresa alle ore 9,59.*

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno G2, nel quale vengono trasformati gli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2 (*v. Resoconto stenografico*).

PELLICINI (*AN*). Dichiara la ferma contrarietà di Alleanza Nazionale all'ordine del giorno in esame, che ha l'evidente finalità di utilizzare il problema delle discrepanze tra gli elenchi AIRE e gli elenchi consolari

degli elettori italiani residenti all'estero per creare, a dieci mesi dalle scadenze elettorali, problemi che impediranno l'applicazione della legge n. 459 del 2001. (*Applausi dal Gruppo AN*).

MALAN, *relatore*. Il parere del relatore sull'ordine del giorno non può che essere favorevole in quanto lo stesso mira a consentire proprio l'applicazione della legge che il senatore Pellicini ed il suo Gruppo intendono difendere.

MORANDO (*DS-U*). Propone che il testo dell'ordine del giorno venga integrato inserendo anche per quanto riguarda la revisione degli elenchi elettorali la scadenza temporale della legislatura in corso.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo definitivo dell'ordine del giorno G2 (*v. Allegato A*).

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Si rimette al voto dell'Assemblea, ricordando che il Governo è già impegnato nelle incombenze sottolineate dall'ordine del giorno.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Concorda pienamente con le osservazioni del senatore Pellicini e dichiara il voto contrario della Margherita. Infatti, l'ordine del giorno è formalmente inutile poiché richiama impegni cui il Governo è già obbligato ad adempiere, ma è negativo perché si inserisce nella stessa logica degli emendamenti iniziali, la cui volontà politica è quella di bloccare l'applicazione della legge n. 459.

TIRELLI (*LP*). Dichiara voto favorevole all'ordine del giorno G2, ribadendo le critiche fin dall'inizio manifestate circa la sostanziale inapplicabilità della legge costituzionale che ha attribuito il voto agli italiani residenti all'estero.

PAGANO (*DS-U*). I Democratici di sinistra dichiarano voto favorevole all'ordine del giorno che ha lo scopo di impegnare il Governo a superare le difficoltà, tra cui la scarsa collaborazione tra Ministeri ed anche da parte degli enti locali, che hanno finora ostacolato la predisposizione di coerenti elenchi degli elettori italiani all'estero, al fine di impedire le distorsioni che si sono verificate anche nell'ultima tornata di votazioni. (*Applausi dal Gruppo DS-U, della senatrice Magistrelli e dai banchi del Governo*).

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BATTISTI (Mar-DL-U), il Senato approva l'ordine del giorno G2.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Il Gruppo della Margherita si asterrà dal voto finale, ribadendo tutte le perplessità espresse nel corso della discussione, da ultimo in ordine alla questione degli elenchi degli elettori italiani all'estero.

VITALI (*DS-U*). Pur ribadendo le perplessità per la modifica apportata dalla Camera dei deputati, i Democratici di sinistra dichiarano voto favorevole in quanto il provvedimento corregge distorsioni particolarmente rilevanti, quali la soppressione della quota proporzionale in una Regione.

*Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il Senato approva nel suo complesso il disegno di legge n. 3444, composto dal solo articolo 1.*

#### **Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1296-B/bis) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico** (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 16 dicembre 2004 per una nuova deliberazione. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda altresì che nella seduta pomeridiana del 15 giugno sono proseguite le votazioni degli emendamenti riferiti alla prima parte dell'articolo 2, comma 1, dalla lettera f) alla lettera i).

*Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN (Verdi-Un), il Senato respinge gli emendamenti 2.516, 2.517 (identico al 2.518), 2.519, 2.521, 2.523, 2.524, 2.525, 2.526 e 2.71. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.520 e 2.522.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.527, 2.528, 2.529, 2.530, 2.80, 2.85, 2.92 e 2.95 sono inammissibili.

*Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 2.531, 2.112, 2.107, 2.103, 2.532 (identico al 2.533), 2.536, 2.540, 2.541 e 2.544. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dallo stesso senatore ZANCAN, sono respinti gli emendamenti 2.538,*

2.539 e 2.543. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.101, 2.111, 2.106, 2.104, 2.534, 2.535, 2.537, 2.122, 2.125, 2.126 e 2.542.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore DALLA CHIESA (Mar-DL-U), il Senato respinge altresì gli emendamenti 2.127, 2.133, 2.546, 2.547, 2.548, 2.549 e 2.550. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.545, 2.129 e 2.551. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore LEGNINI (DS-U), è respinto l'emendamento 2.552.

FASSONE (DS-U). Dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo all'ultimo emendamento del primo blocco di quelli riferiti all'articolo 2, respinge le critiche del ministro Castelli, secondo il quale gli interventi dell'opposizione sarebbero improntati a mera polemica politica, e fa presente che il testo reca un vuoto legislativo in ordine al raccordo tra la commissione giudicatrice in esito all'apposito corso istituito dal CSM per il passaggio delle funzioni e il CSM stesso per una serie di competenze. Inoltre, in difformità dalla raccomandazione n. 19 del 6 ottobre 2000 del Consiglio europeo, che invita gli Stati membri ad agevolare il passaggio dalla funzione inquirente a quella giudicante e viceversa, il disegno di legge delega prevede solo il meccanismo concorsuale nonché, per quanto riguarda la temporaneità degli incarichi direttivi, data l'impossibilità della retrocessione se non per demerito e la limitatezza dei posti dirigenziali di fascia superiore, si produrranno vacanze nelle funzioni apicali delle procure ogni qualvolta, con cadenza quadriennale o di sei anni per l'eventuale proroga del titolare, si procederà alla redistribuzione degli incarichi. Annuncia fin d'ora la contrarietà dell'opposizione alla riforma. (Applausi dal Gruppo DS-U e della senatrice De Zulueta).

*Il Senato respinge l'emendamento 2.553.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti alla lettera l) del comma 1 dell'articolo 2, secondo la decisione assunta dalla Presidenza nella seduta antimeridiana del 1º giugno accogliendo una richiesta del senatore Fassone.

ZANCAN (Verdi-Un). Dando per illustrati gli emendamenti di cui è primo firmatario, contesta l'affermazione del ministro Castelli secondo cui sarebbe esclusa ogni forzatura della Costituzione dopo il messaggio inviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, dal momento che le indicazioni del Capo dello Stato sono state sostanzialmente disattese e quindi la riforma è palesemente incostituzionale. (Applausi dal Gruppo Verdi-Un e del senatore Bedin).

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.139 e 2.138 sono inammissibili.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Esprime parere contrario.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Esprime parere conforme al relatore.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore ZANCAN (Verdi-Un) sono respinti gli emendamenti 2.146, 2.556, 2.563, 2.565, 2.569, 2.573 e 2.574. Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore CALVI (DS-U), sono respinti gli emendamenti 2.558 e 2.559. Previa verifiche del numero legale, chieste la prima dal senatore DALLA CHIESA (Mar-DL-U) e le altre dal senatore GARRAFFA (DS-U), sono respinti gli emendamenti 2.561, 2.153, 2.158, 2.570 e 2.572. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore ZANCAN, sono respinti gli emendamenti 2.554 prima parte (risultando conseguentemente preclusi la restante parte e gli emendamenti fino al 2.555), 2.562, 2.564 e 2.159. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.141 prima parte (risultando conseguentemente preclusi la restante parte e gli emendamenti fino al 2.143), 2.557, 2.560, 2.144, 2.566, 2.567 (identico al 2.568), 2.571 e 2.575.*

PRESIDENTE. L'emendamento 2.155 è improcedibile.

### **Presidenza del vice presidente DINI**

*Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN (Verdi-Un) sono respinti gli emendamenti 2.576, 2.577, 2.579, 2.584, 2.585, 2.586, 2.588 e 2.589. Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore CALVI (DS-U), sono respinti gli emendamenti 2.580 e 2.583. Previa verifiche del numero legale, chieste dal senatore DALLA CHIESA (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 2.590, 2.166, 2.591, 2.170, 2.592, 2.171, 2.181 e 2.594. Risultano inoltre respinti gli emendamenti 2.578, 2.581 (identico al 2.582), 2.587 e 2.593.*

*Il Senato respinge gli emendamenti 2.182 (identico al 2.183), 2.595, 2.598, 2.602, 2.189 e 2.680. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN, il Senato respinge gli emendamenti 2.596 prima parte (con conseguente preclusione della seconda parte e degli emendamenti successivi fino al 2.597), 2.599, 2.600, 2.601, 2.603, 2.604, 2.605, 2.606 e 2.192. Con votazione nominale elettronica, chiesta sempre dal senatore ZANCAN, il Senato respinge l'emendamento 2.607.*

*Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore DALLA CHIESA, il Senato respinge gli emendamenti 2.609, 2.195, 2.610, 2.611, 2.612, 2.613, 2.198, 2.615, 2.616, 2.617 e 2.618. Con votazione nominale elettronica, ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento chiesta dal senatore DALLA CHIESA, il Senato respinge*

*l'emendamento 2.196. Vengono respinti anche gli emendamenti 2.614 e 2.620. Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN, il Senato respinge gli emendamenti 2.619 e 2.621.*

*Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN, sono respinti gli emendamenti 2.622, 2.623, 2.625, 2.626, 2.627, 2.628, 2.205, 2.629, 2.630, 2.631, 2.632, 2.634, 2.636 e 2.223. Con successive votazioni nominali elettroniche, chieste ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dallo stesso senatore ZANCAN, sono respinti gli emendamenti 2.217 (identico al 2.218). Sono altresì respinti gli emendamenti 2.624, 2.202, 2.633, 2.207 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 2.635).*

PRESIDENTE. L'emendamento 2.219 (identico al 2.220) è improcedibile.

FASSONE (DS-U). Il complesso degli emendamenti in esame riguarda il quarto rilievo contenuto nel messaggio del Presidente della Repubblica, relativo al ridimensionamento dei poteri del CSM per l'attribuzione ad organismi esterni di valutazioni vincolanti ai fini della progressione di carriera dei magistrati. A parte che nell'articolato, al comma 1, lettera l), punto 11) dell'articolo 2, permane un riferimento alla graduatoria, secondo l'attuale testo i concorsi non assegnano più gli incarichi ma attribuiscono una generica idoneità (peraltro non valevole per il concorso successivo), che non corrisponde ai posti messi a concorso. Poiché il provvedimento non indica i criteri per l'assegnazione, non è chiara come la stessa avverrà nel caso in cui i vincitori di concorso siano in numero inferiore o superiore alle necessità. (Applausi dal Gruppo DS-U).

*Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore DALLA CHIESA (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 2.224, 2.637, 2.225, 2.232, 2.638, 2.639, 2.641, 2.230, 2.642, 2.643 e 2.644. Con votazione nominale elettronica, chiesta ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento dallo stesso senatore DALLA CHIESA, è respinto l'emendamento 2.228. È altresì respinto il 2.640.*

*Con votazioni precedute da distinte verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 2.645, 2.647 e 2.648. Sono infine respinti gli emendamenti 2.646 e 2.649.*

DALLA CHIESA (Mar-DL-U). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 2.650 che, rimettendo la titolarità del giudizio finale al Consiglio superiore della magistratura, riparerrebbe al *vulnus* costituzionale, rilevato dal Presidente della Repubblica e finora non sanato in sede di riesame, arrecato dal provvedimento mediante la sottrazione di funzioni proprie dell'organo di autogoverno in materia di assunzioni e promozioni.

*Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore DALLA CHIESA (Mar-DL-U), sono respinti gli emendamenti 2.650 e 2.651 (identico al 2.652). Con votazioni precedute da verifiche del numero legale, chieste dal senatore ZANCAN (Verdi-Un), sono respinti gli emendamenti 2.653, 2.231, 2.235 (identico al 2.240) e 2.664. Previe verifiche del numero legale, chieste dal senatore LEGNINI (DS-U), sono respinti gli emendamenti 2.242, 2.656, 2.657, 2.658, 2.659, 2.660, 2.661, 2.662 e 2.663. Sono inoltre respinti gli emendamenti 2.654, 2.655 e 2.241.*

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore ZANCAN (*Verdi-Un*), dispone la verifica del numero legale sulla votazione dell'emendamento 2.665. Avverte che il Senato non è in numero legale e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Ricorda che il Parlamento in seduta comune è convocato alle ore 13,30 per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale e che i senatori voteranno dopo i deputati. Dà annuncio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 12,49.*

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Barelli, Bettamio, Boschetto, Bosi, Collino, Costa, Corsi, Cutrufo, Giuliano, Guzzanti, Lauro, Mantica, Manunza, Saporito, Schifani, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Del Pennino, Falcier, Maffioli, Pastore, Petrini, Stiffoni, Turroni e Villone, per attività della 1ª Commissione permanente; Chiusoli, per attività della 10ª Commissione permanente; Zanoletti, per attività dell'11ª Commissione permanente; Nocco e Sodano Tommaso, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti; Budin, Crema, Danieli Franco, Dell'Utri, De Zulueta, Giovanelli, Gubert, Iannuzzi, Manzella, Mulas, Nessa, Occhetto, Provera e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,36).

### **Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(3444) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 9,36)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3444, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è concluso l'esame degli emenda riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, e che hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto sull'emendamento x1.0.1, presentato al disegno di legge di conversione.

BASSANINI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASSANINI (DS-U). Signor Presidente, le questioni poste dall'emendamento x1.0.1 e illustrate ieri dal collega Turci sono – come tutti possono constatare – di grande spessore e serietà.

Non c'è alcun dubbio che i problemi posti dall'emendamento in questione e dal successivo vanno risolti per garantire la correttezza e la regolarità del voto, delle elezioni. Tali problemi rappresentano anche – lo dico senza intenti polemici – la sottolineatura delle responsabilità del Governo e dell'amministrazione italiana, in forte ritardo negli adempimenti necessari a garantire la regolarità delle elezioni, in modo particolare – ed è la materia di cui si occupa il provvedimento in esame – se dovessero intervenire elezioni anticipate.

È evidente che il lavoro è molto impegnativo, anche se le elezioni avvenissero alla scadenza naturale. Tuttavia, signor Presidente, non si possono neppure sottovalutare gli argomenti che sono stati ieri sottolineati in particolare dal collega Battisti e dal relatore Malan, ai quali ne vorrei aggiungere un altro.

Il Parlamento avrebbe potuto non riconoscere il diritto di voto degli italiani all'estero. Una volta che l'ha fatto con una disposizione costituzionale, questo è un diritto costituzionale, e la regolarità e la legittimità delle elezioni non sarebbero assicurate se tale diritto fosse negato. Da una parte, abbiamo un diritto costituzionale che non può non essere rispettato e tutelato; dall'altra, una serie di adempimenti necessari perché il procedimento elettorale si svolga correttamente. È la questione posta dagli emendamenti ma, così prospettata, è anche la ragione per la quale il mio Gruppo non voterà queste proposte, pur sottolineando con molta forza che i problemi qui sollevati esistono e vanno risolti, altrimenti ci troveremo in una situazione di insolubile contraddizione tra due valori entrambi costituzionalmente rilevanti: l'esigenza di garantire il diritto costituzionale al voto e l'esigenza di assicurare la regolarità e la correttezza delle elezioni.

MINARDO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO (*FI*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare la nostra contrarietà all'emendamento in votazione. I colleghi hanno chiarito in precedenza che il problema esiste; ne siamo ben convinti e i senatori che hanno voluto presentare le proposte in esame hanno sollevato una questione che dobbiamo affrontare, ma non è questa la sede opportuna.

Il Comitato per le questioni degli italiani all'estero durante le sue visite si è reso conto del problema: gli elenchi anagrafici vanno allineati, il lavoro va fatto, il Governo si sta adoperando per cercare di risolvere il problema degli elenchi consolari e di quelli presso l'AIRE e possono sussistere comunque problemi costituzionali.

Riteniamo di votare contro questi emendamenti, ma il problema deve essere affrontato immediatamente per garantire ai nostri connazionali all'estero la possibilità di esprimere i loro rappresentanti.

SCARABOSIO (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

SCARABOSIO (*FI*). Signor Presidente, sono un sottoscrittore convinto dell'emendamento x1.0.1. I problemi sono di carattere sia formale sia sostanziale e comincerò dai primi.

La legge applicativa della Costituzione 27 dicembre 2001, n. 459, pone dei precisi obblighi, che – attenzione – riguardano una legge elettorale. Credo, pertanto, debbano essere compresi ed approvati dal Parlamento. Le intese sono state appena abbozzate, ma non sappiamo a che punto sono, né cosa sono.

Dal punto di vista strettamente formale, trattandosi di voto, credo sia giusto che queste intese passino al vaglio del Parlamento attraverso Commissioni parlamentari di controllo che voteranno a maggioranza di due terzi, dando la più ampia possibilità a maggioranza ed opposizione di valutare se tali intese sono state effettivamente raggiunte. Mi è stato riferito che in Canada, ad esempio, non è stata raggiunta l'intesa nel modo più assoluto. Inoltre, stiamo applicando per la prima volta un voto per corrispondenza, quindi delicato, mai effettuato in Italia, di cui non abbiamo assoluta esperienza, a differenza degli Stati Uniti e di altri Paesi. Occorrono certezze: non esiste certezza dell'elettorato; sappiamo che gli elenchi consolari sono ancora del tutto divergenti rispetto a quelli dell'AIRE; anzi, vi è molta confusione. Le Commissioni devono – a mio parere, doverosamente – controllare anche questo.

Devo poi essere sincero: sono soddisfatto che una legge costituzionale possa essere momentaneamente sospesa per una riflessione di carattere sostanziale. Su questo non sono assolutamente d'accordo con il senatore Bassanini: ricordo ancora benissimo quando detti l'esame di diritto regionale; vent'anni dopo, si procedette ad istituire le Regioni con leggi applicative. Non mi scandalizzo, quindi, se il voto degli italiani all'estero viene momentaneamente sospeso; perché è meglio affrontare i problemi, qualora ci siano. Farei, però, qualcosa di più dal punto di vista sostanziale.

Stiamo predisponendo una legge che può essere veramente pericolosa per il nostro ordinamento costituzionale. Il nostro è un sistema maggioritario e non proporzionale, quindi, potrebbe verificarsi la persistenza di una maggioranza determinata dal voto degli italiani all'estero; però, costoro voteranno candidati residenti all'estero. Pertanto, saranno eletti parlamentari australiani, brasiliani o nordamericani, i quali del nostro Paese e della situazione dell'Italia – con tutto il rispetto – fanno molto poco. Io farei una riflessione sull'argomento. Non si tratta soltanto di toccare l'aspetto formale della legge applicativa, ma sono convinto che debba esserci una maggiore riflessione sul voto degli italiani all'estero.

So che vi è una legge costituzionale che dovrà essere applicata; però se, per ipotesi, presso la Camera dei deputati i parlamentari in questione sono 12, qualora una maggioranza necessitasse di 10 voti, rappresentati soltanto dalla Circostrizione estero, *quid iuris?* Al Senato vi è una maggioranza di cinque voti: *quid iuris* nel caso siano soltanto i voti degli eletti all'estero? È un problema grave. In un sistema proporzionale, tutto ciò può essere assorbito da un gioco diverso, in cui il sistema parlamentare garantisce che il Governo sia formato attraverso un gioco parlamentare delle parti, con maggioranza ed opposizione che nascono di volta in volta. In un sistema maggioritario, la maggioranza e l'opposizione sono predefinite attraverso il voto.

Ho detto tutto ciò a futura memoria. Non vorrei che certe posizioni di nostalgia, di rimpianto e di ringraziamento nei confronti di coloro che sono andati all'estero ed hanno fatto grande il lavoro dell'Italia determinasse un atteggiamento sentimentale che non ha nulla di razionale nei confronti dell'attuale legislazione costituzionale.

Quindi, il mio voto sarà di astensione, per non andare contro il Governo, ed invito i colleghi del mio Gruppo a fare la stessa cosa.

MALAN, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, su questo emendamento avevo formulato un invito al ritiro e vorrei quindi sapere se i presentatori lo accolgono.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del senatore Del Pennino, primo firmatario, chiedo agli altri firmatari dell'emendamento x1.0.1 che siano al momento presenti in Aula di pronunciarsi sull'invito al ritiro.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, il mio orientamento è favorevole a ritirare l'emendamento in esame, nonché il successivo, presentando però, in loro vece, un ordine del giorno che ne recepisca il senso.

SCARABOSIO (*FI*). Accetto l'invito al ritiro.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei capire se lei intende ancora aspettare, o se possiamo procedere alla votazione, nel qual caso le formulo la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Gli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2 si intendono ritirati, senatore Manzione, e quindi non saranno posti ai voti.

In attesa che sia consegnato alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno preannunciato, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,53, è ripresa alle ore 9,59).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Do lettura dell'ordine del giorno G2, sostitutivo degli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2, che reca come prima firma quella del senatore Turci:

«Il Senato impegna il Governo a completare entro la legislatura in corso le intese con i Paesi in cui risiedono gli italiani all'estero e a comunicare le stesse alle competenti Commissioni per il relativo controllo;

impegna altresì il Governo a completare la revisione degli elenchi degli aventi diritto in modo che non si registrino discordanze fra gli elenchi consolari e quelli dell'AIRE e a riferire alle competenti Commissioni».

PELLICINI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLICINI (*AN*). Signor Presidente, ero intervenuto nella seduta pomeridiana di ieri per una dichiarazione di voto a titolo personale, mentre ora prendo la parola a nome del Gruppo, chiedendo che l'ordine del giorno G2 non venga accolto.

Innanzitutto, voglio stigmatizzare lo strano sistema che caratterizza questi emendamenti. Infatti, in una legge che riguarda il sistema di voto nei collegi di Camera e Senato si è tentato di inserire una norma contraria ad una legge costituzionale. Ho dei dubbi non soltanto sull'idoneità dell'emendamento ritirato ad aggredire una legge costituzionale, ma anche sul fatto che sia possibile, nel corso dell'esame di un provvedimento, emendarne un altro.

Questo vezzo è ormai praticato da diversi giorni, come ho potuto verificare quando si è cercato di eliminare una precedente legge con un emendamento riferito ad altra legge. Se ciò fosse possibile (e nello specifico non lo è, perché la legge è costituzionale), saltando le Commissioni e l'Aula, si violerebbe comunque l'*iter* legislativo tradizionale. Sarebbe come se, per regolare le corse dei cani, si volessero abolire le Regioni. È un sistema schizofrenico.

Ciò detto, il senatore Scarabosio ha parlato della discrepanza tra gli elenchi dell'AIRE e quelli consolari. Posso garantire, perché me ne sto occupando personalmente, che i Dicasteri degli affari esteri e per gli italiani nel mondo stanno facendo di tutto, in ogni ambasciata, per far sì che gli elenchi coincidano.

Siamo tutti d'accordo sul fatto che più italiani potranno votare, meglio sarà, ed è proprio l'obiettivo che stiamo cercando di raggiungere. Il Governo ha assunto 300 dipendenti in tutti i consolati proprio per far sì che le anagrafi coincidano. Il senatore Scarabosio ha illustrato questo aspetto, che è l'unico che abbia una valenza pratica. È entrato nel merito della legge, dicendo che si tratta di una norma discutibile, perché forse dà spazio all'emotività e in fondo, addirittura (il senatore Scarabosio lo ha detto papale papale), c'è il pericolo che questi dodici deputati e questi sei senatori possano influenzare – perché non si può nascondere loro nulla – le elezioni e le maggioranze.

Evidentemente, gli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2, così come l'ordine del giorno G2 derivante dalla loro trasformazione, non mirano semplicemente ad evidenziare l'interrogativo, che cerchiamo di eliminare, costituito dagli elenchi delle due anagrafi. È fatto e promosso per arrestare la legge, per fare in modo che si crei un sistema per il quale tutto, compresa l'AIRE, torni in Commissione, e siccome siamo a dieci mesi dalla scadenza della legislatura e a sei-sette mesi dall'inizio della campagna elettorale, è chiaro che si tenta di affossare, di buttare in una palude questa legge, che ha visto la concordia quasi totale del Parlamento e soprattutto – fatemelo dire – è stata il coronamento della vita politica del ministro Tremaglia, che ci ha portati, finalmente, a questo traguardo.

Il Gruppo di Alleanza Nazionale, pertanto, è assolutamente contrario all'ordine del giorno G2, che è un *escamotage* (non posso definirlo diversamente) per impaludare la legge ed evitare che la stessa vada in porto, in barba al diritto costituzionale di voto degli italiani all'estero.

Quindi, dichiaro un voto completamente, assolutamente e drasticamente contrario da parte di Alleanza Nazionale. (*Applausi dal Gruppo AN*).

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per esprimere un parere sull'ordine del giorno, ma anche per rispondere all'intervento del senatore Pellicini che, in realtà, ha basato i suoi argomenti sul testo dell'emendamento.

Il testo dell'ordine del giorno, infatti, se ho ben compreso, dice cose diverse. Chiede, cioè, che sia applicato l'articolo 5 della legge n. 459 del 2001 – la cosiddetta legge Tremaglia – nonché le Convenzioni con i Paesi nei quali i nostri connazionali risiedono per poter svolgere regolarmente le elezioni, anch'esse previste da questa stessa legge.

Mi trovo in difficoltà a non dare un parere favorevole a questo ordine del giorno ... (*il senatore Pellicini fa cenni di dissenso*) che, sostanzialmente, chiede l'applicazione della legge che il senatore Pellicini difende e che certamente ha votato insieme a grandissima parte dell'Assemblea.

Esprimo, pertanto, parere favorevole sull'ordine del giorno appena formulato.

MORANDO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*DS-U*). Signor Presidente, innanzitutto mi scuso se poco fa, nel chiedere la parola, non avevo inteso che prima della mia era stata avanzata un'altra richiesta di intervento.

Insistevvo, però, per parlare subito perché volevo chiedere ai proponenti dell'ordine del giorno se erano disponibili ad accettare una piccola integrazione nella seconda parte del dispositivo, laddove cioè sono contenuti gli impegni al Governo.

Poiché la questione della revisione degli elenchi in via amministrativa, al fine di identificare quelli consolari e quelli dell'AIRE, è una questione di enorme portata politica perché si tratta dell'elettorato attivo, e siccome siamo nella fase finale della legislatura mi chiedevo se anche nel secondo periodo, signor Presidente, non potesse essere fatto riferimento ad un termine di scadenza.

Nella prima parte del dispositivo si dice: «entro la legislatura». Mi chiedo allora se i proponenti non possano accettare che anche nella seconda parte, quella relativa alla revisione, si scriva: «impegna altresì il

Governo a completare, sempre entro la legislatura in corso» in maniera che sia chiaro che il Governo si impegna a fare quanto è previsto nei prossimi dieci mesi.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, consentitemi di rileggervi il testo dell'ordine del giorno, perché all'inizio non gli è stata prestata molta attenzione e non sono sicuro che sia stato compreso perfettamente.

Il testo dell'ordine del giorno recita: «Il Senato impegna il Governo a completare entro la legislatura in corso le intese con i Paesi in cui risiedono gli italiani all'estero e a comunicare le stesse alle competenti Commissioni per il relativo controllo;

impegna altresì il Governo a completare,» – si tratta della correzione suggerita dal senatore Morando – «sempre entro la legislatura in corso, la revisione degli elenchi degli aventi diritto in modo che non si registrino discordanze fra gli elenchi consolari e quelli dell'AIRE e a riferire alle competenti Commissioni».

Questo è il testo dell'ordine del giorno integrato dal suggerimento del senatore Morando.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno.

MALAN, *relatore*. Confermo il parere favorevole.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, l'ordine del giorno – com'è stato sottolineato – in realtà rammenta al Governo incombenze cui lo stesso sta già adempiendo. Ho detto ieri, nel corso del mio intervento, che assicuravo l'attività del Governo al riguardo.

Tuttavia, essendo stato recepito da questo ordine del giorno anche un riflesso di natura politica, soprattutto per il fatto che esso deriva da un emendamento il cui carattere politico è senz'altro maggiore di quanto non risulti esplicitamente dal contenuto tecnico dello stesso ordine del giorno, il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G2.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sono assolutamente d'accordo con quanto ha affermato il senatore Pellicini e vorrei spiegare in pochi minuti il mio ragionamento.

L'ordine del giorno che oggi ci viene proposto è, da un punto di vista formale, del tutto inutile. Vorrei ben vedere che il Governo non si adoperasse per l'attuazione della legge. Vorrei ben vedere che il Governo non si desse da fare per cercare di limare e risolvere i problemi presenti nella

lista dell'AIRE e nelle liste consolari, così come i problemi che derivano dalle difficoltà relative all'elettorato attivo e passivo; non ripeterò in questa sede quanto abbiamo già detto.

Mi è ben chiara, però, una circostanza: dietro la presentazione dell'emendamento vi era la precisa volontà politica di far cadere nel nulla il dettato costituzionale.

Poiché l'ordine del giorno che ci viene presentato, oltre ad essere inutile per i motivi che ho spiegato, ha la stessa logica e la stessa *ratio* di quell'emendamento, è evidente che stiamo imboccando la medesima strada che avremmo preso con l'approvazione dell'emendamento, probabilmente con tempi o strumenti diversi.

Dobbiamo, quindi, essere seri nei nostri confronti e nei confronti di tutto il Parlamento. Non si tratta di capire se abbiamo fatto bene o male a modificare la Costituzione e ad attribuire il voto agli italiani all'estero. Probabilmente abbiamo fatto male. Probabilmente molte erano le opinioni al riguardo e molti erano contrari, ma alla fine si è votato nel modo che sappiamo. La verità è che oggi abbiamo un Ministero per gli italiani nel mondo. Abbiamo un Ministro che non appartiene certo alla nostra parte politica, ma che si è speso negli ultimi anni in questa direzione. Siamo andati dagli italiani nel mondo a dire che avrebbero votato: oggi con quale faccia, con quale serietà ci presentiamo davanti a loro per dire che tante sono le difficoltà, per cui esamineremo la situazione ed il Governo si adopererà?

Pertanto, dichiaro che il giudizio del nostro Gruppo nei confronti dell'ordine del giorno in esame è assolutamente contrario.

TIRELLI (LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRELLI (LP). Signor Presidente, a titolo personale, annuncio il voto favorevole sull'ordine del giorno in esame. Il mio Gruppo ovviamente ha assoluta libertà di voto.

In qualità di aperto «contrastatore» di questo provvedimento nella scorsa legislatura, voglio ricordare che esso è stato approvato con una doppia votazione: in una prima votazione, infatti, non è stato raggiunto il *quorum*; poi, il Presidente di turno, senatore Rognoni, ha fatto ripetere la votazione perché un membro dell'Assemblea ha dichiarato che aveva dimenticato di votare. È stata quindi una votazione un po' controversa, come si può verificare dai Resoconti.

Abbiamo contrastato questo disegno di legge costituzionale perché lo ritenevamo inapplicabile. Pensavamo fosse inutile garantire diritti ai quali poi non si può dare seguito. Abbiamo sempre detto che si garantiva un principio, sostenuto dall'allora deputato Tremaglia, a cui non si sarebbero potute dare risposte con la legge ordinaria di applicazione. A nostro avviso, era necessaria una doppia corsia, cioè la legge costituzionale e, nel frattempo, la previsione di una legge ordinaria con basi ben solide, so-

prattutto dopo aver controllato presso le nostre ambasciate, presso l'AIRE e comunque all'estero la fattibilità di tali ipotesi. Le nostre richieste non hanno avuto seguito e adesso siamo arrivati a questo punto. Abbiamo detto che «la gatta frettolosa fa i gattini ciechi»; in questo caso, se non sono ciechi, ci manca poco!

Ritengo che il problema sia ancora attuale e che questo principio costituzionale sia ancora inapplicabile e foriero di ricorsi da parte di chi non ha potuto votare e di chi si è trovato in difficoltà. Pertanto, ben venga qualcosa che possa spingere questa Assemblea a darsi delle regole verificabili sul campo che diano finalmente attuazione a tale diritto.

PAGANO (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, credo che nel merito si stia consumando un equivoco nell'Aula, probabilmente frutto di qualche cattiva coscienza.

Voglio preannunciare il nostro voto favorevole sull'ordine del giorno in esame, ma voglio anche chiarire il senso di tale ordine del giorno. Lungi da noi l'idea di bloccare una legge costituzionale, come ha giustamente evidenziato il senatore Battisti. Ho notato da vari interventi svolti che molti colleghi – mi consenta di sottolinearlo, signor Presidente – non conoscono pienamente la realtà degli italiani all'estero. Voglio rassicurare il senatore Pellicini che sono gli italiani all'estero a chiedere di accelerare i tempi perché sanno benissimo – mi rivolgo al sottosegretario D'Alì – che non saranno in grado di votare se non verranno adeguate le anagrafi consolari con quelle del Ministero dell'interno.

Come Comitato per le questioni degli italiani all'estero, istituito dal Presidente del Senato, abbiamo fatto molti viaggi. Forse i colleghi che vanno all'estero non incontrano le comunità degli italiani, ma probabilmente incontrano i parlamentari di altri Paesi. Le comunità degli italiani all'estero, però, conoscono benissimo la difficoltà nella quale si trova la legge e la loro richiesta è quella di adeguare in tempi brevi le anagrafi al fine di riuscire a votare.

L'ordine del giorno è inteso in questo senso: per poter far votare gli italiani all'estero è assolutamente necessario un rapido adeguamento delle anagrafi. Tra l'altro, signor Presidente, nelle precedenti consultazioni si è verificato il caso che nella stessa famiglia alcune persone non nate in Italia hanno votato, naturalmente a termini di legge, mentre altre, pur nate in Italia, non hanno potuto votare per la divergenza tra le anagrafi.

È evidente, quindi, che questo punto è molto delicato e attiene al diritto di voto ormai sancito per via costituzionale, che noi ovviamente non vogliamo mettere in discussione. Probabilmente nella discussione sul voto degli italiani all'estero c'è stata molta ipocrisia da parte di tutti: ci siamo resi conto delle difficoltà e anche del fatto che quello del voto è un tema

deflagrante per gli italiani all'estero, ma non abbiamo avuto il coraggio di mettere in evidenza le difficoltà che oggi ci troviamo davanti.

Dal momento che la legge c'è, credo che l'ordine del giorno aiuti il ministro Tremaglia, il quale sta facendo tutto il possibile ma c'è una sordità da parte del Ministero degli esteri, una difficoltà burocratica da parte del Ministero dell'interno e anche – perché non dirlo – una difficoltà da parte degli enti locali, in particolare i Comuni che resistono nel consegnare i reali dati dell'anagrafe perché è evidente che diminuendo il numero dei cittadini diminuiscono anche i contributi che i Comuni ricevono. Quindi, c'è anche questa difficoltà.

A fronte di tali problemi credo – e voglio che rimanga a verbale – che l'ordine del giorno vada nel senso di accelerare rapidamente il compimento di tutti gli adempimenti affinché gli italiani all'estero votino con tranquillità e secondo il diritto costituzionalmente loro riconosciuto. (*Applausi dal Gruppo DS-U, della senatrice Magistrelli e dai banchi del Governo*).

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Battisti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato approva** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3444**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, la Margherita, anche in virtù del principale emendamento sul quale abbiamo discusso sia ieri che oggi dichiara un voto di astensione.

Ci rendiamo conto che il provvedimento non contiene solo l'emendamento che abbiamo discusso e che su altri argomenti c'è condivisione. La polemica scaturita dalla presentazione dell'emendamento prima, dal ritiro dello stesso e dall'approvazione dell'ordine del giorno non ci consente tuttavia di avere un atteggiamento totalmente negativo nei confronti della legge in questione.

Ribadiamo tutte le nostre perplessità rispetto al voto degli italiani all'estero e per questo motivo il nostro voto sarà di astensione.

VITALI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITALI (*DS-U*). Signor Presidente, come è stato sostenuto già in discussione generale dal nostro Gruppo, riteniamo che il decreto in esame abbia il fondamentale significato di correggere alcune distorsioni, determinate dal voto degli italiani all'estero, che impedirebbe in particolare ad una Regione di avere una rappresentanza nella quota proporzionale.

Per questa ragione riteniamo utile che il decreto-legge sia convertito in legge. Nel corso della discussione abbiamo manifestato alcune perplessità che voglio ribadire nella dichiarazione di voto. Mi riferisco in modo particolare al modo con cui la Camera ha provveduto alla conversione, introducendo, ad esempio, il termine del 30 di settembre che limita la possibilità di agire e introduce un pericoloso vuoto istituzionale qualora intervenisse uno scioglimento delle Camere nel periodo successivo al 30 settembre.

Ciò nonostante, il nostro voto sarà favorevole e restano validi raccomandazioni e suggerimenti avanzati nella discussione degli ordini del giorno sul tema fondamentale del voto degli italiani all'estero, un tema che non può essere trattato in modo superficiale e negato attraverso azioni burocratiche che impediscono l'esercizio sostanziale di questo diritto.

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*) (v. *Allegato B*).

**Il Senato approva.**

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(1296-B/bis) Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico** (Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 10,17)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis.

Ricordo che il disegno di legge, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica il 16 dicembre 2004 per una nuova deliberazione.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 15 giugno sono proseguite le votazioni degli emendamenti riferiti alla prima parte dell'articolo 2 (comma 1, dalla lettera *f*) alla lettera *i*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.516.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B-bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.516, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.517, identico all'emendamento 2.518.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B-bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.517, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.518, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.519.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B-bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.519, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.520.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.520, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.521.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.521, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.522, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.523.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.523, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.524.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.524, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.525.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.525, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.526.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.526, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.71.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

GARRAFFA (*DS-U*). Presidente guardi là dietro!

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, per cortesia, la Presidenza sta controllando. Non è compito suo farlo.

PAGANO (*DS-U*). Non votiamo per tre! Per favore, sempre al banco di Rigo vi sono due luci e tre persone.

DENTAMARO, *segretario*. Signor Presidente, dietro ai giornali!

PRESIDENTE. Per cortesia, state tutti seduti e mettete via i giornali affinché si possa controllare.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.71, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 2.527, 2.528, 2.529 e 2.530 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.531.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PAGANO (*DS-U*). Signor Presidente, c'è un senatore che vota per tre! Accanto al senatore Minardo c'è un telefono che nasconde la luce: toglie quel telefono, grazie!

PRESIDENTE. Non vedo neanche la luce; quindi, non saprei che cosa dire. Prego di controllare.

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.531, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che gli emendamenti 2.80, 2.85, 2.92 e 2.95 sono inammissibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.101, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.111, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.112.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.112, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.106.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.106, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.107.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.107, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.104.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.104, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.103.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.103, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.532, identico all'emendamento 2.533.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.532, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.533, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.534.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.534, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.535, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.536.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.536, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.537.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.537, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.538.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.538, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.539.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.539, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.540.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale.*)

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.540, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.541.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.541, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.122.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.122, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.125, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.126.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.126, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.542, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.543.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.543, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.544.

#### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.544, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.545.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.545, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.127.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.127, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.133.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.133, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.129, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.546.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.546, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.547.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.547, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.548.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.548, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.549.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.549, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.550.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

PAGANO (*DS-U*). Il senatore Pastore è all'estero; se lo fate votare andate in galera!

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, si sente soltanto la sua voce, sembra un direttore d'orchestra. Per cortesia, si metta seduto.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.550, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.551, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.552.

**Verifica del numero legale**

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.552, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.553.

FASSONE (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (DS-U). Signor Presidente, al termine della votazione sugli emendamenti relativi al primo blocco, penso siano utili e forse necessarie alcune considerazioni complessive.

Il Ministro a volte ci rimprovera di dire sempre le stesse cose e di usare un linguaggio da polemica politica, anziché di tecnica giuridica. Cercherò di non meritare questo rilievo e affaccerò tre considerazioni che ritengo in gran parte inedite e atte a far riflettere i colleghi su ciò che si accingono a votare.

Questa prima parte di emendamenti atteneva alla cosiddetta separazione delle carriere, in senso debole. Il primo rilievo nasce dal fatto che, per consentire il tramutamento di funzioni all'inizio della carriera del magistrato, il Consiglio superiore della magistratura bandisce un concorso per titoli (così si legge alla lettera g), numeri 1) e 3), del provvedimento in esame); prevede, altresì, una commissione giudicatrice (che è la stessa prevista per l'accesso alle funzioni superiori); chiede che i magistrati frequentino un apposito corso presso la Scuola e prevede che il Consiglio superiore della magistratura valuti il giudizio finale della Scuola e poi individui i posti da assegnare.

Nulla è detto circa il raccordo tra questa commissione e il Consiglio superiore. Per le altre commissioni la delega, giustamente, individua tutta una serie di *liaisons* tra il lavoro della commissione e quello del Consiglio superiore, precisa in base a quali criteri le commissioni operano, di cosa tengono conto, che giudizio formulano, che graduatoria sottopongono (a titolo di esempio, richiamo le pagine 27 e 28 del fascicolo del disegno di legge).

In questo caso, vi è un vuoto legislativo. Non si dice chi e come dichiarerà l'idoneità, in base a quali criteri e come farà il Consiglio superiore della magistratura a prevedere i posti esattamente corrispondenti a coloro che avranno superato il concorso; come farà, inoltre, ad individuare i posti in un altro distretto, posto che giustamente si prevede che il tramutamento avvenga in sede di diverso distretto. Manca, in sostanza, una previsione di delega che abiliti gli uffici legislativi a colmare questo vuoto.

Lo colmeranno in qualche modo, altrimenti la delega non potrà funzionare, ma certamente questo intervento sarà ultra delega con tutte le conseguenze che si prevedono.

Secondo rilievo. Si dice spesso che l'Italia è l'unico Paese d'Europa a conservare l'unicità del ruolo organico tra magistrati inquirenti e magistrati giudicanti.

A prescindere dal fatto che questo non è vero, in quanto anche la Francia conosce un'analogia disciplina, rimane la considerazione significativa che, ruolo unico o ruolo distinto, deve comunque essere agevolato il passaggio dall'una all'altra funzione. Lo dice testualmente una raccomandazione del Consiglio d'Europa, datata 6 ottobre 2000, n. 19, la quale recita come segue: «Gli Stati devono prendere provvedimenti concreti al fine di consentire ad uno stesso magistrato di svolgere successivamente le funzioni di pubblico ministero e quelle di giudice e viceversa».

Ora, non solo nel nostro caso non ci sono misure, ma l'unico strumento di cui un magistrato dispone, per passare ad esercitare l'altra funzione, è ridare il concorso. Mi domando se questa sia una misura atta ad agevolare la pluralità delle esperienze raccomandate.

So bene che l'Europa non è in cima alle preoccupazioni del Governo, ma fa parte delle nostre preoccupazioni e soprattutto fa parte della saggezza il tener conto di quello che una pluralità di Stati consiglia come la soluzione migliore per risolvere un certo problema.

La soluzione da voi votata collide frontalmente non solo e non tanto con quella raccomandazione, ma con un principio di saggezza, e creerà – come ho già detto – il pubblico ministero coatto, nella misura in cui non riuscirà ad ottenere l'esercizio delle funzioni richieste, ed una magistratura demotivata.

Quanto questo sia coerente con i vostri dichiarati obiettivi di motivazione, determinazione e professionalità dei magistrati, lascio ai colleghi valutare.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, la riforma prevede la temporaneità degli incarichi direttivi e su questo siamo pienamente concordi. Ma come farà, signor Ministro, un procuratore della Repubblica a lasciare il suo ufficio dopo i quattro anni previsti? Se ogni quattro anni o, a tutto concedere, ogni sei in caso di proroga, tutti i procuratori della Repubblica devono ruotare – perché questo prevede la temporaneità – dove li mandate? Solo qualcuno potrà avere un trasferimento verticale accedendo alle funzioni di procuratore generale, ma la massa evidentemente no. Un quarto oppure un sesto, a tutto concedere, dei 164 procuratori dovrà ogni anno lasciare il proprio ufficio e non ne avrà un altro a disposizione, perché – per fortuna – non c'è un quarto di vacanze negli uffici.

Signor Ministro, non si tratta nel nostro caso del gioco dei quattro cantoni, per cui se lei ed io vogliamo scambiarci la seggiola, possiamo farlo, e lei viene a sedersi al mio posto ed io – mi perdoni l'irriverenza – vado a sedermi al suo. Per poterlo fare, lei lo deve lasciare, e dove va? Questo è quanto accadrà, perché le promozioni verticali sono davvero poche e la retrocessione non è consentita, posto che assumiamo come ipotesi che non abbiano demeritato, e il trasferimento orizzontale avrà pochissime possibilità.

Questo è il modo in cui una riforma buona, la temporaneità degli incarichi direttivi, viene avvelenata da una riforma cattiva.

Il tempo avaro non mi permette di sollevare altre osservazioni, ma credo che quelle sinora svolte siano più che sufficienti per motivare il nostro simbolico voto favorevole all'emendamento 2.553 e contrario alla riforma quando sarà il tempo. Spero siano anche sufficienti per qualche riflessione di colleghi della maggioranza. (*Applausi dal Gruppo DS-U e della senatrice De Zulueta*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.553, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo ora, come stabilito, all'illustrazione degli emendamenti riferiti alla seconda parte dell'articolo 2 (comma 1, lettera *l*), che invito i presentatori ad illustrare.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Signor Presidente, nell'impossibilità di illustrare specificatamente tutti gli emendamenti presentati, debbo in ogni caso – è proprio questa la ragione sottesa agli emendamenti – una risposta al Ministro, che si è dichiarato compiaciuto. Cito testualmente le sue parole: «Dopo che l'opposizione ha accusato in continuazione la maggioranza di voler approvare un disegno di legge addirittura incostituzionale, il messaggio presidenziale è la dimostrazione che non è possibile forzare la Costituzione».

A parte, signor Ministro, che sarebbe già sufficiente il tentativo di violare la Costituzione, le garantisco che, se approvate il testo di legge in esame, ci riuscirete per la seconda volta. Stiamo cercando di emendare quel residuo massiccio di incostituzionalità, perché non avete modificato nulla di sostanziale. Vi siete arrogantemente arroccati su un testo incostituzionale.

Poiché non riusciremo a battervi con i numeri, stia tranquillo che consumerete una violazione del dettato costituzionale. (*Applausi dal Gruppo Verdi-Un e del senatore Bedin*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

BOBBIO Luigi, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

CASTELLI, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.139 e 2.138 sono inammissibili. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.141.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta non risulta appoggiata*).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.141, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, fino alle parole «3.1)».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.141 e gli emendamenti 2.142 e 2.143.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.146.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.146, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.554.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

*Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.554, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori, fino alle parole «trenta per cento».

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.554 e gli emendamenti 2.148 e 2.555.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.556.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.556, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.557, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.558.

### Verifica del numero legale

CALVI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/*bis*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.558, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.559.

### Verifica del numero legale

CALVI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.559, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.560, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.144.

CALVI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.144, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.561.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.561, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.562.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.562, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.563.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.563, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.564.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.564, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.565.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.565, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.566.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.566, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.567, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.568, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.569.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.569, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.153.

### Verifica del numero legale

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.153, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.158.

**Verifica del numero legale**

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.158, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 2.155 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.570.

**Verifica del numero legale**

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.570, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.571, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.572.

### **Verifica del numero legale**

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.572, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.573.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.573, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.159.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.159, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.574.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.574, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.575.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.575, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

### **Presidenza del vice presidente DINI (ore 11,13)**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.576.

#### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.576, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.577.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.577, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.578.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.578, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.579.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.579, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.580.

### Verifica del numero legale

CALVI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.580, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.581, identico all'emendamento 2.582.

CALVI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.581, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.582, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.583.

**Verifica del numero legale**

CALVI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI (DS-U). Signor Presidente, sono rimasto deluso del fatto che i colleghi non abbiamo appoggiato la mia precedenza richiesta! Vorrei quindi reitlarla. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.583, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.584.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.584, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.585.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Senatore Malan, dietro di lei c'è qualche scheda disattesa: invito a rimuoverle!

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.585, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.586.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Senatore Malan, dietro di lei ci sono due schede disattese. Prego i segretari d'Aula di controllare e farle rimuoverle. (*Proteste dal Gruppo FI*). Va bene, i vostri conti rilevano più degli altri!

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.586, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.587.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.587, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.588.

#### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.588, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.589.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Senatore Minardo, il Senato sarà sicuramente in numero legale, ma lei deve togliere quella scheda!

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.589, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.590.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Vedo sempre delle schede in eccesso: facciamole togliere!

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.590, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.166.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.166, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.591.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.591, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.170.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, permettendomi di sottoporre alla sua attenzione il fatto che risultano diversi votanti i quali non sono presenti in Aula (e potrei anche indicarli), le chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). I giornali! In prima e seconda fila!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

Senatore Dalla Chiesa, da quanto vedo dal banco della Presidenza, sono perfettamente cosciente che vi sono alcune schede disattese; però, il numero legale è assicurato con uno scarto di sette-otto presenze. Pertanto, pur continuando a segnalare i casi in cui vi sono luci accese alle quali non corrispondono senatori presenti, non insisto, perché non siamo al margine della presenza del numero legale. Se invece dovesse essere così, lo farei.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.170, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.592.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.592, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.171.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.171, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.593.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.593, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.181.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.181, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.594.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.594, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.182, identico all'emendamento 2.183.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.182, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.183, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.595.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.595, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.596.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.596, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, fino alle parole «trenta per cento».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.596 e gli emendamenti 2.186 e 2.597.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.598.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.598, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.599.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.599, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.600.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN *(Verdi-Un)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.600, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.601.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

GARRAFFA (*DS-U*). Alleanza Nazionale vota per due. *(Il senatore Bonatesta si leva in piedi e si dirige verso i banchi dell'opposizione).*

BONATESTA (*AN*). Falla finita perché qui ci sono settanta senatori che non hanno mai partecipato alle votazioni. Piantala!

MORANDO (*DS-U*). Bravo!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.601, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.602.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.602, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.189, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.603.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

GARRAFFA (*DS-U*). Alleanza Nazionale al primo banco vota per due, dietro al telefonino.

MORANDO (*DS-U*). Eh no! Poi vengono a fare i conti. (*Commenti del senatore Passigli*).

BONATESTA (*AN*). Facciamola finita!

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Ma come facciamola finita?

CIRAMI (*UDC*). Ma guarda dietro di te!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.603, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.604.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

GARRAFFA (*DS-U*). Al primo banco votano sempre per due, ma perché? Dietro al telefonino.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.604, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

È vero che vi è qualche scheda disattesa, ma ciò non inficia il fatto che il Senato sia in numero legale. Cerchiamo comunque di togliere le schede che sono disattese: la regolarità delle votazioni deve essere rispettata.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.605.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Colleghi, chiedo a tutti di votare con regolarità e non per i colleghi assenti.

GARRAFFA (DS-U). Bonatesta, dai l'esempio!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.605, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.606.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (Verdi-Un). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

GARRAFFA (DS-U). Signor Presidente, nella prima fila dei banchi di Alleanza nazionale ci sono tante luci accese. *(Commenti dai Gruppi AN e FI).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non facciamo confusione.

Vi prego di non lasciare schede disattese. Cerchiamo di fare tutti il nostro dovere.

I senatori in piedi rendono difficile la verifica.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.606, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.607.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.607, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.680.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, regolarmente risultano sempre due voti in più.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.680, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.192.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.192, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.609.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Chiedo ai colleghi di far verificare la propria presenza. Basta qualche assenza, perché il numero legale non ci sia. Dobbiamo essere rigorosi.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, lo sappiamo. Ma deve far disinserire le schede.

PRESIDENTE. È inutile strillare. Cerchiamo di verificare al massimo.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, il senatore Battaglia vota sempre per due!

PRESIDENTE. Senatore Malan, dal dispositivo situato alle sue spalle, accanto al senatore Minardo, estraiga, per cortesia, la scheda.

Ci sono schede in più. Ripeto: occorre essere rigorosi.

ASCIUTTI (*FI*). Signor Presidente, togliamo queste schede o quelle? *(Il senatore Asciutti indica alcuni banchi dell'opposizione).*

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Togliamo tutte le schede disattese!

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.609, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.195.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale) (Commenti del senatore Garraffa).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.195, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 2.196, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Dalla Chiesa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### **Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.196, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.610.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.610, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.611.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.611, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.612.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale e la preghiamo di tener conto che chiederemo la verifica del numero legale su tutti gli emendamenti e non soltanto su uno ogni due.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.612, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.613.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sono costretto a chiederle di non saltare un emendamento su due, perché stiamo chiedendo la verifica del numero legale su tutti gli emendamenti; la chiedo su questo e la chiedo preventivamente anche per il successivo. Capisco la difficoltà di gestire i lavori in queste condizioni, però o io o il collega Zancan stiamo chiedendo la verifica del numero legale su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Può essere faticoso, senatore, però è lei che deve richiedere la verifica ogni volta.

#### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta avanzata dal senatore dalla Chiesa risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.613, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.198.

#### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.198, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.614.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.614, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.615.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.615, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.616.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.616, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.617.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.617, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.618.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.618, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.619.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.619, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.620.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.620, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.621.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.621, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.622.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.622, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.623.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.623, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.624.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.624, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.625.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.625, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.626.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.626, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.627.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.627, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.202, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.628.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.628, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.205.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.205, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.629.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.629, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.630.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.630, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.631.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.631, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.632.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.632, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.633.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.633, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.634.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.634, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.207.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti la prima parte l'emendamento 2.207, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, fino alle parole «scritti ed».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.207 e l'emendamento 2.635.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.636.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.636, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 2.217, identico all'emendamento 2.218, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo*** **(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.217, presen-

tato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.218, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 2.219, identico all'emendamento 2.220, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Zancan, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Gli emendamenti 2.219 e 2.220 pertanto sono improcedibili. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.223.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.223, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.224.

FASSONE (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASSONE (DS-U). Signor Presidente, con questo blocco di emendamenti ci stiamo occupando del quarto punto del messaggio del Presidente della Repubblica, inviato in data 16 dicembre 2004. In esso il Presidente rileva un sensibile ridimensionamento dei poteri del Consiglio superiore della magistratura, poiché al centro di ogni procedura concorsuale sono collocati organi esterni al Consiglio stesso, il quale deve assegnare i posti ai magistrati che abbiano frequentato i corsi con favorevole giudizio finale e risultino positivamente valutati nel concorso. Di qui scaturisce – dice il Presidente della Repubblica – un regime di vincolo per il Consiglio superiore e altresì il rilievo che il Consiglio non può neppure prendere in considerazione la posizione dei candidati esclusi dalla graduatoria.

Vediamo ora cosa hanno fatto il Governo e la maggioranza. Laddove era prevista come requisito per promozioni o tramutamenti la frequentazione del corso, che doveva concludersi con un favorevole giudizio finale, si è sostituita tale dicitura con una semplice valutazione del Consiglio. Ciò è positivo in quanto risponde ai rilievi del Presidente della Repubblica.

Restano tuttavia alcune pesanti considerazioni formali da fare. Innanzitutto, in un punto è stata mantenuta la graduatoria, che era proprio un aspetto che il messaggio presidenziale sottolineava come indebito. Evidenzio all'attenzione del Ministro e del relatore la lettera l) del numero 11), a pagina 27 del fascicolo, dove è formalmente richiamata ancora la presenza di una graduatoria formulata da un organo esterno al Consiglio superiore. Ne consegue che rimane inosservata anche l'altra notazione, secondo la quale il Consiglio non potrà prendere in considerazione i magistrati che non siano nella graduatoria.

Ma se questi sono rilievi formali, ce n'è uno assai più sostanziale, che mi duole cada nella disattenzione, ma saranno i fatti a riportarlo all'attenzione di chi di dovere. A seguito dei rilievi del Presidente della Repubblica, il testo del Governo e della maggioranza è andato assai oltre ciò che era necessario, perché i concorsi (sia quelli per titoli ed esami, sia quelli per soli titoli) non attribuiscono più il singolo posto secondo la graduatoria, ma attribuiscono semplicemente una idoneità astratta al magistrato che li supera.

E questo vale anche per il conferimento degli incarichi direttivi. (*Brusio in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, riduciamo il brusio. Continui, senatore Fassone.

FASSONE (DS-U). Signor Presidente, la ringrazio.

Signor Ministro, il sistema oggi vigente è di promozione a ruoli aperti e siamo tutti concordi nel dire che esso presenti delle deficienze. Il sistema che aveva licenziato il Parlamento, a seguito della richiesta

del Governo, era invece di avanzamento a ruoli chiusi. Noi non siamo d'accordo, ma se non altro esso aveva una sua coerenza interna. Il sistema che vi accingete a votare e licenziare è una pericolosa commistione delle due metodiche, che non permetterà al sistema stesso di funzionare.

Ecco perché io continuo ad evidenziare questi punti di deficienza tecnica, che ormai lasciano alle spalle le nostre polemiche politiche e mirano unicamente ad evidenziare che il testo che vi accingete a licenziare non potrà funzionare in concreto. Perché? Perché continuate a prevedere un numero definito di posti messi a concorso (i posti vacanti, quantità numericamente definita e immutabile).

Ma avendo trasformato i concorsi in un semplice strumento che attribuisce legittimazione astratta, vi troverete ad avere dei vincitori di concorso che potranno essere meno dei posti banditi, e quindi non li potrete coprire perché non potrete recuperare gli idonei di precedenti concorsi; oppure potranno esser di più (ed è auspicabile che sia così perché vorrà dire che molti magistrati avranno una caratura sufficiente), ma in questo caso vi mancherà lo strumento della graduatoria, dei criteri e delle metodiche per assegnare quei posti, perché se saranno di più coloro che non otterranno il posto in quell'anno, non potranno spendere il titolo l'anno successivo, quando i posti saranno di nuovo correlati a coloro che riceveranno il giudizio di idoneità. Avete dunque costruito un sistema misto, a ruoli aperti e chiusi contemporaneamente, che non può funzionare.

Signor Ministro, continuo a sottoporle queste considerazioni perché la sua vettura procede elevatissima verso il traguardo che lei con tenacia ha perseguito. Se mi permette il paragone, sono il poliziotto della stradale nello specchietto retrovisore della sua macchina. Le infrazioni che le segnalano può non considerarle, ma i punti che le saranno tolti dalla patente non saranno responsabilità mia, ma dei fatti, i quali, come è noto, hanno la testa molto dura. La prego di prendere in attenta considerazione quanto detto. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.224, presentato dal senatore Fassone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.637.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.637, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.225.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.225, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.232.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.232, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.638.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.638, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 2.228, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Dalla Chiesa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

**Votazione nominale con scrutinio simultaneo**  
**(art. 102-bis Reg.)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.228, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva** (v. Allegato B).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.639.

**Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.639, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.640.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.640, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.641.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.641, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.230.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.230, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.642.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.642, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.643.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.643, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.644.

### Verifica del numero legale

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.644, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.645.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.645, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.646.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.646, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.647.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.647, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.648.

### **Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.648, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.649.

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.649, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.650.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, tra le tante proposte modificative che abbiamo presentato alla nuova formulazione del disegno di legge in esame, l'emendamento 2.650 è uno di quelli che riassume nella forma più semplice una parte delle obiezioni mosse dall'opposizione alla riforma dell'ordinamento giudiziario e ai filoni e alle prospettive che l'hanno guidata.

La richiesta di aggiungere le parole «dal Consiglio superiore della magistratura» dopo le parole «giudizio finale formulato» nasce dalla convinzione che il testo che stiamo discutendo, e soprattutto votando, non sani i problemi sollevati dal Presidente della Repubblica nel momento in cui ha rinviato il provvedimento alle Camere. Qualcuno ricorderà che, dopo il voto del Parlamento, quell'obiezione fondamentale non è stata sanata. Infatti, non risulta chiaro se il complesso dei compiti affidati dalla

Costituzione al Consiglio superiore della magistratura sia stato osservato o svuotato.

Il meccanismo congegnato, che prevede la nascita della Scuola superiore della magistratura come luogo di formazione dei futuri magistrati e di quelli che stanno svolgendo funzioni e si formano a funzioni o a competenze ulteriori, ed il meccanismo dei concorsi possono insieme, proprio per la lettera ma anche per lo spirito dichiarato della legge (in questo caso, lettera e spirito tendenzialmente combaciano), sottrarre al Consiglio superiore della magistratura la valutazione ultima sulle qualità del magistrato ai fini delle promozioni e delle carriere.

Ci sembra, pertanto, importante inserire nel punto indicato il principio secondo cui il giudizio finale viene comunque formulato dal Consiglio superiore della magistratura, anche tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione che possono giungere al Consiglio superiore per effetto dei meccanismi previsti e che verranno attivati qualora il provvedimento entrasse in funzione. Infatti, in tal modo, si manterrebbe il provvedimento nell'alveo della Costituzione; alla fine, il Consiglio superiore della magistratura sarebbe titolare e depositario del potere di valutazione e tutte le altre valutazioni sarebbero propedeutiche ad una valutazione finale e non reversibile, che è quella – appunto – del Consiglio superiore della magistratura.

L'emendamento in esame, che ha una formulazione estremamente semplice, tende dunque ad accettare il funzionamento di una Scuola superiore che dà giudizi e valutazioni ed anche ad accettare un meccanismo concorsuale, riservando però alla fine questo potere a quell'organo che la Costituzione prevede come il vero titolare del governo della magistratura sotto il profilo delle carriere e delle promozioni.

Dunque, vorrei ricordare ai colleghi, anche in un momento inevitabilmente di stanca del dibattito, dopo le tante volte che siamo stati costretti, anche per ragioni di contingentamento dei tempi, a chiedere la verifica del numero legale, che l'emendamento 2.650 è in grado, almeno su questa parte rilevante, di mantenere il provvedimento nell'alveo della nostra Costituzione e di non renderlo particolarmente permeabile e vulnerabile ad osservazioni che venissero fatte dalla Corte costituzionale o – perché no? – dal Presidente della Repubblica, visto che il testo è cambiato.

Quindi, chiedo ai colleghi, soprattutto dell'opposizione, di votare a favore dell'emendamento 2.650, previa verifica del numero legale.

### **Verifica del numero legale**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.650, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.651, identico all'emendamento 2.652.

### **Verifica del numero legale**

DALLA CHIESA (*Mar-DL-U*). Chiedo la verifica del numero legale, invitando i colleghi a non votare per due.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.651, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.652, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.653.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.653, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.231.

### Verifica del numero legale

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.231, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.235, identico all'emendamento 2.240.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.235, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori, identico all'emendamento 2.240, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.242.

**Verifica del numero legale**

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.242, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.654.

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.654, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.655.

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.655, presentato dal senatore Ayala e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.656.

### **Verifica del numero legale**

LEGNINI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.656, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.241.

LEGNINI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 2.241, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.657.

### Verifica del numero legale

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.657, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.658.

### Verifica del numero legale

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.658, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.659.

**Verifica del numero legale**

LEGNINI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.659, presentato dal senatore Dalla Chiesa e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.660.

**Verifica del numero legale**

LEGNINI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.660, presentato dal senatore Calvi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.661.

### **Verifica del numero legale**

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.661, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.662.

### Verifica del numero legale

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale, segnalando la presenza di alcune luci accese in assenza di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.662, presentato dal senatore Zancan e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.663.

### Verifica del numero legale

LEGNINI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale, segnalando la presenza di alcune luci accese in assenza di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.663, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.664.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1296-B/bis**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.664, presentato dal senatore Brutti Massimo e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.665.

**Verifica del numero legale**

ZANCAN (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Onorevoli colleghi, ricordo che il Parlamento in seduta comune è convocato alle ore 13,30 per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale. I senatori voteranno dopo i deputati, alle ore 15 circa. Prego i colleghi tutti di garantire la propria presenza.

### **Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione, interpellanze e interrogazioni con richiesta di risposta scritta, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 12,49*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 64, recante disposizioni urgenti per la ripartizione di seggi per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (3444)**

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

**x1.0.1**

DEL PENNINO, TURCI, PASSIGLI, STIFFONI, PIROVANO, PETRINI, TURRONI, MAFFIOLI, FALCIER, BOSCIETTO, SCARABOSIO

**Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. x1.0.2, nell'odg G2**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 19 è aggiunto il seguente comma:

*4-bis.* Le intese in forma semplificata sono trasmesse alle Camere e diventano efficaci, ai sensi della presente legge, quando sul loro complesso sia reso un parere favorevole, a maggioranza dei due terzi dei componenti, da parte delle competenti commissioni parlamentari";

b) dopo l'articolo 26 è inserito il seguente:

"Art. 26-bis. – 1. Fino alla realizzazione dell'elenco aggiornato di cui all'articolo 5, non si applicano le disposizioni della presente legge riguardanti il voto per corrispondenza.

2. Sull'attuazione dell'articolo 5, il Governo presenta alle Camere un'apposita relazione. Le disposizioni sul voto per corrispondenza sono applicabili quando sulla relazione sia reso parere favorevole, a maggio-

ranza dei due terzi dei componenti, da parte delle competenti commissioni parlamentari"».

---

**x1.0.2**

DEL PENNINO, TURCI, PASSIGLI, STIFFONI, PIROVANO, PETRINI, TURRONI, MAFFIOLI, FALCIER, BOSCKETTO, SCARABOSIO

**Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. x1.0.1, nell'odg G2**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-...

1. Fino a quando, ai sensi dell'articolo 1-*bis*, non siano applicabili le disposizioni della legge 27 dicembre 2001, n. 459, riguardanti il voto per corrispondenza degli italiani all'estero, si applicano in via transitoria le disposizioni riguardanti l'esercizio del voto in Italia, anche in mancanza dell'opzione di cui all'articolo 1, comma 3, della medesima legge».

---

**ORDINE DEL GIORNO****G2 (già emm. x1.0.1 e x1.0.2)**

TURCI, SCARABOSIO, MINARDO, DEL PENNINO, PASSIGLI, STIFFONI, PIROVANO, PETRINI, TURRONI, MAFFIOLI, FALCIER, BOSCKETTO

**Approvato**

Il Senato impegna il Governo a completare entro la legislatura in corso le intese con i Paesi in cui risiedono gli italiani all'estero e a comunicare le stesse alle competenti Commissioni per il relativo controllo;

impegna altresì il Governo a completare, sempre entro la legislatura in corso, la revisione degli elenchi degli aventi diritto in modo che non si registrino discordanze fra gli elenchi consolari e quelli dell'AIRE e a riferire alle competenti Commissioni.

---

## DISEGNO DI LEGGE (\*)

**Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, per il decentramento del Ministero della giustizia, per la modifica della disciplina concernente il Consiglio di presidenza della Corte dei conti e il Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, nonché per l'emanazione di un testo unico (1296-B/bis)**

(\*) Rinvio alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 dicembre 2004 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione.

## ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 2.

*(Principi e criteri direttivi, nonché disposizioni ulteriori)*

1. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere per l'ingresso in magistratura:

1) che sia bandito annualmente un concorso per l'accesso in magistratura e che i candidati debbano indicare nella domanda, a pena di inammissibilità, se intendano accedere ai posti nella funzione giudicante ovvero a quelli nella funzione requirente;

2) che il concorso sia articolato in prove scritte ed orali nelle materie indicate dall'articolo 123-ter, commi 1 e 2, dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, nonché nelle materie attinenti al diritto dell'economia;

3) che la commissione di concorso sia unica e che sia nominata dal Ministro della giustizia, previa delibera del Consiglio superiore della magistratura, e che sia composta da magistrati, aventi almeno cinque anni di esercizio nelle funzioni di secondo grado, in numero variabile fra un minimo di dodici e un massimo di sedici e da professori universitari di prima fascia nelle materie oggetto di esame da un minimo di quattro a un massimo di otto, e che la funzione di presidente sia svolta da un magistrato che eserciti da almeno tre anni le funzioni direttive giudicanti di legittimità ovvero le funzioni direttive giudicanti di secondo grado e quella di vicepresidente da un magistrato che eserciti funzioni di legittimità; che il numero dei componenti sia determinato tenendo conto del presumibile numero dei candidati e dell'esigenza di rispettare le scadenze in-

dicate al numero 1) della lettera *d*); che il numero dei componenti professori universitari sia tendenzialmente proporzionato a quello dei componenti magistrati;

4) che, al momento dell'attribuzione delle funzioni, l'indicazione di cui al numero 1) costituisca titolo preferenziale per la scelta della sede di prima destinazione e che tale scelta, nei limiti delle disponibilità dei posti, debba avvenire nell'ambito della funzione prescelta;

*b*) prevedere che siano ammessi al concorso per l'accesso in magistratura nelle funzioni giudicanti e nelle funzioni requirenti coloro che:

1) hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito diploma presso le scuole di specializzazione nelle professioni legali previste dall'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, e successive modificazioni, stabilendo inoltre che il numero dei laureati da ammettere alle scuole di specializzazione per le professioni legali sia determinato, fermo quanto previsto nel comma 5 dell'articolo 16 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, in misura non superiore a dieci volte il maggior numero dei posti considerati negli ultimi tre bandi di concorso per uditore giudiziario;

2) hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il dottorato di ricerca in materie giuridiche;

3) hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense;

4) hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno svolto, dopo il superamento del relativo concorso, funzioni direttive nelle pubbliche amministrazioni per almeno tre anni;

5) hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno svolto le funzioni di magistrato onorario per almeno quattro anni senza demerito e senza essere stati revocati o disciplinarmente sanzionati;

6) hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica, al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

*c*) prevedere che, nell'ambito delle prove orali di cui alla lettera *a*), numero 2), il candidato debba sostenere un colloquio di idoneità psicotitudinale all'esercizio della professione di magistrato, anche in relazione alle specifiche funzioni indicate nella domanda di ammissione;

d) prevedere che:

1) le prove scritte avvengano tendenzialmente a data fissa, e cioè nei giorni immediatamente prossimi al 15 settembre di ogni anno; che la correzione degli elaborati scritti e le prove orali si svolgano inderogabilmente in un tempo non superiore a nove mesi; che l'intera procedura concorsuale sia espletata in modo da consentire l'inizio del tirocinio il 15 settembre dell'anno successivo;

2) non possano essere ammessi al concorso coloro che sono stati già dichiarati non idonei per tre volte;

e) prevedere che, dopo il compimento del periodo di uditorato, le funzioni dei magistrati si distinguano in funzioni di merito e di legittimità e siano le seguenti:

- 1) funzioni giudicanti di primo grado;
- 2) funzioni requirenti di primo grado;
- 3) funzioni giudicanti di secondo grado;
- 4) funzioni requirenti di secondo grado;
- 5) funzioni semidirettive giudicanti di primo grado;
- 6) funzioni semidirettive requirenti di primo grado;
- 7) funzioni semidirettive giudicanti di secondo grado;
- 8) funzioni semidirettive requirenti di secondo grado;
- 9) funzioni direttive giudicanti o requirenti di primo grado e di primo grado elevato;
- 10) funzioni direttive giudicanti o requirenti di secondo grado;
- 11) funzioni giudicanti di legittimità;
- 12) funzioni requirenti di legittimità;
- 13) funzioni direttive giudicanti o requirenti di legittimità;
- 14) funzioni direttive superiori giudicanti o requirenti di legittimità;
- 15) funzioni direttive superiori apicali di legittimità;

f) prevedere:

1) che, fatta eccezione per i magistrati in aspettativa per mandato parlamentare o collocati fuori dal ruolo organico in quanto componenti elettivi del Consiglio superiore della magistratura, fino al compimento dell'ottavo anno dall'ingresso in magistratura debbano essere svolte effettivamente le funzioni requirenti o giudicanti di primo grado;

2) che, dopo otto anni dall'ingresso in magistratura, previo concorso per titoli ed esami, scritti e orali, ovvero dopo tredici anni dall'ingresso in magistratura, previo concorso per titoli, possano essere svolte funzioni giudicanti o requirenti di secondo grado;

3) che, dopo tre anni di esercizio delle funzioni di secondo grado, previo concorso per titoli, ovvero dopo diciotto anni dall'ingresso in magistratura, previo concorso per titoli ed esami, scritti e orali, possano essere svolte funzioni di legittimità; che al concorso per titoli ed esami, scritti e orali, per le funzioni di legittimità possano partecipare anche i

magistrati che non hanno svolto diciotto anni di servizio e che hanno esercitato per tre anni le funzioni di secondo grado;

4) che il Consiglio superiore della magistratura attribuisca le funzioni di secondo grado e di legittimità all'esito dei concorsi di cui ai numeri 2) e 3) e le funzioni semidirettive o direttive previo concorso per titoli;

5) le modalità dei concorsi per titoli e di quelli per esami, scritti e orali, previsti dalla presente legge, nonché i criteri di valutazione, stabilendo, in particolare, che le prove scritte consistano nella risoluzione di uno o più casi pratici, aventi carattere di complessità e implicanti alternativamente o congiuntamente la risoluzione di rilevanti questioni probatorie, istruttorie e cautelari, relative alle funzioni richieste e stabilendo, altresì, che le prove orali consistano nella discussione del caso o dei casi pratici oggetto della prova scritta;

6) che i magistrati che in precedenza abbiano subito una sanzione disciplinare superiore all'ammonizione siano ammessi ai concorsi di cui ai numeri 2), 3) e 4) dopo il maggior numero di anni specificatamente indicato nella sentenza disciplinare definitiva, comunque non inferiore a due e non superiore a quattro rispetto a quanto previsto dai numeri 1), 2) e 3) e dalle lettere *h)* e *i)*;

g) prevedere che:

1) entro il terzo anno di esercizio delle funzioni giudicanti assunte subito dopo l'espletamento del periodo di tirocinio, i magistrati possano partecipare a concorsi per titoli, banditi dal Consiglio superiore della magistratura, per l'assegnazione di posti vacanti nella funzione requirente, dopo aver frequentato un apposito corso di formazione presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 il cui giudizio finale è valutato dal Consiglio superiore della magistratura;

2) la commissione esaminatrice sia quella indicata alla lettera *l)*, numero 6);

3) entro il terzo anno di esercizio delle funzioni requirenti assunte subito dopo l'espletamento del periodo di tirocinio, i magistrati possano partecipare a concorsi per titoli, banditi dal Consiglio superiore della magistratura, per l'assegnazione di posti vacanti nella funzione giudicante, dopo aver frequentato un apposito corso di formazione presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 il cui giudizio finale è valutato dal Consiglio superiore della magistratura;

4) la commissione esaminatrice sia quella indicata dalla lettera *l)*, numero 5);

5) il Consiglio superiore della magistratura individui, con priorità assoluta, i posti vacanti al fine di consentire il passaggio di funzione nei casi indicati ai numeri 1) e 3);

6) fuori dai casi indicati ai numeri 1) e 3), e, in via transitoria, dal comma 9, lettera *c)*, non sia consentito il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa;

7) il mutamento delle funzioni da giudicanti a requirenti e viceversa debba avvenire per posti disponibili in ufficio giudiziario avente sede in diverso distretto, con esclusione di quello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale;

h) prevedere che:

1) funzioni giudicanti di primo grado siano quelle di giudice di tribunale, di giudice del tribunale per i minorenni e di magistrato di sorveglianza;

2) funzioni requirenti di primo grado siano quelle di sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale ordinario e di sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni;

3) funzioni giudicanti di secondo grado siano quelle di consigliere di corte di appello;

4) funzioni requirenti di secondo grado siano quelle di sostituto procuratore generale presso la corte di appello nonché quelle di sostituto addetto alla Direzione nazionale antimafia;

5) funzioni giudicanti di legittimità siano quelle di consigliere della Corte di cassazione;

6) funzioni requirenti di legittimità siano quelle di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione;

7) funzioni semidirettive giudicanti di primo grado siano quelle di presidente di sezione di tribunale, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per il conferimento delle funzioni di secondo grado da non meno di tre anni;

8) funzioni semidirettive requirenti di primo grado siano quelle di procuratore della Repubblica aggiunto, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per il conferimento delle funzioni di secondo grado da non meno di tre anni;

9) funzioni semidirettive giudicanti di secondo grado siano quelle di presidente di sezione di corte di appello, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per il conferimento delle funzioni di secondo grado da non meno di sei anni;

10) funzioni semidirettive requirenti di secondo grado siano quelle di avvocato generale della procura generale presso la corte di appello, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per il conferimento delle funzioni di secondo grado da non meno di sei anni;

11) funzioni direttive giudicanti di primo grado siano quelle di presidente di tribunale e di presidente del tribunale per i minorenni, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per il conferimento delle funzioni di secondo grado da non meno di cinque anni;

12) funzioni direttive requirenti di primo grado siano quelle di procuratore della Repubblica presso il tribunale ordinario e di procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per

il conferimento delle funzioni di secondo grado da non meno di cinque anni;

13) funzioni direttive giudicanti di primo grado elevato siano quelle di presidente di tribunale e di presidente della sezione per le indagini preliminari dei tribunali di cui alla tabella L allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, di presidente dei tribunali di sorveglianza di cui alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per le funzioni di secondo grado da almeno otto anni;

14) funzioni direttive requirenti di primo grado elevato siano quelle di procuratore della Repubblica presso i tribunali di cui alla tabella L allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per le funzioni di secondo grado da almeno otto anni;

15) funzioni direttive giudicanti di secondo grado siano quelle di presidente della corte di appello, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per le funzioni di legittimità da almeno cinque anni;

16) funzioni direttive requirenti di secondo grado siano quelle di procuratore generale presso la corte di appello e di procuratore nazionale antimafia, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che abbiano superato il concorso per le funzioni di legittimità da almeno cinque anni;

17) le funzioni indicate ai numeri 11), 12), 13), 14), 15) e 16) possano essere conferite esclusivamente ai magistrati che, in possesso dei requisiti richiesti, abbiano ancora quattro anni di servizio prima della data di ordinario collocamento a riposo, prevista dall'articolo 5 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, abbiano frequentato l'apposito corso di formazione alle funzioni direttive presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2, il cui giudizio finale è valutato dal Consiglio superiore della magistratura, e siano stati positivamente valutati nel concorso per titoli previsto alla lettera f), numero 4), ultima parte;

18) i magistrati che abbiano superato il concorso per le funzioni di legittimità possano partecipare ai concorsi per le funzioni semidirettive e direttive indicate ai numeri 7), 8), 9), 10), 11), 12), 13) e 14); che l'aver esercitato funzioni di legittimità giudicanti o requirenti costituisca, a parità di graduatoria, titolo preferenziale per il conferimento degli incarichi direttivi indicati rispettivamente al numero 13) e al numero 14);

*i)* prevedere che:

1) le funzioni direttive giudicanti di legittimità siano quelle di presidente di sezione della Corte di cassazione, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che esercitino funzioni giudicanti di legittimità da almeno quattro anni;

2) le funzioni direttive requirenti di legittimità siano quelle di avvocato generale della procura generale presso la Corte di cassazione, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che esercitino funzioni requirenti di legittimità da almeno quattro anni;

3) le funzioni direttive superiori giudicanti di legittimità siano quelle di presidente aggiunto della Corte di cassazione e quella di presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che esercitino funzioni direttive giudicanti di legittimità;

4) le funzioni direttive superiori requirenti di legittimità siano quelle di Procuratore generale presso la Corte di cassazione e di Procuratore generale aggiunto presso la Corte di cassazione, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che esercitino funzioni direttive requirenti di legittimità;

5) le funzioni direttive superiori apicali di legittimità siano quelle di primo Presidente della Corte di cassazione, cui possono accedere, previo concorso per titoli, magistrati che esercitino funzioni direttive giudicanti di legittimità;

6) le funzioni indicate ai numeri 1) e 2) possano essere conferite esclusivamente ai magistrati che, in possesso dei requisiti richiesti, abbiano frequentato un apposito corso di formazione alle funzioni direttive presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 il cui giudizio finale è valutato dal Consiglio superiore della magistratura, siano stati positivamente valutati nel concorso per titoli previsto alla lettera *f*), numero 4), ultima parte, ed abbiano ancora due anni di servizio prima della data di ordinario collocamento a riposo, prevista dall'articolo 5 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511; le funzioni indicate ai numeri 3), 4) e 5) possano essere conferite esclusivamente ai magistrati che, in possesso dei requisiti richiesti, siano stati positivamente valutati nel concorso per titoli previsto alla lettera *f*), numero 4), ultima parte;

*l*) prevedere che:

1) annualmente i posti vacanti nella funzione giudicante di primo grado, individuati quanto al numero nel rispetto dell'esigenza di assicurare il passaggio di funzioni di cui alla lettera *g*), numero 3), e quanto alle sedi giudiziarie, ove possibile, all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, previa acquisizione del parere motivato del consiglio giudiziario, sulle domande di tramutamento presentate dai magistrati che esercitino da almeno tre anni le funzioni giudicanti di primo grado, vengano assegnati, secondo l'anzianità di servizio, ai magistrati che ne facciano richiesta ai sensi della lettera *g*), numero 3), e, per la parte residua, vengano posti a concorso per l'accesso in magistratura;

2) annualmente i posti vacanti nella funzione requirente di primo grado, individuati quanto al numero nel rispetto dell'esigenza di assicurare il passaggio di funzioni di cui alla lettera *g*), numero 1), e quanto alle sedi giudiziarie, ove possibile, all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, previa acquisizione del parere motivato

del consiglio giudiziario, sulle domande di tramutamento presentate dai magistrati che esercitino da almeno tre anni le funzioni requirenti di primo grado, vengano assegnati, secondo l'anzianità di servizio, ai magistrati che ne facciano richiesta ai sensi della lettera g), numero 1), e, per la parte residua, vengano posti a concorso per l'accesso in magistratura;

3) annualmente tutti i posti vacanti residuati nella funzione giudicante di secondo grado, individuati quanto alle sedi giudiziarie all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, previa acquisizione del parere motivato del consiglio giudiziario, sulle domande di tramutamento presentate dai magistrati che esercitino da almeno tre anni le funzioni giudicanti di secondo grado, vengano assegnati dal Consiglio superiore della magistratura con le seguenti modalità:

3.1) per il 30 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati giudicanti che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, previsto dalla lettera f), numero 2), prima parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni di secondo grado presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

3.2) per il 70 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati giudicanti che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per soli titoli previsto dalla lettera f), numero 2), seconda parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni di secondo grado presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

3.3) i posti di cui al numero 3.1), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati valutati positivamente nel concorso per soli titoli indicato al numero 3.2) ed espletato nello stesso anno;

3.4) i posti di cui al numero 3.2), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel concorso per titoli ed esami, scritti e orali, indicato al numero 3.1) ed espletato nello stesso anno;

3.5) il Consiglio superiore della magistratura, acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni giudicanti di secondo grado, assegni i posti di cui ai numeri 3.1), 3.2), 3.3) e 3.4) ai candidati risultati idonei nei relativi concorsi per titoli ed esami, scritti ed orali, o per soli titoli;

3.6) i magistrati che abbiano assunto le funzioni giudicanti di secondo grado ai sensi di quanto previsto al numero 3.5) possano presentare domanda di tramutamento dopo che sia decorso il termine di due anni;

3.7) i magistrati che abbiano assunto le funzioni giudicanti di secondo grado ai sensi di quanto previsto al numero 3.5) presso una sede indicata come disagiata e che abbiano presentato domanda di tramuta-

mento dopo che sia decorso il termine di tre anni abbiano diritto a che la loro domanda venga valutata con preferenza assoluta rispetto alle altre;

3.8) il Consiglio superiore della magistratura valuti specificatamente la laboriosità con riguardo alle domande di tramutamento presentate ai sensi dei numeri 3.6) e 3.7);

4) annualmente tutti i posti vacanti residuati nella funzione requirente di secondo grado, individuati quanto alle sedi giudiziarie all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, previa acquisizione del parere motivato del consiglio giudiziario, sulle domande di tramutamento presentate dai magistrati che esercitino da almeno tre anni le funzioni requirenti di secondo grado, vengano assegnati dal Consiglio superiore della magistratura con le seguenti modalità:

4.1) per il 30 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati requirenti che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, previsto dalla lettera *f*), numero 2), prima parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni di secondo grado presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

4.2) per il 70 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati requirenti che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per soli titoli previsto dalla lettera *f*), numero 2), seconda parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni di secondo grado presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

4.3) i posti di cui al numero 4.1), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel concorso per soli titoli indicato al numero 4.2) ed espletato nello stesso anno;

4.4) i posti di cui al numero 4.2), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, indicato al numero 4.1) ed espletato nello stesso anno;

4.5) il Consiglio superiore della magistratura, acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni requirenti di secondo grado, assegni i posti di cui ai numeri 4.1), 4.2), 4.3) e 4.4) ai candidati risultati idonei nei relativi concorsi per titoli ed esami, scritti ed orali, o per soli titoli;

4.6) i magistrati che abbiano assunto le funzioni requirenti di secondo grado ai sensi di quanto previsto al numero 4.5) possano presentare domanda di tramutamento dopo che sia decorso il termine di due anni;

4.7) i magistrati che abbiano assunto le funzioni requirenti di secondo grado ai sensi di quanto previsto al numero 4.5) presso una sede indicata come disagiata e che abbiano presentato domanda di tramuta-

mento dopo che sia decorso il termine di tre anni abbiano diritto a che la loro domanda venga valutata con preferenza assoluta rispetto alle altre;

4.8) il Consiglio superiore della magistratura valuti specificatamente la laboriosità con riguardo alle domande di tramutamento presentate ai sensi dei numeri 4.6) e 4.7);

5) ai fini di cui al numero 3), sia istituita una commissione composta da un magistrato che eserciti le funzioni direttive giudicanti di legittimità ovvero le funzioni direttive giudicanti di secondo grado, da un magistrato che eserciti le funzioni giudicanti di legittimità, da tre magistrati che esercitino le funzioni giudicanti di secondo grado da almeno tre anni e da tre professori universitari di prima fascia in materie giuridiche, nominati dal Consiglio superiore della magistratura;

6) ai fini di cui al numero 4), sia istituita una commissione composta da un magistrato che eserciti le funzioni direttive requirenti di legittimità ovvero le funzioni direttive requirenti di secondo grado, da un magistrato che eserciti le funzioni requirenti di legittimità, da tre magistrati che esercitino le funzioni requirenti di secondo grado da almeno tre anni e da tre professori universitari di prima fascia in materie giuridiche, nominati dal Consiglio superiore della magistratura;

7) annualmente i posti vacanti residuati nelle funzioni giudicanti di legittimità, come individuati all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, previa acquisizione del parere motivato del consiglio giudiziario e del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, sulle domande di riassegnazione alle funzioni di legittimità di provenienza presentate dai magistrati che esercitino funzioni direttive o semidirettive giudicanti ovvero sulla loro riassegnazione conseguente alla scadenza temporale dell'incarico rivestito, vengano assegnati dal Consiglio superiore della magistratura con le seguenti modalità:

7.1) per il 70 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati che esercitino da almeno tre anni funzioni giudicanti di secondo grado e che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per soli titoli previsto dalla lettera *f*), numero 3), prima parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni giudicanti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

7.2) per il 30 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati con funzioni giudicanti che abbiano svolto diciotto anni di servizio in magistratura ovvero ai magistrati che, pur non avendo svolto diciotto anni di servizio, abbiano esercitato per tre anni le funzioni giudicanti di secondo grado, e che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, previsto dalla lettera *f*), numero 3), seconda parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni giudicanti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

7.3) i posti di cui al numero 7.1), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, indicato al numero 7.2) ed espletato nello stesso anno;

7.4) i posti di cui al numero 7.2), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel concorso per soli titoli indicato al numero 7.1) ed espletato nello stesso anno;

7.5) il Consiglio superiore della magistratura, acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni giudicanti di legittimità, assegni i posti di cui ai numeri 7.1), 7.2), 7.3) e 7.4) ai candidati risultati idonei nei relativi concorsi per soli titoli o per titoli ed esami, scritti ed orali;

8) ai fini di cui al numero 7), sia istituita una commissione composta da un magistrato che eserciti le funzioni direttive giudicanti di legittimità, da tre magistrati che esercitino le funzioni giudicanti di legittimità da almeno tre anni e da tre professori universitari di prima fascia in materie giuridiche, nominati dal Consiglio superiore della magistratura;

9) annualmente i posti vacanti residuati nelle funzioni requirenti di legittimità, come individuati all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, previa acquisizione del parere motivato del consiglio giudiziario e del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, sulle domande di riassegnazione alle funzioni di legittimità di provenienza presentate dai magistrati che esercitino funzioni direttive o semidirettive requirenti ovvero sulla loro riassegnazione conseguente alla scadenza temporale dell'incarico rivestito, vengano assegnati dal Consiglio superiore della magistratura con le seguenti modalità:

9.1) per il 70 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati che esercitino da almeno tre anni funzioni requirenti di secondo grado e che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per soli titoli previsto dalla lettera *f*), numero 3), prima parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni requirenti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

9.2) per il 30 per cento, i posti siano assegnati ai magistrati con funzioni requirenti che abbiano svolto diciotto anni di servizio in magistratura ovvero ai magistrati che, pur non avendo svolto diciotto anni di servizio, abbiano esercitato per tre anni le funzioni requirenti di secondo grado e che abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, previsto dalla lettera *f*), numero 3), seconda parte, tenuto conto del giudizio finale formulato al termine dell'apposito corso di formazione alle funzioni requirenti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2 e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso;

9.3) i posti di cui al numero 9.1), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel con-

corso per titoli ed esami, scritti ed orali, indicato al numero 9.2) ed espletato nello stesso anno;

9.4) i posti di cui al numero 9.2), messi a concorso e non coperti, siano assegnati, ove possibile, ai magistrati dichiarati idonei nel concorso per soli titoli indicato al numero 9.1) ed espletato nello stesso anno;

9.5) il Consiglio superiore della magistratura, acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni requirenti di legittimità, assegni i posti di cui ai numeri 9.1), 9.2), 9.3) e 9.4) ai candidati risultati idonei nei relativi concorsi per soli titoli o per titoli ed esami, scritti ed orali;

10) ai fini di cui al numero 9), sia istituita una commissione composta da un magistrato che eserciti le funzioni direttive requirenti di legittimità, da tre magistrati che esercitino le funzioni requirenti di legittimità da almeno tre anni e da tre professori universitari di prima fascia in materie giuridiche, nominati dal Consiglio superiore della magistratura;

11) nella individuazione e valutazione dei titoli ai fini dei concorsi previsti dalla presente lettera, sulla base di criteri oggettivi e predefiniti, si tenga conto prevalentemente, sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo, dell'attività prestata dal magistrato nell'ambito delle sue funzioni giudiziarie, desunta da specifici e rilevanti elementi e da verificare anche mediante esame a campione, effettuato tramite sorteggio, dei provvedimenti dallo stesso adottati nonché dell'eventuale autorelazione e, in particolare, della complessità dei procedimenti trattati, degli esiti dei provvedimenti adottati, delle risultanze statistiche relative all'entità del lavoro svolto, tenuto specificamente conto della sede e dell'ufficio presso cui risulta assegnato il magistrato, con loro proiezione comparativa rispetto a quelle delle medie nazionali e dei magistrati in servizio presso lo stesso ufficio; i titoli vengano valutati in modo tale che, ove possibile, i componenti della commissione esaminatrice non conoscano il nominativo del candidato; nei concorsi per titoli ed esami si proceda alla valutazione dei titoli solo in caso di esito positivo della prova di esame e la valutazione dei titoli incida in misura non inferiore al 50 per cento sulla formazione della votazione finale sulla cui base viene redatto l'ordine di graduatoria; nella valutazione dei titoli ai fini dell'assegnazione delle funzioni di sostituto procuratore presso la Direzione nazionale antimafia resta fermo quanto previsto in via preferenziale dall'articolo 76-bis, comma 4, dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n.12;

12) l'esito dei corsi di formazione alle funzioni di secondo grado e alle funzioni di legittimità abbia una validità di sette anni, salva la facoltà per il magistrato di partecipare in detto periodo ad un nuovo corso;

m) prevedere che:

1) i concorsi per gli incarichi direttivi consistano in una dichiarazione di idoneità allo svolgimento delle relative funzioni previa valutazione, da parte delle commissioni di cui ai numeri 9) e 10), dei titoli, della

laboriosità del magistrato, nonché della sua capacità organizzativa; il Consiglio superiore della magistratura, acquisiti ulteriori elementi di valutazione ed il parere motivato dei consigli giudiziari e del Consiglio direttivo della Corte di cassazione qualora si tratti di funzioni direttive di secondo grado, proponga al Ministro della giustizia per il concerto le nomine nell'ambito dei candidati dichiarati idonei dalla commissione di concorso, tenuto conto del giudizio di idoneità espresso al termine del medesimo; sia effettuato il coordinamento della presente disposizione con quanto previsto dall'articolo 11 della legge 24 marzo 1958, n. 195, e successive modificazioni; il Ministro della giustizia, fuori dai casi di ricorso per conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 della predetta legge, possa ricorrere in sede di giustizia amministrativa contro le delibere concernenti il conferimento o la proroga di incarichi direttivi;

2) i concorsi per gli incarichi semidirettivi consistano in una dichiarazione di idoneità allo svolgimento delle relative funzioni previa valutazione, da parte delle commissioni di cui ai numeri 9) e 10), dei titoli, della laboriosità del magistrato, nonché della sua capacità organizzativa; il Consiglio superiore della magistratura, acquisiti ulteriori elementi di valutazione ed il parere motivato dei consigli giudiziari, assegni l'incarico semidirettivo nell'ambito dei candidati dichiarati idonei dalla commissione di concorso, tenuto conto del giudizio di idoneità espresso al termine del medesimo;

3) gli incarichi direttivi, ad esclusione di quelli indicati nella lettera *i*), abbiano carattere temporaneo e siano attribuiti per la durata di quattro anni, rinnovabili a domanda, acquisito il parere del Ministro della giustizia, previa valutazione positiva da parte del Consiglio superiore della magistratura, per un periodo ulteriore di due anni;

4) il magistrato, allo scadere del termine di cui al numero 3), possa concorrere per il conferimento di altri incarichi direttivi di uguale grado in sedi poste fuori dal circondario di provenienza e per incarichi direttivi di grado superiore per sedi poste fuori dal distretto di provenienza, con esclusione di quello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale; ai fini di quanto disposto dal presente numero si considerano di pari grado le funzioni direttive di primo grado e quelle di primo grado elevato;

5) alla scadenza del termine di cui al numero 3), il magistrato che abbia esercitato funzioni direttive, in assenza di domanda per il conferimento di altro ufficio, ovvero in ipotesi di rieiezione della stessa, sia assegnato alle funzioni non direttive da ultimo esercitate nella sede di originaria provenienza, se vacante, ovvero in altra sede, senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

6) gli incarichi semidirettivi requirenti di primo e di secondo grado abbiano carattere temporaneo e siano attribuiti per la durata di sei anni;

7) il magistrato che esercita funzioni semidirettive requirenti, allo scadere del termine di cui al numero 6), possa concorrere per il con-

ferimento di altri incarichi semidirettivi o di incarichi direttivi di primo grado e di primo grado elevato in sedi poste fuori dal circondario di provenienza nonché di incarichi direttivi di secondo grado in sedi poste fuori dal distretto di provenienza, con esclusione di quello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale;

8) alla scadenza del termine di cui al numero 6), il magistrato che abbia esercitato funzioni semidirettive requirenti, in assenza di domanda per il conferimento di altro ufficio, ovvero in ipotesi di rieiezione della stessa, sia assegnato alle funzioni non direttive da ultimo esercitate nella sede di originaria provenienza, se vacante, ovvero in altra sede, senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

9) sia istituita una commissione di esame alle funzioni direttive giudicanti e alle funzioni semidirettive giudicanti, composta da un magistrato che eserciti le funzioni direttive giudicanti di legittimità, da tre a cinque magistrati che esercitino le funzioni giudicanti di legittimità e da due magistrati che esercitino le funzioni giudicanti di secondo grado, nonché da tre professori universitari di prima fascia in materie giuridiche, nominati dal Consiglio superiore della magistratura;

10) sia istituita una commissione di esame alle funzioni direttive requirenti e alle funzioni semidirettive requirenti, composta da un magistrato che eserciti le funzioni direttive requirenti di legittimità, da tre a cinque magistrati che esercitino le funzioni requirenti di legittimità e da due magistrati che esercitino le funzioni requirenti di secondo grado, nonché da tre professori universitari di prima fascia in materie giuridiche, nominati dal Consiglio superiore della magistratura;

11) ai fini di cui ai numeri 1) e 2) i titoli vengano individuati con riferimento alla loro specifica rilevanza ai fini della verifica delle attitudini allo svolgimento di funzioni direttive o semidirettive; fermo restando il possesso dei requisiti indicati dalle lettere *h*) ed *i*) per il conferimento delle funzioni direttive o semidirettive, il pregresso esercizio di funzioni direttive o semidirettive costituisce titolo preferenziale; in ogni caso si applichino le disposizioni di cui alla lettera *l*), numero 11); per le funzioni semidirettive giudicanti si tenga adeguatamente conto della pregressa esperienza maturata dal magistrato nello specifico settore oggetto dei procedimenti trattati dalla sezione di tribunale o di corte di appello la cui presidenza è messa a concorso; nella valutazione dei titoli ai fini dell'assegnazione delle funzioni direttive di Procuratore nazionale antimafia resta fermo quanto previsto in via preferenziale dall'articolo 76-bis, comma 2, primo periodo, dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12;

*n*) prevedere che le disposizioni dei numeri 1), 3), 5) e 10) della lettera *m*) si applichino anche per il conferimento dell'incarico di Procuratore nazionale antimafia e che, alla scadenza del termine di cui al citato numero 3), il magistrato che abbia esercitato le funzioni di Procuratore nazionale antimafia possa concorrere per il conferimento di altri incarichi di-

rettivi requirenti ubicati in distretto diverso da quello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale;

*o)* prevedere che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni della presente legge, il periodo trascorso dal magistrato fuori dal ruolo organico della magistratura sia equiparato all'esercizio delle ultime funzioni giurisdizionali svolte e il ricollocamento in ruolo, senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato, avvenga nella medesima sede, se vacante, o in altra sede, e nelle medesime funzioni, ovvero, nel caso di cessato esercizio di una funzione elettiva extragiudiziaria, salvo che il magistrato svolgesse le sue funzioni presso la Corte di cassazione o la Procura generale presso la Corte di cassazione o la Direzione nazionale antimafia, in una sede diversa vacante, appartenente ad un distretto sito in una regione diversa da quella in cui è ubicato il distretto presso cui è posta la sede di provenienza nonché in una regione diversa da quella in cui, in tutto o in parte, è ubicato il territorio della circoscrizione nella quale il magistrato è stato eletto; prevedere che, fatta eccezione per i magistrati in aspettativa per mandato parlamentare e per i magistrati eletti al Consiglio superiore della magistratura, il collocamento fuori ruolo non possa superare il periodo massimo complessivo di dieci anni. In ogni caso i magistrati collocati fuori dal ruolo organico in quanto componenti elettivi del Consiglio superiore della magistratura ovvero per mandato parlamentare non possono partecipare ai concorsi previsti dalla presente legge. Resta fermo quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, e successive modificazioni;

*p)* prevedere che:

1) le commissioni di cui alle lettere *l)* e *m)* siano nominate per due anni e siano automaticamente prorogate sino all'esaurimento delle procedure concorsuali in via di espletamento;

2) i componenti delle predette commissioni, ad eccezione dei magistrati che esercitino funzioni direttive requirenti di legittimità, non siano immediatamente confermabili e non possano essere nuovamente nominati prima che siano decorsi tre anni dalla cessazione dell'incarico;

*q)* prevedere che:

1) la progressione economica dei magistrati si articoli automaticamente secondo le seguenti classi di anzianità, salvo quanto previsto dai numeri 2) e 3) e fermo restando il migliore trattamento economico eventualmente conseguito:

- 1.1) prima classe: dalla data del decreto di nomina a sei mesi;
- 1.2) seconda classe: da sei mesi a due anni;
- 1.3) terza classe: da due a cinque anni;
- 1.4) quarta classe: da cinque a tredici anni;
- 1.5) quinta classe: da tredici a venti anni;
- 1.6) sesta classe: da venti a ventotto anni;
- 1.7) settima classe: da ventotto anni in poi;

2) i magistrati che conseguono le funzioni di secondo grado a seguito del concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, di cui alla lettera *f*), numero 2), prima parte, conseguono la quinta classe di anzianità;

3) i magistrati che conseguono le funzioni di legittimità a seguito dei concorsi di cui alla lettera *f*), numero 3), conseguono la sesta classe di anzianità;

*r*) prevedere che il magistrato possa rimanere in servizio presso lo stesso ufficio svolgendo il medesimo incarico per un periodo massimo di dieci anni, con facoltà di proroga del predetto termine per non oltre due anni, previa valutazione del Consiglio superiore della magistratura fondata su comprovate esigenze di funzionamento dell'ufficio e comunque con possibilità di condurre a conclusione eventuali processi di particolare complessità nei quali il magistrato sia impegnato alla scadenza del termine; prevedere che non possano essere assegnati ai magistrati per i quali è in scadenza il termine di permanenza di cui sopra procedimenti la cui definizione non appare probabile entro il termine di scadenza; prevedere che la presente disposizione non si applichi ai magistrati che esercitano funzioni di legittimità;

*s*) prevedere che:

1) siano attribuite al magistrato capo dell'ufficio giudiziario la titolarità e la rappresentanza dell'ufficio nel suo complesso, nei rapporti con enti istituzionali e con i rappresentanti degli altri uffici giudiziari, nonché la competenza ad adottare i provvedimenti necessari per l'organizzazione dell'attività giudiziaria e, comunque, concernenti la gestione del personale di magistratura ed il suo stato giuridico;

2) siano indicati i criteri per l'assegnazione al dirigente dell'ufficio di cancelleria o di segreteria delle risorse finanziarie e strumentali necessarie per l'espletamento del suo mandato, riconoscendogli la competenza ad adottare atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, anche nel caso in cui comportino oneri di spesa, definendone i limiti;

3) sia assegnata al dirigente dell'ufficio di cancelleria o di segreteria la gestione delle risorse di personale amministrativo in coerenza con gli indirizzi del magistrato capo dell'ufficio e con il programma annuale delle attività e gli sia attribuito l'esercizio dei poteri di cui all'articolo 55, comma 4, terzo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

4) entro trenta giorni dall'emanazione della direttiva del Ministro della giustizia di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e comunque non oltre il 15 febbraio di ciascun anno, il magistrato capo dell'ufficio giudiziario ed il dirigente dell'ufficio di cancelleria o segreteria predispongano, tenendo conto delle risorse disponibili ed indicando le priorità, il programma delle attività da svolgersi nel corso dell'anno; il magistrato capo dell'ufficio giudiziario ed il dirigente dell'ufficio di cancelleria o segreteria possano apportare eventuali modifiche al programma nel corso dell'anno; nell'ipotesi di mancata predisposizione o esecuzione del programma, oppure di mancata adozione di modifiche di

venute indispensabili per la funzionalità dell'ufficio giudiziario, siano attribuiti al Ministro della giustizia, specificandone condizioni e modalità di esercizio, poteri di intervento in conformità a quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché poteri decisionali circa le rispettive competenze;

t) prevedere che:

1) presso le corti di appello di Roma, Milano, Napoli e Palermo, l'organizzazione tecnica e la gestione dei servizi non aventi carattere giurisdizionale siano affidate a un direttore tecnico, avente la qualifica di dirigente generale, nominato dal Ministro della giustizia, al quale sono attribuiti i compiti di gestione e controllo delle risorse umane, finanziarie e strumentali relative ai servizi tecnico-amministrativi degli uffici giudicanti e requirenti del distretto, di razionalizzazione ed organizzazione del loro utilizzo, nonché i compiti di programmare la necessità di nuove strutture tecniche e logistiche e di provvedere al loro costante aggiornamento, nonché di pianificare il loro utilizzo in relazione al carico giudiziario esistente, alla prevedibile evoluzione di esso e alle esigenze di carattere sociale nel rapporto tra i cittadini e la giustizia;

2) per ciascuna corte di appello di cui al numero 1):

2.1) sia istituita una struttura tecnico-amministrativa di supporto all'attività del direttore tecnico, composta da 11 unità, di cui 2 appartenenti alla posizione economica C2, 3 alla posizione economica C1, 3 alla posizione economica B3 e 3 alla posizione economica B2 e che, nell'ambito di dette posizioni economiche, in sede di prima applicazione, sia possibile avvalersi di personale tecnico estraneo all'Amministrazione;

2.2) le strutture di cui al numero 2.1) siano allestite attraverso il ricorso allo strumento della locazione finanziaria.

2. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere l'istituzione come ente autonomo della Scuola superiore della magistratura quale struttura didattica stabilmente preposta:

1) all'organizzazione e alla gestione del tirocinio e della formazione degli uditori giudiziari, curando che la stessa sia attuata sotto i profili tecnico, operativo e deontologico;

2) all'organizzazione dei corsi di aggiornamento professionale e di formazione dei magistrati, curando che la stessa sia attuata sotto i profili tecnico, operativo e deontologico;

3) alla promozione di iniziative e scambi culturali, incontri di studio e ricerca;

4) all'offerta di formazione di magistrati stranieri, nel quadro degli accordi internazionali di cooperazione tecnica in materia giudiziaria;

b) prevedere che la Scuola superiore della magistratura sia fornita di autonomia contabile, giuridica, organizzativa e funzionale ed utilizzi

personale dell'organico del Ministero della giustizia, ovvero comandato da altre amministrazioni, in numero non superiore a cinquanta unità, con risorse finanziarie a carico del bilancio dello stesso Ministero;

c) prevedere che la Scuola superiore della magistratura sia articolata in due sezioni, l'una destinata al tirocinio degli uditori giudiziari, l'altra all'aggiornamento professionale e alla formazione dei magistrati;

d) prevedere che il tirocinio abbia la durata di ventiquattro mesi e che sia articolato in sessioni della durata di sei mesi quella presso la Scuola superiore della magistratura e di diciotto mesi quella presso gli uffici giudiziari, dei quali sette mesi in un collegio giudicante, tre mesi in un ufficio requirente di primo grado e otto mesi in un ufficio corrispondente a quello di prima destinazione;

e) prevedere modalità differenti di svolgimento del tirocinio che tengano conto della diversità delle funzioni, giudicanti e requirenti, che gli uditori saranno chiamati a svolgere;

f) prevedere che nelle sessioni presso la Scuola superiore della magistratura gli uditori giudiziari ricevano insegnamento da docenti di elevata competenza e autorevolezza, scelti secondo principi di ampio pluralismo culturale, e siano seguiti assiduamente da tutori scelti tra i docenti della Scuola;

g) prevedere che per ogni sessione sia compilata una scheda valutativa dell'uditore giudiziario;

h) prevedere che, in esito al tirocinio, sia formulata da parte della Scuola, tenendo conto di tutti i giudizi espressi sull'uditore nel corso dello stesso, una valutazione di idoneità all'assunzione delle funzioni giudiziarie sulla cui base il Consiglio superiore della magistratura delibera in via finale;

i) prevedere che, in caso di deliberazione finale negativa, l'uditore possa essere ammesso ad un ulteriore periodo di tirocinio, di durata non superiore a un anno, e che da un'ulteriore deliberazione negativa derivi la cessazione del rapporto di impiego;

l) prevedere che la Scuola superiore della magistratura sia diretta da un comitato che dura in carica quattro anni, composto dal primo Presidente della Corte di cassazione o da un magistrato dallo stesso delegato, dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione o da un magistrato dallo stesso delegato, da due magistrati ordinari nominati dal Consiglio superiore della magistratura, da un avvocato con almeno quindici anni di esercizio della professione nominato dal Consiglio nazionale forense, da un componente professore universitario ordinario in materie giuridiche nominato dal Consiglio universitario nazionale e da un membro nominato dal Ministro della giustizia; prevedere che, nell'ambito del comitato, i componenti eleggano il presidente; prevedere che i componenti del comitato, diversi dal primo Presidente della Corte di cassazione, dal Procuratore generale presso la stessa e dai loro eventuali delegati, non siano immediatamente rinnovabili e non possano far parte delle commissioni di concorso per uditore giudiziario;

*m)* prevedere un comitato di gestione per ciascuna sezione, chiamato a dare attuazione alla programmazione annuale per il proprio ambito di competenza, a definire il contenuto analitico di ciascuna sessione e ad individuare i docenti, a fissare i criteri di ammissione alle sessioni di formazione, ad offrire ogni utile sussidio didattico e a sperimentare formule didattiche, a seguire lo svolgimento delle sessioni ed a presentare relazioni consuntive all'esito di ciascuna, a curare il tirocinio nelle fasi effettuate presso la Scuola selezionando i tutori nonché i docenti stabili e quelli occasionali; prevedere che, in ciascuna sezione, il comitato di gestione sia formato da un congruo numero di componenti, comunque non superiore a cinque, nominati dal comitato direttivo di cui alla lettera *l)*;

*n)* prevedere che, nella programmazione dell'attività didattica, il comitato direttivo di cui alla lettera *l)* possa avvalersi delle proposte del Consiglio superiore della magistratura, del Ministro della giustizia, del Consiglio nazionale forense, dei consigli giudiziari, del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, nonché delle proposte dei componenti del Consiglio universitario nazionale esperti in materie giuridiche;

*o)* prevedere l'obbligo del magistrato a partecipare ogni cinque anni, se non vi ostano comprovate e motivate esigenze organizzative e funzionali degli uffici giudiziari di appartenenza, ai corsi di aggiornamento professionale e a quelli di formazione con conseguente riconoscimento di un corrispondente periodo di congedo retribuito; in ogni caso assicurare il diritto del magistrato a partecipare ai corsi di formazione funzionali al passaggio a funzioni superiori il cui esito abbia la validità prevista dal comma 1, lettera *l)*, numero 12), con facoltà del capo dell'ufficio di rinviare la partecipazione al corso per un periodo non superiore a sei mesi;

*p)* stabilire che, al termine del corso di aggiornamento professionale, sia formulata una valutazione che contenga elementi di verifica attitudinale e di proficua partecipazione del magistrato al corso, modulata secondo la tipologia del corso, da inserire nel fascicolo personale del magistrato, al fine di costituire elemento per le valutazioni operate dal Consiglio superiore della magistratura;

*q)* prevedere che il magistrato, il quale abbia partecipato ai corsi di aggiornamento professionale organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, possa nuovamente parteciparvi trascorso almeno un anno;

*r)* prevedere che vengano istituite sino a tre sedi della Scuola superiore della magistratura a competenza interregionale;

*s)* prevedere che, al settimo anno dall'ingresso in magistratura, i magistrati che non abbiano effettuato il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti o viceversa, previsto dal comma 1, lettera *g)*, numeri 1) e 3), debbano frequentare presso la Scuola superiore della magistratura il corso di aggiornamento e formazione alle funzioni da loro svolte e, all'esito, siano sottoposti dal Consiglio superiore della magistratura, secondo i criteri indicati alla lettera *t)*, a giudizio di idoneità per l'esercizio in via definitiva delle funzioni medesime; che, in caso di esito negativo, il giudizio di idoneità debba essere ripetuto per non più di due volte, con l'in-

tervallo di un biennio tra un giudizio e l'altro; che, in caso di esito negativo di tre giudizi consecutivi, si applichi l'articolo 3 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, come modificato ai sensi del comma 6, lettera o), del presente articolo;

t) prevedere che i magistrati, i quali non hanno sostenuto i concorsi per le funzioni di secondo grado o di legittimità, dopo aver frequentato l'apposito corso di aggiornamento e formazione presso la Scuola superiore della magistratura, il cui esito è valutato dal Consiglio superiore della magistratura, siano sottoposti da parte di quest'ultimo a valutazioni periodiche di professionalità, desunte dall'attività giudiziaria e scientifica, dalla produttività, dalla laboriosità, dalla capacità tecnica, dall'equilibrio, dalla disponibilità alle esigenze del servizio, dal tratto con tutti i soggetti processuali, dalla deontologia, nonché dalle valutazioni di cui alla lettera p); prevedere che le valutazioni di cui alla presente lettera debbano avvenire al compimento del tredicesimo, ventesimo e ventottesimo anno dall'ingresso in magistratura e che il passaggio rispettivamente alla quinta, alla sesta ed alla settima classe stipendiale possa essere disposto solo in caso di valutazione positiva; prevedere che, in caso di esito negativo, la valutazione debba essere ripetuta per non più di due volte, con l'intervallo di un biennio tra una valutazione e l'altra; prevedere che, in caso di esito negativo di tre valutazioni consecutive, si applichi l'articolo 3 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, come modificato ai sensi del comma 6, lettera o), del presente articolo;

u) prevedere che, per i magistrati che hanno sostenuto i concorsi per il conferimento delle funzioni di secondo grado o di legittimità e non abbiano ottenuto i relativi posti, la commissione di concorso comunichi al Consiglio superiore della magistratura l'elenco di coloro i quali, per inidoneità, non devono essere esentati dalle valutazioni periodiche di professionalità.

3. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere l'istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione, composto, oltre che dai membri di diritto di cui alla lettera c), da un magistrato che eserciti funzioni direttive giudicanti di legittimità, da un magistrato che eserciti funzioni direttive requirenti di legittimità, da due magistrati che esercitino effettive funzioni giudicanti di legittimità in servizio presso la Corte di cassazione, da un magistrato che eserciti effettive funzioni requirenti di legittimità in servizio presso la Procura generale della Corte di cassazione, da un professore ordinario di università in materie giuridiche e da un avvocato con venti anni di esercizio della professione che sia iscritto da almeno cinque anni nell'albo speciale per le giurisdizioni superiori di cui all'articolo 33 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36;

b) prevedere che i componenti non togati del Consiglio direttivo della Corte di cassazione siano designati, rispettivamente, dal Consiglio universitario nazionale e dal Consiglio nazionale forense;

c) prevedere che membri di diritto del Consiglio direttivo della Corte di cassazione siano il primo Presidente, il Procuratore generale della medesima Corte e il Presidente del Consiglio nazionale forense;

d) prevedere che il Consiglio direttivo della Corte di cassazione sia presieduto dal primo Presidente ed elegga a scrutinio segreto, al suo interno, un vice presidente scelto tra i componenti non togati, ed un segretario;

e) prevedere che al Consiglio direttivo della Corte di cassazione si applichino, in quanto compatibili, le disposizioni dettate alle lettere n), o), r) e v) per i consigli giudiziari presso le corti d'appello;

f) prevedere che i consigli giudiziari presso le corti d'appello nei distretti nei quali prestino servizio fino a trecentocinquanta magistrati ordinari siano composti, oltre che dai membri di diritto di cui alla lettera l), da cinque magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari del distretto, da quattro membri non togati, di cui uno nominato tra i professori universitari in materie giuridiche, uno tra gli avvocati che abbiano almeno quindici anni di effettivo esercizio della professione e due dal consiglio regionale della regione ove ha sede il distretto, o nella quale rientra la maggiore estensione del territorio su cui hanno competenza gli uffici del distretto, eletti con maggioranza qualificata tra persone estranee al consiglio medesimo, nonché da un rappresentante eletto dai giudici di pace del distretto nel loro ambito;

g) prevedere che nei distretti nei quali prestino servizio oltre trecentocinquanta magistrati ordinari, i consigli giudiziari siano composti, oltre che dai membri di diritto di cui alla lettera l), da sette magistrati in servizio presso uffici giudiziari del distretto, da quattro membri non togati, dei quali uno nominato tra i professori universitari in materie giuridiche, uno nominato tra gli avvocati con almeno quindici anni di effettivo esercizio della professione e due nominati dal consiglio regionale della regione ove ha sede il distretto, o nella quale rientra la maggiore estensione del territorio su cui hanno competenza gli uffici del distretto, eletti con maggioranza qualificata tra persone estranee al medesimo consiglio, nonché da un rappresentante eletto dai giudici di pace del distretto nel loro ambito;

h) prevedere che i componenti supplenti del consiglio giudiziario siano cinque, due dei quali magistrati che esercitano, rispettivamente, funzioni requirenti e giudicanti nel distretto e tre componenti non togati nominati con lo stesso criterio di cui alle lettere f) e g), riservandosi un posto per ciascuna delle tre categorie non togate indicate nelle medesime lettere f) e g);

i) prevedere che i componenti avvocati e professori universitari siano nominati, rispettivamente, dal Consiglio nazionale forense ovvero dal Consiglio universitario nazionale, su indicazione dei consigli dell'or-

dine degli avvocati del distretto e dei presidi delle facoltà di giurisprudenza delle università della regione;

*l)* prevedere che membri di diritto del consiglio giudiziario siano il presidente, il procuratore generale della corte d'appello ed il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati avente sede nel capoluogo del distretto;

*m)* prevedere che il consiglio giudiziario sia presieduto dal presidente della corte d'appello ed elegga a scrutinio segreto, al suo interno, un vice presidente scelto tra i componenti non togati, ed un segretario;

*n)* prevedere che il consiglio giudiziario duri in carica quattro anni e che i componenti non possano essere immediatamente confermati;

*o)* prevedere che l'elezione dei componenti togati del consiglio giudiziario avvenga in un collegio unico distrettuale con il medesimo sistema vigente per l'elezione dei componenti togati del Consiglio superiore della magistratura, in quanto compatibile, così da attribuire tre seggi a magistrati che esercitano funzioni giudicanti e due seggi a magistrati che esercitano funzioni requirenti nei distretti che comprendono fino a trecentocinquanta magistrati, quattro seggi a magistrati che esercitano funzioni giudicanti e tre seggi a magistrati che esercitano funzioni requirenti nei distretti che comprendono oltre trecentocinquanta magistrati;

*p)* prevedere che dei componenti togati del consiglio giudiziario che esercitano funzioni giudicanti uno abbia maturato un'anzianità di servizio non inferiore a venti anni;

*q)* prevedere che la nomina dei componenti supplenti del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e dei consigli giudiziari presso le corti d'appello avvenga secondo i medesimi criteri indicati per la nomina dei titolari;

*r)* prevedere che al consiglio giudiziario vengano attribuite le seguenti competenze:

1) parere sulle tabelle proposte dai titolari degli uffici, nel rispetto dei criteri generali indicati dalla legge;

2) formulazione di pareri, anche su richiesta del Consiglio superiore della magistratura, sull'attività dei magistrati sotto il profilo della preparazione, della capacità tecnico-professionale, della laboriosità, della diligenza, dell'equilibrio nell'esercizio delle funzioni, e comunque nelle ipotesi previste dal comma 1 e nei periodi intermedi di permanenza nella qualifica. Ai fini sopra indicati, il consiglio giudiziario dovrà acquisire le motivate e dettagliate valutazioni del consiglio dell'ordine degli avvocati avente sede nel luogo ove il magistrato esercita le sue funzioni e, se non coincidente, anche del consiglio dell'ordine degli avvocati avente sede nel capoluogo del distretto;

3) vigilanza sul comportamento dei magistrati con obbligo di segnalare i fatti disciplinarmente rilevanti ai titolari dell'azione disciplinare;

4) vigilanza sull'andamento degli uffici giudiziari nel distretto, con segnalazione delle eventuali disfunzioni rilevate al Ministro della giustizia;

5) formulazione di pareri e proposte sull'organizzazione ed il funzionamento degli uffici del giudice di pace del distretto;

6) adozione di provvedimenti relativi allo stato dei magistrati, con particolare riferimento a quelli relativi ad aspettative e congedi, dipendenza di infermità da cause di servizio, equo indennizzo, pensioni privilegiate, concessione di sussidi;

7) formulazione di pareri, anche su richiesta del Consiglio superiore della magistratura, in ordine all'adozione da parte del medesimo Consiglio di provvedimenti inerenti collocamenti a riposo, dimissioni, decadenze dall'impiego, concessioni di titoli onorifici, riammissioni in magistratura;

s) prevedere che i consigli giudiziari formulino pareri, anche su richiesta del Consiglio superiore della magistratura, su materie attinenti ad ulteriori competenze ad essi attribuite;

t) coordinare con quanto previsto dalla presente legge le disposizioni vigenti che prevedono ulteriori competenze dei consigli giudiziari;

u) prevedere che i componenti designati dal consiglio regionale prendano parte esclusivamente alle riunioni, alle discussioni ed alle deliberazioni inerenti le materie di cui alla lettera r), numeri 1), 4) e 5);

v) prevedere che gli avvocati, i professori ed il rappresentante dei giudici di pace che compongono il consiglio giudiziario possano prendere parte solo alle discussioni e deliberazioni concernenti le materie di cui alla lettera r), numeri 1), 4) e 5). Il rappresentante dei giudici di pace, inoltre, partecipa alle discussioni e deliberazioni di cui agli articoli 4, 4-bis, 7, comma 2-bis, e 9, comma 4, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

4. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che il procuratore della Repubblica, quale preposto all'ufficio del pubblico ministero, sia il titolare esclusivo dell'azione penale e che la eserciti sotto la sua responsabilità nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, assicurando il corretto ed uniforme esercizio della stessa e delle norme sul giusto processo;

b) prevedere che il procuratore della Repubblica possa delegare un procuratore aggiunto alla funzione del vicario, nonché uno o più procuratori aggiunti ovvero uno o più magistrati del proprio ufficio perché lo coadiuvino nella gestione per il compimento di singoli atti, per la trattazione di uno o più procedimenti o nella gestione dell'attività di un settore di affari;

c) prevedere che il procuratore della Repubblica determini i criteri per l'organizzazione dell'ufficio e quelli ai quali si uniformerà nell'assegnazione della trattazione dei procedimenti ai procuratori aggiunti o ai magistrati del proprio ufficio, precisando per quali tipologie di reato riterrà di adottare meccanismi di natura automatica; di tali criteri il procuratore della Repubblica deve dare comunicazione al Consiglio superiore della magistratura; prevedere che il procuratore della Repubblica possa de-

terminare i criteri cui i procuratori aggiunti o i magistrati delegati ai sensi della lettera *b*) devono attenersi nell'adempimento della delega, con facoltà di revoca in caso di divergenza o di inosservanza dei criteri; prevedere che il procuratore della Repubblica trasmetta al Procuratore generale presso la Corte di cassazione il provvedimento di revoca della delega alla trattazione di un procedimento e le eventuali osservazioni formulate dal magistrato o dal procuratore aggiunto cui è stata revocata la delega; che il provvedimento di revoca e le osservazioni vengano acquisiti nei relativi fascicoli personali; prevedere che il procuratore della Repubblica possa determinare i criteri generali cui i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'utilizzo delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio e nella impostazione delle indagini;

*d*) prevedere che alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), sia abrogato l'articolo 7-ter, comma 3, dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51;

*e*) prevedere che gli atti di ufficio, che incidano o richiedano di incidere su diritti reali o sulla libertà personale, siano assunti previo assenso del procuratore della Repubblica ovvero del procuratore aggiunto o del magistrato eventualmente delegato ai sensi della lettera *b*); prevedere tuttavia che le disposizioni della presente lettera non si applichino nelle ipotesi in cui la misura cautelare personale o reale è richiesta in sede di convalida del fermo o dell'arresto o del sequestro ovvero, limitatamente alle misure cautelari reali, nelle ipotesi che il procuratore della Repubblica, in ragione del valore del bene o della rilevanza del fatto per cui si procede, riterrà di dovere indicare con apposita direttiva;

*f*) prevedere che il procuratore della Repubblica tenga personalmente, o tramite magistrato appositamente delegato, i rapporti con gli organi di informazione e che tutte le informazioni sulle attività dell'ufficio vengano attribuite impersonalmente allo stesso; prevedere che il procuratore della Repubblica segnali obbligatoriamente al consiglio giudiziario, ai fini di quanto previsto al comma 3, lettera *r*), numero 3), i comportamenti dei magistrati del proprio ufficio che siano in contrasto con la disposizione di cui sopra;

*g*) prevedere che il procuratore generale presso la corte di appello, al fine di verificare il corretto ed uniforme esercizio dell'azione penale, nonché il rispetto dell'adempimento degli obblighi di cui alla lettera *a*), acquisisca dalle procure del distretto dati e notizie, relazionando annualmente, oltre che quando lo ritenga necessario, al Procuratore generale presso la Corte di cassazione;

*h*) prevedere, relativamente ai procedimenti riguardanti i reati indicati nell'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale, che sia fatto salvo quanto previsto dall'articolo 70-bis dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni.

5. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere la soppressione di quindici posti di magistrato d'appello previsti in organico presso la Corte di cassazione nonché di tutti i posti di magistrato d'appello destinato alla Procura generale presso la Corte di cassazione e la loro sostituzione con altrettanti posti di magistrato di cassazione, presso i rispettivi uffici;

b) prevedere la soppressione di quindici posti di magistrato d'appello previsti in organico presso la Corte di cassazione e la loro sostituzione con altrettanti posti di magistrato di tribunale;

c) prevedere che della pianta organica della Corte di cassazione facciano parte trentasette magistrati con qualifica non inferiore a magistrato di tribunale con non meno di cinque anni di esercizio delle funzioni di merito destinati a prestare servizio presso l'ufficio del massimario e del ruolo;

d) prevedere che il servizio prestato per almeno otto anni presso l'ufficio del massimario e del ruolo della Corte di cassazione costituisca, a parità di graduatoria, titolo preferenziale nell'attribuzione delle funzioni giudicanti di legittimità;

e) prevedere l'abrogazione dell'articolo 116 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, e prevedere che all'articolo 117 e alla relativa rubrica del citato ordinamento giudiziario di cui al regio decreto n. 12 del 1941 siano soppresse le parole: «di appello e».

6. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f), il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) provvedere alla tipizzazione delle ipotesi di illecito disciplinare dei magistrati, sia inerenti l'esercizio della funzione sia estranee alla stessa, garantendo comunque la necessaria completezza della disciplina con adeguate norme di chiusura, nonché all'individuazione delle relative sanzioni;

b) prevedere:

1) che il magistrato debba esercitare le funzioni attribuitegli con imparzialità, correttezza, diligenza, laboriosità, riserbo ed equilibrio;

2) che in ogni atto di esercizio delle funzioni il magistrato debba rispettare la dignità della persona;

3) che anche fuori dall'esercizio delle sue funzioni il magistrato non debba tenere comportamenti, ancorché legittimi, che compromettano la credibilità personale, il prestigio e il decoro del magistrato o il prestigio dell'istituzione;

4) che la violazione dei predetti doveri costituisca illecito disciplinare perseguibile nelle ipotesi previste dalle lettere c), d) ed e);

c) salvo quanto stabilito dal numero 11), prevedere che costituiscano illeciti disciplinari nell'esercizio delle funzioni:

1) i comportamenti che, violando i doveri di cui alla lettera *b*), arrecano ingiusto danno o indebito vantaggio ad una delle parti; l'omissione della comunicazione al Consiglio superiore della magistratura della sussistenza di una delle situazioni di incompatibilità di cui agli articoli 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, come modificati ai sensi della lettera *p*); la consapevole inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge;

2) i comportamenti abitualmente o gravemente scorretti nei confronti delle parti, dei loro difensori, dei testimoni o di chiunque abbia rapporti con il magistrato nell'ambito dell'ufficio giudiziario, ovvero nei confronti di altri magistrati o di collaboratori; l'ingiustificata interferenza nell'attività giudiziaria di altro magistrato; l'omessa comunicazione al capo dell'ufficio delle avvenute interferenze da parte del magistrato destinatario delle medesime;

3) la grave violazione di legge determinata da ignoranza o negligenza inescusabile; il travisamento dei fatti determinato da negligenza inescusabile; il perseguimento di fini diversi da quelli di giustizia; l'emissione di provvedimenti privi di motivazione, ovvero la cui motivazione consiste nella sola affermazione della sussistenza dei presupposti di legge senza indicazione degli elementi di fatto dai quali tale sussistenza risulti, quando la motivazione è richiesta dalla legge; l'adozione di provvedimenti non consentiti dalla legge che abbiano leso diritti personali o, in modo rilevante, diritti patrimoniali; la reiterata o grave inosservanza delle norme regolamentari o delle disposizioni sul servizio giudiziario adottate dagli organi competenti; l'indebito affidamento ad altri del proprio lavoro; l'inosservanza dell'obbligo di risiedere nel comune in cui ha sede l'ufficio, se manca l'autorizzazione prevista dalle norme vigenti e ne sia derivato concreto pregiudizio all'adempimento dei doveri di diligenza e laboriosità;

4) il reiterato, grave o ingiustificato ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni; il sottrarsi in modo abituale e ingiustificato al lavoro giudiziario; per il dirigente dell'ufficio o il presidente di una sezione o il presidente di un collegio, l'omettere di assegnarsi affari e di redigere i relativi provvedimenti; l'inosservanza dell'obbligo di rendersi reperibile per esigenze di ufficio quando esso sia imposto dalla legge o da disposizione legittima dell'organo competente;

5) i comportamenti che determinano la divulgazione di atti del procedimento coperti dal segreto o di cui sia previsto il divieto di pubblicazione, nonché la violazione del dovere di riservatezza sugli affari in corso di trattazione, o sugli affari definiti, quando è idonea a ledere diritti altrui; pubbliche dichiarazioni o interviste che, sotto qualsiasi profilo, riguardino i soggetti a qualsivoglia titolo coinvolti negli affari in corso di trattazione e che non siano stati definiti con sentenza passata in giudicato;

6) il tenere rapporti in relazione all'attività del proprio ufficio con gli organi di informazione al di fuori delle modalità previste al comma 4, lettera *f*); il sollecitare la pubblicità di notizie attinenti alla propria attività di ufficio ovvero il costituire e l'utilizzare canali informativi

personali riservati o privilegiati; il rilasciare dichiarazioni e interviste in violazione dei criteri di equilibrio e di misura;

7) l'adozione intenzionale di provvedimenti affetti da palese incompatibilità tra la parte dispositiva e la motivazione, tali da manifestare una preconstituita e inequivocabile contraddizione sul piano logico, contenutistico o argomentativo;

8) l'omissione, da parte del dirigente l'ufficio o del presidente di una sezione o di un collegio, della comunicazione agli organi competenti di fatti che possono costituire illeciti disciplinari compiuti da magistrati dell'ufficio, della sezione o del collegio; l'omissione, da parte del dirigente l'ufficio ovvero da parte del magistrato cui compete il potere di sorveglianza, della comunicazione al Consiglio superiore della magistratura della sussistenza di una delle situazioni di incompatibilità previste dagli articoli 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, come modificati ai sensi della lettera *p*), ovvero delle situazioni che possono dare luogo all'adozione dei provvedimenti di cui agli articoli 2 e 3 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, come modificati ai sensi delle lettere *n*) e *o*);

9) l'adozione di provvedimenti abnormi ovvero di atti e provvedimenti che costituiscano esercizio di una potestà riservata dalla legge ad organi legislativi o amministrativi ovvero ad altri organi costituzionali;

10) l'emissione di un provvedimento restrittivo della libertà personale fuori dei casi consentiti dalla legge, determinata da negligenza grave ed inescusabile;

11) fermo quanto previsto dai numeri 3), 7) e 9), non può dar luogo a responsabilità disciplinare l'attività di interpretazione di norme di diritto in conformità all'articolo 12 delle disposizioni sulla legge in generale;

*d*) prevedere che costituiscano illeciti disciplinari al di fuori dell'esercizio delle funzioni:

1) l'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti per sé o per altri;

2) il frequentare persona sottoposta a procedimento penale o di prevenzione comunque trattato dal magistrato, o persona che a questi consta essere stata dichiarata delinquente abituale, professionale o per tendenza o aver subito condanna per delitti non colposi alla pena della reclusione superiore a tre anni o una misura di prevenzione, salvo che sia intervenuta la riabilitazione, ovvero l'intrattenere rapporti consapevoli di affari con una di tali persone;

3) l'assunzione di incarichi extragiudiziari senza la prescritta autorizzazione dell'organo competente;

4) lo svolgimento di attività incompatibili con la funzione giudiziaria o tali da recare concreto pregiudizio all'assolvimento dei doveri indicati nella lettera *b*), numeri 1), 2) e 3);

5) l'ottenere, direttamente o indirettamente, prestiti o agevolazioni da soggetti che il magistrato sa essere indagati, parti offese, testi-

moni o comunque coinvolti in procedimenti penali o civili pendenti presso l'ufficio giudiziario di appartenenza o presso altro ufficio che si trovi nel distretto di corte d'appello nel quale esercita le funzioni giudiziarie, ovvero dai difensori di costoro;

6) la pubblica manifestazione di consenso o dissenso in ordine ad un procedimento in corso quando, per la posizione del magistrato o per le modalità con cui il giudizio è espresso, sia idonea a condizionare la libertà di decisione nel procedimento medesimo;

7) la partecipazione ad associazioni segrete o i cui vincoli sono oggettivamente incompatibili con l'esercizio delle funzioni giudiziarie;

8) l'iscrizione o la partecipazione a partiti politici ovvero il coinvolgimento nelle attività di centri politici o affaristici che possano condizionare l'esercizio delle funzioni o comunque appannare l'immagine del magistrato;

9) ogni altro comportamento tale da compromettere l'indipendenza, la terzietà e l'imparzialità del magistrato, anche sotto il profilo dell'apparenza;

10) l'uso strumentale della qualità che, per la posizione del magistrato o per le modalità di realizzazione, è idoneo a turbare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste;

e) prevedere che costituiscano illeciti disciplinari conseguenti al reato:

1) i fatti per i quali è intervenuta condanna irrevocabile o è stata pronunciata sentenza ai sensi dell'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto doloso o preterintenzionale, quando la legge stabilisce la pena detentiva sola o congiunta alla pena pecuniaria;

2) i fatti per i quali è intervenuta condanna irrevocabile o è stata pronunciata sentenza ai sensi dell'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, per delitto colposo, alla pena della reclusione, sempre che presentino, per modalità e conseguenze, carattere di particolare gravità;

3) i fatti per i quali è intervenuta condanna irrevocabile o è stata pronunciata sentenza ai sensi dell'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, alla pena dell'arresto, sempre che presentino, per le modalità di esecuzione, carattere di particolare gravità;

4) altri fatti costituenti reato idonei a compromettere la credibilità del magistrato, anche se il reato è estinto per qualsiasi causa o l'azione penale non può essere iniziata o proseguita;

f) prevedere come sanzioni disciplinari:

1) l'ammonimento;

2) la censura;

3) la perdita dell'anzianità;

4) l'incapacità temporanea ad esercitare un incarico direttivo o semidirettivo;

5) la sospensione dalle funzioni da tre mesi a due anni;

6) la rimozione;

g) stabilire che:

1) l'ammonizione consista nel richiamo, espresso nel dispositivo della decisione, all'osservanza da parte del magistrato dei suoi doveri, in rapporto all'illecito commesso;

2) la censura consista in un biasimo formale espresso nel dispositivo della decisione;

3) la sanzione della perdita dell'anzianità sia inflitta per un periodo compreso tra due mesi e due anni;

4) la sanzione della temporanea incapacità ad esercitare un incarico direttivo o semidirettivo sia inflitta per un periodo compreso tra sei mesi e due anni. Se il magistrato svolge funzioni direttive o semidirettive, debbono essergli conferite di ufficio altre funzioni non direttive o semidirettive, corrispondenti alla sua qualifica. Scontata la sanzione, il magistrato non può riprendere l'esercizio delle funzioni direttive o semidirettive presso l'ufficio dove le svolgeva anteriormente alla condanna;

5) la sospensione dalle funzioni comporti altresì la sospensione dallo stipendio ed il collocamento del magistrato fuori dal ruolo organico della magistratura. Al magistrato sospeso è corrisposto un assegno alimentare pari ai due terzi dello stipendio e delle altre competenze di carattere continuativo, se il magistrato sta percependo il trattamento economico riservato alla prima o seconda o terza classe stipendiale; alla metà, se alla quarta o quinta classe; ad un terzo, se alla sesta o settima classe;

6) la rimozione determini la cessazione del rapporto di servizio;

7) quando, per il concorso di più illeciti disciplinari, si dovrebbero irrogare più sanzioni meno gravi, si applichi altra sanzione di maggiore gravità, sola o congiunta con quella meno grave se compatibile;

8) la sanzione di cui al numero 6) sia eseguita mediante decreto del Presidente della Repubblica;

h) prevedere che siano puniti con la sanzione non inferiore alla censura:

1) i comportamenti che, violando i doveri di cui alla lettera b), arrecano ingiusto danno o indebito vantaggio ad una delle parti;

2) la consapevole inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge;

3) l'omissione, da parte dell'interessato, della comunicazione al Consiglio superiore della magistratura della sussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui agli articoli 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificati ai sensi della lettera p);

4) il tenere comportamenti che, a causa dei rapporti comunque esistenti con i soggetti coinvolti nel procedimento ovvero a causa di avvenute interferenze, costituiscano violazione del dovere di imparzialità;

5) i comportamenti previsti dal numero 2) della lettera c);

6) il perseguimento di fini diversi da quelli di giustizia;

7) il reiterato o grave ritardo nel compimento degli atti relativi all'esercizio delle funzioni;

8) la scarsa laboriosità, se abituale;

9) la grave o abituale violazione del dovere di riservatezza;

10) l'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti;

11) lo svolgimento di incarichi extragiudiziari senza avere richiesto o ottenuto la prescritta autorizzazione dal Consiglio superiore della magistratura, qualora per l'entità e la natura dell'incarico il fatto non si appalesi di particolare gravità;

*i)* prevedere che siano puniti con una sanzione non inferiore alla perdita dell'anzianità:

1) i comportamenti che, violando i doveri di cui alla lettera *b)*, arrecano grave ed ingiusto danno o indebito vantaggio ad una delle parti;

2) l'uso della qualità di magistrato al fine di conseguire vantaggi ingiusti, se abituale e grave;

3) i comportamenti previsti dal numero 2) della lettera *d)*;

*l)* stabilire che:

1) sia punita con la sanzione della incapacità ad esercitare un incarico direttivo o semidirettivo l'interferenza nell'attività di altro magistrato da parte del dirigente dell'ufficio o del presidente della sezione, se ripetuta o grave;

2) sia punita con una sanzione non inferiore alla sospensione dalle funzioni l'accettazione e lo svolgimento di incarichi ed uffici vietati dalla legge ovvero l'accettazione e lo svolgimento di incarichi per i quali non è stata richiesta o ottenuta la prescritta autorizzazione, qualora per l'entità e la natura dell'incarico il fatto si appalesi di particolare gravità;

3) sia rimosso il magistrato che sia stato condannato in sede disciplinare per i fatti previsti dalla lettera *d)*, numero 5), che incorre nella interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici in seguito a condanna penale o che incorre in una condanna a pena detentiva per delitto non colposo non inferiore ad un anno la cui esecuzione non sia stata sospesa ai sensi degli articoli 163 e 164 del codice penale o per la quale sia intervenuto provvedimento di revoca della sospensione ai sensi dell'articolo 168 dello stesso codice;

*m)* stabilire che, nell'infliggere una sanzione diversa dall'ammonimento e dalla rimozione, la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura possa disporre il trasferimento del magistrato ad altra sede o ad altro ufficio quando, per la condotta tenuta, la permanenza nella stessa sede o nello stesso ufficio appare in contrasto con il buon andamento dell'amministrazione della giustizia. Il trasferimento è sempre disposto quando ricorre una delle violazioni previste dal numero 1) della lettera *c)*, ad eccezione dell'inosservanza dell'obbligo di astensione nei casi previsti dalla legge e dell'inosservanza dell'obbligo della comunicazione

al Consiglio superiore della magistratura, dal numero 1) della lettera *d*), ovvero se è inflitta la sanzione della sospensione dalle funzioni;

*n*) prevedere che, nei casi di procedimento disciplinare per addebiti punibili con una sanzione diversa dall'ammonimento, su richiesta del Ministro della giustizia o del Procuratore generale presso la Corte di cassazione, ove sussistano gravi elementi di fondatezza dell'azione disciplinare e ricorrano motivi di particolare urgenza, possa essere disposto dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, in via cautelare e provvisoria, il trasferimento ad altra sede o la destinazione ad altre funzioni; modificare il secondo comma dell'articolo 2 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, stabilendo che, fermo quanto previsto dalla lettera *m*) e dalla prima parte della presente lettera, in sede di procedimento disciplinare, il trasferimento ad altra sede o la destinazione ad altre funzioni possano essere disposti con procedimento amministrativo dal Consiglio superiore della magistratura solo per una causa incolpevole tale da impedire al magistrato di svolgere le sue funzioni, nella sede occupata, con piena indipendenza e imparzialità; prevedere che alla data di entrata in vigore del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), i procedimenti amministrativi di trasferimento di ufficio ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, pendenti presso il Consiglio superiore della magistratura, per fatti astrattamente riconducibili alle fattispecie disciplinari previste dal presente comma siano trasmessi al Procuratore generale presso la Corte di cassazione per le sue determinazioni in ordine all'azione disciplinare;

*o*) prevedere la modifica dell'articolo 3 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, consentendo anche di far transitare nella pubblica amministrazione, con funzioni amministrative, i magistrati dispensati dal servizio;

*p*) ridisciplinare le ipotesi di cui agli articoli 18 e 19 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n.12, e successive modificazioni, in maniera più puntuale e rigorosa prevedendo, salvo eccezioni specificatamente disciplinate con riferimento all'entità dell'organico nonché alla diversità di incarico, l'incompatibilità per il magistrato a svolgere l'attività presso il medesimo ufficio in cui parenti sino al secondo grado, affini in primo grado, il coniuge o il convivente esercitano la professione di magistrato o di avvocato o di ufficiale o agente di polizia giudiziaria;

*q*) equiparare gli effetti della decadenza a quelli delle dimissioni.

7. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *f*), il Governo si attiene, per quel che riguarda la procedura per l'applicazione delle sanzioni disciplinari, ai seguenti principi e criteri direttivi:

*a*) prevedere che le funzioni di pubblico ministero nel procedimento disciplinare siano esercitate dal Procuratore generale presso la

Corte di cassazione o da un suo sostituto, e che all'attività di indagine relativa al procedimento disciplinare proceda il pubblico ministero;

b) stabilire che:

1) l'azione disciplinare sia promossa entro un anno dalla notizia del fatto, acquisita a seguito di sommarie indagini preliminari o di denuncia circostanziata o di segnalazione del Ministro della giustizia;

2) entro un anno dall'inizio del procedimento debba essere richiesta l'emissione del decreto che fissa la discussione orale davanti alla sezione disciplinare; entro un anno dalla richiesta debba pronunciarsi la sezione disciplinare. Se la sentenza è annullata in tutto o in parte a seguito del ricorso per cassazione, il termine per la pronuncia nel giudizio di rinvio è di un anno e decorre dalla data in cui vengono restituiti dalla Corte di cassazione gli atti del procedimento. Se i termini non sono osservati, il procedimento disciplinare si estingue, sempre che l'incolpato vi consenta;

3) il corso dei termini sia sospeso:

3.1) se per il medesimo fatto è iniziato il procedimento penale, riprendendo a decorrere dalla data in cui non è più soggetta ad impugnazione la sentenza di non luogo a procedere ovvero sono divenuti irrevocabili la sentenza o il decreto penale di condanna;

3.2) se durante il procedimento disciplinare viene sollevata questione di legittimità costituzionale, riprendendo a decorrere dal giorno in cui è pubblicata la decisione della Corte costituzionale;

3.3) se l'incolpato è sottoposto a perizia o ad accertamenti specialistici, e per tutto il tempo necessario;

3.4) se il procedimento disciplinare è rinviato a richiesta dell'incolpato o del suo difensore o per impedimento dell'incolpato o del suo difensore;

c) prevedere che:

1) il Ministro della giustizia abbia facoltà di promuovere l'azione disciplinare mediante richiesta di indagini al Procuratore generale presso la Corte di cassazione. Dell'iniziativa il Ministro dà comunicazione al Consiglio superiore della magistratura, con indicazione sommaria dei fatti per i quali si procede;

2) il Procuratore generale presso la Corte di cassazione abbia l'obbligo di esercitare l'azione disciplinare dandone comunicazione al Ministro della giustizia e al Consiglio superiore della magistratura, con indicazione sommaria dei fatti per i quali si procede. Il Ministro della giustizia, se ritiene che l'azione disciplinare deve essere estesa ad altri fatti, ne fa richiesta al Procuratore generale, ed analoga richiesta può fare nel corso delle indagini;

3) il Consiglio superiore della magistratura, i consigli giudiziari e i dirigenti degli uffici debbano comunicare al Ministro della giustizia e al Procuratore generale presso la Corte di cassazione ogni fatto rilevante sotto il profilo disciplinare. I presidenti di sezione e i presidenti di collegio

debbono comunicare ai dirigenti degli uffici i fatti concernenti l'attività dei magistrati della sezione o del collegio che siano rilevanti sotto il profilo disciplinare;

4) la richiesta di indagini rivolta dal Ministro della giustizia al Procuratore generale o la comunicazione da quest'ultimo data al Consiglio superiore della magistratura ai sensi del numero 2) determinino a tutti gli effetti l'inizio del procedimento;

5) il Procuratore generale presso la Corte di cassazione possa contestare fatti nuovi nel corso delle indagini, anche se l'azione è stata promossa dal Ministro della giustizia, salva la facoltà del Ministro di cui al numero 2), ultimo periodo;

*d)* stabilire che:

1) dell'inizio del procedimento debba essere data comunicazione entro trenta giorni all'incolpato con l'indicazione del fatto che gli viene addebitato; analoga comunicazione debba essere data per le ulteriori contestazioni di cui al numero 5) della lettera *c)*. L'incolpato può farsi assistere da altro magistrato o da un avvocato, designati in qualunque momento dopo la comunicazione dell'addebito, nonché, se del caso, da un consulente tecnico;

2) gli atti di indagine non preceduti dalla comunicazione all'incolpato o dall'avviso al difensore, se già designato, siano nulli, ma la nullità non possa essere più rilevata quando non è dedotta con dichiarazione scritta e motivata nel termine di dieci giorni dalla data in cui l'interessato ha avuto conoscenza del contenuto di tali atti o, in mancanza, da quella della comunicazione del decreto che fissa la discussione orale davanti alla sezione disciplinare;

3) per l'attività di indagine si osservino, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale, eccezione fatta per quelle che comportano l'esercizio di poteri coercitivi nei confronti dell'imputato, delle persone informate sui fatti, dei periti e degli interpreti; si applica comunque quanto previsto dall'articolo 133 del codice di procedura penale. Alle persone informate sui fatti, ai periti e interpreti si applicano le disposizioni degli articoli 366, 371-*bis*, 371-*ter*, 372, 373, 376, 377 e 384 del codice penale; prevedere che il Procuratore generale presso la Corte di cassazione, se lo ritenga necessario ai fini delle sue determinazioni sull'azione disciplinare, possa acquisire atti coperti da segreto investigativo senza che detto segreto possa essergli opposto; prevedere altresì che nel caso in cui il Procuratore generale acquisisca atti coperti da segreto investigativo ed il procuratore della Repubblica comunichi motivatamente che dalla loro pubblicizzazione possa derivare grave pregiudizio alle indagini, il Procuratore generale disponga con decreto che i detti atti rimangano segreti per un periodo non superiore a dodici mesi e sospenda il procedimento disciplinare per un analogo periodo;

4) per gli atti da compiersi fuori dal suo ufficio, il pubblico ministero possa richiedere altro magistrato in servizio presso la procura generale della corte d'appello nel cui distretto l'atto deve essere compiuto;

5) al termine delle indagini, il Procuratore generale con le richieste conclusive di cui alla lettera e) invii alla sezione disciplinare il fascicolo del procedimento e ne dia comunicazione all'incolpato; il fascicolo sia depositato nella segreteria della sezione a disposizione dell'incolpato, con facoltà di prenderne visione e di estrarre copia degli atti;

e) prevedere che:

1) il Procuratore generale presso la Corte di cassazione, al termine delle indagini, se non ritiene di dover chiedere la declaratoria di non luogo a procedere, formuli l'incolpazione e chieda al presidente della sezione disciplinare la fissazione dell'udienza di discussione orale; il Procuratore generale presso la Corte di cassazione dà comunicazione al Ministro della giustizia delle sue determinazioni ed invia copia dell'atto;

2) il Ministro della giustizia, nell'ipotesi in cui abbia promosso l'azione disciplinare, ovvero abbia chiesto l'integrazione della contestazione, in caso di richiesta di declaratoria di non luogo a procedere, abbia facoltà di proporre opposizione entro dieci giorni, presentando memoria. Il Consiglio superiore della magistratura decide in camera di consiglio, sentite le parti;

3) il Ministro della giustizia, entro venti giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al numero 1), possa chiedere l'integrazione e, nel caso di azione disciplinare da lui promossa, la modificazione della contestazione, cui provvede il Procuratore generale presso la Corte di cassazione;

4) il presidente della sezione disciplinare fissi, con suo decreto, il giorno della discussione orale, con avviso ai testimoni e ai periti;

5) il decreto di cui al numero 4) sia comunicato, almeno dieci giorni prima della data fissata per la discussione orale, al pubblico ministero e all'incolpato nonché al difensore di quest'ultimo se già designato e al Ministro della giustizia;

6) nel caso in cui il Procuratore generale ritenga che si debba escludere l'addebito, faccia richiesta motivata alla sezione disciplinare per la declaratoria di non luogo a procedere. Della richiesta è data comunicazione al Ministro della giustizia, nell'ipotesi in cui egli abbia promosso l'azione disciplinare, ovvero richiesto l'integrazione della contestazione, con invio di copia dell'atto;

7) il Ministro della giustizia, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al numero 6), possa richiedere copia degli atti del procedimento nell'ipotesi in cui egli abbia promosso l'azione disciplinare, ovvero richiesto l'integrazione della contestazione, e, nei venti giorni successivi alla ricezione degli stessi, possa richiedere al presidente della sezione disciplinare la fissazione dell'udienza di discussione orale, formulando l'incolpazione;

8) decorsi i termini di cui al numero 7), sulla richiesta di non luogo a procedere la sezione disciplinare decida in camera di consiglio. Se rigetta la richiesta, provvede nei modi previsti dai numeri 4) e 5). Sulla richiesta del Ministro della giustizia di fissazione della discussione orale,

si provvede nei modi previsti nei numeri 4) e 5) e le funzioni di pubblico ministero, nella discussione orale, sono esercitate dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione o da un suo sostituto;

9) della data fissata per la discussione orale sia dato avviso al Ministro della giustizia, nell'ipotesi in cui egli abbia promosso l'azione disciplinare, ovvero richiesto l'integrazione della contestazione, il quale può esercitare la facoltà di partecipare all'udienza delegando un magistrato dell'Ispettorato generale;

10) il delegato del Ministro della giustizia possa presentare memorie, esaminare testi, consulenti e periti e interrogare l'incolpato;

f) prevedere che:

1) nella discussione orale un componente della sezione disciplinare nominato dal presidente svolga la relazione;

2) l'udienza sia pubblica; tuttavia la sezione disciplinare, su richiesta di una delle parti, possa comunque disporre che la discussione non sia pubblica se ricorrono esigenze di tutela della credibilità della funzione giudiziaria, con riferimento ai fatti contestati ed all'ufficio che l'incolpato occupa, ovvero esigenze di tutela del diritto dei terzi;

3) la sezione disciplinare possa assumere anche d'ufficio tutte le prove che ritiene utili, possa disporre o consentire la lettura di rapporti dell'Ispettorato generale del Ministero della giustizia, dei consigli giudiziari e dei dirigenti degli uffici, la lettura di atti dei fascicoli personali nonché delle prove acquisite nel corso delle indagini; possa consentire l'esibizione di documenti da parte del pubblico ministero, dell'incolpato e del delegato del Ministro della giustizia. Si osservano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale sul dibattimento, eccezione fatta per quelle che comportano l'esercizio di poteri coercitivi nei confronti dell'imputato, dei testimoni, dei periti e degli interpreti; resta fermo quanto previsto dall'articolo 133 del codice di procedura penale. Ai testimoni, periti e interpreti si applicano le disposizioni di cui agli articoli 366, 372, 373, 376, 377 e 384 del codice penale;

4) la sezione disciplinare deliberi immediatamente dopo l'assunzione delle prove, le conclusioni del pubblico ministero, del delegato del Ministro della giustizia e della difesa dell'incolpato; questi debba essere sentito per ultimo. Il pubblico ministero non assiste alla deliberazione in camera di consiglio;

5) se non è raggiunta prova sufficiente dell'addebito, la sezione disciplinare ne dichiara esclusa la sussistenza;

6) i motivi della sentenza siano depositati nella segreteria della sezione disciplinare entro trenta giorni dalla deliberazione;

7) dei provvedimenti adottati dalla sezione disciplinare sia data comunicazione al Ministro della giustizia, nell'ipotesi in cui egli abbia promosso l'azione disciplinare, ovvero richiesto l'integrazione della contestazione, con invio di copia integrale, anche ai fini della decorrenza dei

termini per la proposizione del ricorso alle sezioni unite della Corte di cassazione. Il Ministro può richiedere copia degli atti del procedimento;

g) stabilire che:

1) l'azione disciplinare sia promossa indipendentemente dall'azione civile di risarcimento del danno o dall'azione penale relativa allo stesso fatto, fermo restando quanto previsto dal numero 3) della lettera b);

2) abbiano autorità di cosa giudicata nel giudizio disciplinare la sentenza penale irrevocabile di condanna, quella prevista dall'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, che è equiparata alla sentenza di condanna, e quella irrevocabile di assoluzione pronunciata perché il fatto non sussiste o perché l'imputato non lo ha commesso;

h) prevedere che:

1) a richiesta del Ministro della giustizia o del Procuratore generale presso la Corte di cassazione, la sezione disciplinare sospenda dalle funzioni e dallo stipendio e collochi fuori dal ruolo organico della magistratura il magistrato, sottoposto a procedimento penale, nei cui confronti sia stata adottata una misura cautelare personale;

2) la sospensione permanga sino alla sentenza di non luogo a procedere non più soggetta ad impugnazione o alla sentenza irrevocabile di proscioglimento; la sospensione debba essere revocata, anche d'ufficio, dalla sezione disciplinare, allorché la misura cautelare è revocata per carenza di gravi indizi di colpevolezza; la sospensione possa essere revocata, anche d'ufficio, negli altri casi di revoca o di cessazione degli effetti della misura cautelare;

3) al magistrato sospeso sia corrisposto un assegno alimentare nella misura indicata nel secondo periodo del numero 5) della lettera g) del comma 6;

4) il magistrato riacquisti il diritto agli stipendi e alle altre competenze non percepiti, detratte le somme corrisposte per assegno alimentare, se è prosciolto con sentenza irrevocabile ai sensi dell'articolo 530 del codice di procedura penale. Tale disposizione si applica anche se è pronunciata nei suoi confronti sentenza di proscioglimento per ragioni diverse o sentenza di non luogo a procedere non più soggetta ad impugnazione, qualora, essendo stato il magistrato sottoposto a procedimento disciplinare, lo stesso si sia concluso con la pronuncia indicata nel numero 3) della lettera m);

i) prevedere che:

1) quando il magistrato è sottoposto a procedimento penale per delitto non colposo punibile, anche in via alternativa, con pena detentiva, o quando al medesimo possono essere ascritti fatti rilevanti sotto il profilo

disciplinare che, per la loro gravità, siano incompatibili con l'esercizio delle funzioni, il Ministro della giustizia o il Procuratore generale presso la Corte di cassazione possano chiedere la sospensione cautelare dalle funzioni e dallo stipendio, e il collocamento fuori dal ruolo organico della magistratura, anche prima dell'inizio del procedimento disciplinare;

2) la sezione disciplinare convochi il magistrato con un preavviso di almeno tre giorni e provveda dopo aver sentito l'interessato o dopo aver constatato la sua mancata presentazione. Il magistrato può farsi assistere da altro magistrato o da un avvocato anche nel corso del procedimento di sospensione cautelare;

3) la sospensione possa essere revocata dalla sezione disciplinare in qualsiasi momento, anche d'ufficio;

4) si applichino le disposizioni di cui alla lettera *h*), numeri 3) e 4);

*l*) prevedere che:

1) contro i provvedimenti in materia di sospensione di cui alle lettere *h*) ed *i*) e contro le sentenze della sezione disciplinare, l'incolpato, il Ministro della giustizia e il Procuratore generale presso la Corte di cassazione possano proporre ricorso per cassazione, nei termini e con le forme previsti dal codice di procedura penale. Nei confronti dei provvedimenti in materia di sospensione di cui alle lettere *h*) ed *i*) il ricorso non ha effetto sospensivo del provvedimento impugnato;

2) la Corte di cassazione decida a sezioni unite penali, entro sei mesi dalla data di proposizione del ricorso;

*m*) prevedere che:

1) il magistrato sottoposto a procedimento penale e cautelaramente sospeso abbia diritto ad essere reintegrato a tutti gli effetti nella situazione anteriore qualora sia prosciolto con sentenza irrevocabile ovvero sia pronunciata nei suoi confronti sentenza di non luogo a procedere non più soggetta ad impugnazione. Se il posto prima occupato non è vacante, ha diritto di scelta fra quelli disponibili, ed entro un anno può chiedere l'assegnazione ad ufficio analogo a quello originariamente ricoperto, con precedenza rispetto ad altri eventuali concorrenti;

2) la sospensione cautelare cessi di diritto quando diviene definitiva la pronuncia della sezione disciplinare che conclude il procedimento;

3) se è pronunciata sentenza di non luogo a procedere o se l'incolpato è assolto o condannato ad una sanzione diversa dalla rimozione o dalla sospensione dalle funzioni per un tempo pari o superiore alla durata della sospensione cautelare eventualmente disposta, siano corrisposti gli arretrati dello stipendio e delle altre competenze non percepiti, detratte le somme già riscosse per assegno alimentare;

n) prevedere che:

1) in ogni tempo sia ammessa la revisione delle sentenze divenute irrevocabili, con le quali è stata applicata una sanzione disciplinare, quando:

1.1) i fatti posti a fondamento della sentenza risultano incompatibili con quelli accertati in una sentenza penale irrevocabile ovvero in una sentenza di non luogo a procedere non più soggetta ad impugnazione;

1.2) sono sopravvenuti o si scoprono, dopo la decisione, nuovi elementi di prova, che, soli o uniti a quelli già esaminati nel procedimento disciplinare, dimostrano l'insussistenza dell'illecito;

1.3) il giudizio di responsabilità e l'applicazione della relativa sanzione sono stati determinati da falsità ovvero da altro reato accertato con sentenza irrevocabile;

2) gli elementi in base ai quali si chiede la revisione debbano, a pena di inammissibilità della domanda, essere tali da dimostrare che, se accertati, debba essere escluso l'addebito o debba essere applicata una sanzione diversa da quella inflitta se trattasi della rimozione, ovvero se dalla sanzione applicata è conseguito il trasferimento d'ufficio;

3) la revisione possa essere chiesta dal magistrato al quale è stata applicata la sanzione disciplinare o, in caso di morte o di sopravvenuta incapacità di questi, da un suo prossimo congiunto che vi abbia interesse anche soltanto morale;

4) l'istanza di revisione sia proposta personalmente o per mezzo di procuratore speciale. Essa deve contenere, a pena di inammissibilità, l'indicazione specifica delle ragioni e dei mezzi di prova che la giustificano e deve essere presentata, unitamente ad eventuali atti e documenti, alla segreteria della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura;

5) nei casi previsti dai numeri 1.1) e 1.3), all'istanza debba essere unita copia autentica della sentenza penale;

6) la revisione possa essere chiesta anche dal Ministro della giustizia e dal Procuratore generale presso la Corte di cassazione, alle condizioni di cui ai numeri 1) e 2) e con le modalità di cui ai numeri 4) e 5);

7) la sezione disciplinare acquisisca gli atti del procedimento disciplinare e, sentiti il Ministro della giustizia, il Procuratore generale presso la Corte di cassazione, l'istante ed il suo difensore, dichiari inammissibile l'istanza di revisione se proposta fuori dai casi di cui al numero 2), o senza l'osservanza delle disposizioni di cui al numero 4) ovvero se risulta manifestamente infondata; altrimenti, disponga il procedersi al giudizio di revisione, al quale si applicano le norme stabilite per il procedimento disciplinare;

8) contro la decisione che dichiara inammissibile l'istanza di revisione sia ammesso ricorso alle sezioni unite penali della Corte di cassazione;

9) in caso di accoglimento dell'istanza di revisione la sezione disciplinare revochi la precedente decisione;

10) il magistrato assolto con decisione irrevocabile a seguito di giudizio di revisione abbia diritto alla integrale ricostruzione della carriera nonché a percepire gli arretrati dello stipendio e delle altre competenze non percepiti, detratte le somme corrisposte per assegno alimentare, rivalutati in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati.

8. Nell'attuazione della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) prevedere che semestralmente, a cura del Consiglio superiore della magistratura, sia reso noto l'elenco degli incarichi extragiudiziari il cui svolgimento è stato autorizzato dal Consiglio stesso, indicando l'ente conferente, l'eventuale compenso percepito, la natura e la durata dell'incarico e il numero degli incarichi precedentemente assolti dal magistrato nell'ultimo triennio;

b) prevedere che analoga pubblicità semestrale sia data, per i magistrati di rispettiva competenza, dal Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa, dal Consiglio di presidenza della Corte dei conti, dal Consiglio della magistratura militare e dal Ministero della giustizia relativamente agli avvocati e procuratori dello Stato;

c) prevedere che la pubblicità di cui alle lettere a) e b) sia realizzata mediante pubblicazione nei bollettini periodici dei rispettivi Consigli e Ministero.

9. Nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 3, il Governo definisce la disciplina transitoria attenendosi ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

a) prevedere che, ai concorsi di cui alla lettera a) del comma 1 in-detti fino al quinto anno successivo alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), siano ammessi anche coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni, essendosi iscritti al relativo corso di laurea anteriormente all'anno accademico 1998-1999;

b) prevedere che il requisito della partecipazione al corso, previsto dalla lettera g), numeri 1) e 3), dalla lettera h), numero 17), dalla lettera i), numero 6), e dalla lettera l), numeri 3.1), 3.2), 4.1), 4.2), 7.1), 7.2), 9.1) e 9.2) del comma 1, possa essere richiesto solo dopo l'entrata in funzione della Scuola superiore della magistratura, di cui al comma 2;

c) prevedere che i magistrati in servizio alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a), entro il termine di tre mesi dalla predetta data, possano richiedere il mutamento delle funzioni nello stesso grado da giudicanti a requirenti e viceversa; l'effettivo mutamento di funzioni, previa valutazione positiva da parte del Consiglio superiore della

magistratura, si realizzerà nel limite dei posti vacanti individuati annualmente nei cinque anni successivi; che, ai fini del mutamento di funzioni, il Consiglio superiore della magistratura formerà la graduatoria dei magistrati richiedenti sulla base dell'eventuale anzianità di servizio nelle funzioni verso le quali si chiede il mutamento e, a parità o in assenza di anzianità, sulla base dell'anzianità di servizio; che la scelta nell'ambito dei posti vacanti avvenga secondo l'ordine di graduatoria e debba comunque riguardare un ufficio avente sede in un diverso circondario nell'ipotesi di esercizio di funzioni di primo grado e un ufficio avente sede in un diverso distretto, con esclusione di quello competente ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale, nell'ipotesi di esercizio di funzioni di secondo grado; che il rifiuto del magistrato richiedente ad operare la scelta secondo l'ordine di graduatoria comporti la rinuncia alla richiesta di mutamento nelle funzioni;

*d)* prevedere che le norme di cui ai numeri 3.1), 3.2), 4.1) e 4.2) della lettera *l)* del comma 1 non si applichino ai magistrati che, alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, abbiano già compiuto, o compiano nei successivi ventiquattro mesi, tredici anni dalla data del decreto di nomina ad uditore giudiziario;

*e)* prevedere che le norme di cui ai numeri 7.1), 7.2), 9.1) e 9.2) della lettera *l)* del comma 1 non si applichino ai magistrati che, alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, abbiano già compiuto, o compiano nei successivi ventiquattro mesi, venti anni dalla data del decreto di nomina ad uditore giudiziario;

*f)* prevedere che ai magistrati di cui alle lettere *d)* ed *e)*, per un periodo di tempo non superiore a tre anni a decorrere dalla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, e fatta salva la facoltà di partecipare ai concorsi, le assegnazioni per l'effettivo conferimento rispettivamente delle funzioni di appello giudicanti o requirenti e di quelle giudicanti o requirenti di legittimità siano disposte nell'ambito dei posti vacanti da attribuire a domanda previsti dal comma 1, lettera *l)*, numeri 3), 4), 7) e 9), e sul 40 per cento dei posti che dovessero rendersi vacanti a seguito dell'accoglimento delle domande di tramutamento presentate dai magistrati che già esercitano funzioni giudicanti o requirenti di secondo grado; che, decorso tale periodo, ai magistrati di cui alla lettera *e)*, fatta salva la facoltà di partecipare ai concorsi per titoli ed esami, le assegnazioni per l'effettivo conferimento delle funzioni giudicanti o requirenti di legittimità siano disposte, previo concorso per titoli ed a condizione che abbiano frequentato l'apposito corso di formazione alle funzioni giudicanti o requirenti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2, il cui giudizio finale è valutato dal Consiglio superiore della magistratura, nell'ambito dei posti vacanti di cui al comma 1, lettera *l)*, numeri 7.1) e 9.1); prevedere che, ai fini del conferimento degli uffici semidirettivi e direttivi di cui al comma 1, lettera *h)*, numeri 7), 8), 9),

10), 11), 12), 13) e 14), fermo restando quanto previsto dal comma 1, lettera *f*), numero 4), ultima parte, per i magistrati di cui alle lettere *d*) ed *e*) il compimento di tredici anni di servizio dalla data del decreto di nomina ad uditore giudiziario equivalga al superamento del concorso per le funzioni di secondo grado; prevedere che, ai fini del conferimento degli uffici direttivi di cui al comma 1, lettera *h*), numeri 15) e 16), fermo restando quanto previsto al comma 1, lettera *f*), numero 4), ultima parte, per i magistrati di cui alla lettera *e*) il compimento di venti anni di servizio dalla data del decreto di nomina ad uditore giudiziario equivalga al superamento del concorso per le funzioni di legittimità; prevedere che i magistrati di cui alla lettera *e*) per un periodo di tempo non superiore a cinque anni e fermo restando quanto previsto al comma 1, lettera *f*), numero 4), ultima parte, possano ottenere il conferimento degli incarichi direttivi di cui al comma 1, lettera *i*), numeri 1), 2), 3), 4) e 5), anche in assenza dei requisiti di esercizio delle funzioni giudicanti o requirenti di legittimità o delle funzioni direttive giudicanti o requirenti di legittimità o delle funzioni direttive superiori giudicanti di legittimità rispettivamente previsti nei predetti numeri;

*g*) prevedere, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, che i magistrati che, alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), esercitano funzioni direttive ovvero semi-direttive requirenti mantengano le loro funzioni per un periodo massimo di quattro anni, decorso il quale, senza che abbiano ottenuto l'assegnazione ad altro incarico o ad altre funzioni, ne decadano restando assegnati con funzioni non direttive nello stesso ufficio, eventualmente anche in soprannumero da riassorbire alle successive vacanze, senza variazione dell'organico complessivo della magistratura;

*h*) prevedere che, in deroga a quanto previsto dal comma 1, lettera *r*), i magistrati che, alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), abbiano compiuto il periodo di dieci anni di permanenza nell'incarico nello stesso ufficio, possano permanervi, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente e dai commi 29 e 30, fermo restando che, una volta ottenuto il passaggio ad altro incarico o il tramutamento eventualmente richiesto, si applicano le norme di cui al citato comma 1, lettera *r*);

*i*) prevedere che ai posti soppressi ai sensi del comma 5, lettere *a*) e *b*), siano trattenuti i magistrati in servizio alla data di acquisto di efficacia delle disposizioni emanate in attuazione del comma 5 e che ad essi possano essere conferite dal Consiglio superiore della magistratura le funzioni di legittimità nei limiti dei posti disponibili ed in ordine di anzianità di servizio se in possesso dei seguenti requisiti:

1) necessaria idoneità precedentemente conseguita;

2) svolgimento nei sei mesi antecedenti la predetta data delle funzioni di legittimità per aver concorso a formare i collegi nelle sezioni ovvero per aver svolto le funzioni di pubblico ministero in udienza;

l) prevedere che ai posti soppressi ai sensi del comma 5, lettera b), siano trattenuti, in via transitoria, i magistrati di appello in servizio alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera e), per i quali non sia stato possibile il conferimento delle funzioni di legittimità ai sensi della lettera i) del presente comma;

m) prevedere per il ricollocamento in ruolo dei magistrati che risultino fuori ruolo alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a):

1) che i magistrati in aspettativa per mandato elettorale vengano ricollocati in ruolo secondo quanto previsto dal comma 1, lettera o);

2) che i magistrati fuori ruolo che, all'atto del ricollocamento in ruolo, non abbiano compiuto tre anni di permanenza fuori ruolo vengano ricollocati in ruolo secondo quanto previsto dal comma 1, lettera o), senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

3) che i magistrati fuori ruolo che, all'atto del ricollocamento in ruolo, abbiano compiuto più di tre anni di permanenza fuori ruolo vengano ricollocati in ruolo secondo la disciplina in vigore alla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato;

4) che resta fermo per il ricollocamento in ruolo dei magistrati fuori ruolo in quanto componenti elettivi del Consiglio superiore della magistratura quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1958, n. 916, e successive modificazioni;

n) prevedere che alla data di acquisto di efficacia del primo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a):

1) ad eccezione di quanto previsto dal comma 1, lettera m), numeri 5) e 8), e lettera o), e in via transitoria dalla lettera m) del presente comma, numeri 1), 2) e 3), non sia consentito il tramutamento di sede per concorso virtuale;

2) che la disposizione di cui al numero 1) non si applichi in caso di gravi e comprovate ragioni di salute o di sicurezza;

3) che nel caso in cui venga disposto il tramutamento per le ragioni indicate al numero 2) non sia consentito il successivo tramutamento alla sede di provenienza prima che siano decorsi cinque anni.

10. In deroga ai vigenti limiti temporali di durata dell'incarico previsti dall'articolo 76-bis, comma 3, dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, il magistrato preposto alla Direzione nazionale antimafia alla data di entrata in vigore della presente legge è prorogato fino al compimento del settantesimo anno di età nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite.

11. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo volto a disciplinare il conferimento degli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di legittimità nonché degli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di primo e di secondo grado nel periodo antecedente all'entrata in vigore delle norme di cui alla lettera *h*), numero 17), e alla lettera *i*), numero 6), del comma 1, con l'osservanza dei seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a*) prevedere che gli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di legittimità non possano essere conferiti a magistrati che abbiano meno di due anni di servizio prima della data di ordinario collocamento a riposo, prevista all'articolo 5 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, e che gli incarichi direttivi giudicanti e requirenti di primo grado e di secondo grado non possano essere conferiti a magistrati che abbiano meno di quattro anni di servizio prima della data di ordinario collocamento a riposo prevista all'articolo 5 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511;

*b*) prevedere che detta disciplina sia adottata sulla base delle ordinarie vacanze di organico dei medesimi uffici direttivi e, comunque, entro il limite di spesa di euro 9.750.000 per l'anno 2005 e di euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006.

12. Ai fini dell'esercizio della delega di cui al comma 11 si applica la disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 1.

13. Dall'attuazione del comma 10 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

14. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti ad attuare su base regionale il decentramento del Ministero della giustizia. Nell'attuazione della delega il Governo si attiene ai seguenti princìpi e criteri direttivi:

*a*) istituzione di direzioni generali regionali o interregionali dell'organizzazione giudiziaria;

*b*) competenza delle direzioni regionali o interregionali per le aree funzionali riguardanti il personale e la formazione, i sistemi informativi automatizzati, le risorse materiali, i beni e i servizi, le statistiche;

*c*) riserva all'amministrazione centrale:

1) del servizio del casellario giudiziario centrale;

2) dell'emanazione di circolari generali e della risoluzione di quesiti in materia di servizi giudiziari;

3) della determinazione del contingente di personale amministrativo da destinare alle singole regioni, nel quadro delle dotazioni organiche esistenti;

4) dei bandi di concorso da espletarsi a livello nazionale;

5) dei provvedimenti di nomina e di prima assegnazione, salvo che per i concorsi regionali;

6) del trasferimento del personale amministrativo tra le diverse regioni e dei trasferimenti da e per altre amministrazioni;

7) dei passaggi di profili professionali, delle risoluzioni del rapporto di impiego e delle riammissioni;

8) dei provvedimenti in materia retributiva e pensionistica;

9) dei provvedimenti disciplinari superiori all'ammonimento e alla censura;

10) dei compiti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo degli uffici periferici.

15. Per gli oneri di cui al comma 14 relativi alla locazione degli immobili, all'acquisizione in locazione finanziaria di attrezzature e impiantistica e alle spese di gestione, è autorizzata la spesa massima di euro 2.640.000 per l'anno 2005 e di euro 5.280.000 a decorrere dall'anno 2006, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

16. Per gli oneri di cui al comma 14 relativi al personale, valutati in euro 3.556.928 per l'anno 2005 e in euro 7.113.856 a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente comma, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge n. 468 del 1978.

17. In ogni caso, le disposizioni attuative della delega di cui al comma 14 non possono avere efficacia prima della data del 1° luglio 2005.

18. Ai fini dell'esercizio della delega di cui al comma 14 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 6 dell'articolo 1.

19. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per la modifica della disciplina dell'articolo 10 della legge 13 aprile 1988, n. 117, e dell'articolo 9 della legge 27 aprile 1982, n. 186, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che i componenti elettivi del Consiglio di presidenza della Corte dei conti durino in carica quattro anni;

b) prevedere che i componenti elettivi di cui alla lettera a) non siano eleggibili per i successivi otto anni;

c) prevedere che per l'elezione dei magistrati componenti elettivi del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa ciascun elettore abbia la facoltà di votare per un solo componente titolare e un solo componente supplente.

20. Ai fini dell'esercizio della delega di cui al comma 19 si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 6 dell'articolo 1.

21. Il Governo è delegato ad adottare, entro quattro anni dalla data di acquisto di efficacia dell'ultimo dei decreti legislativi emanati nell'esercizio della delega di cui al comma 1 dell'articolo 1, un decreto legislativo contenente il testo unico delle disposizioni legislative in materia di ordinamento giudiziario nel quale riunire e coordinare fra loro le disposizioni della presente legge e quelle contenute nei predetti decreti legislativi con tutte le altre disposizioni legislative vigenti al riguardo, apportandovi esclusivamente le modifiche a tal fine necessarie.

22. Per l'emanazione del decreto legislativo di cui al comma 21 si applicano le disposizioni del comma 4 dell'articolo 1.

23. Il Governo provvede ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore del testo unico di cui al comma 21, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, un testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento giudiziario.

24. Il trasferimento a domanda di cui all'articolo 17 della legge 28 luglio 1999, n. 266, e successive modificazioni, e di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1987, n. 100, e successive modificazioni, si applica anche ai magistrati ordinari compatibilmente con quanto previsto dal comma 6, lettera p), con trasferimento degli stessi nella sede di servizio dell'appartenente alle categorie di cui al citato articolo 17 della legge 28 luglio 1999, n. 266, o, in mancanza, nella sede più vicina e assegnazione a funzioni identiche a quelle da ultimo svolte nella sede di provenienza.

25. Le disposizioni di cui al comma 24 continuano ad applicarsi anche successivamente alla data di acquisto di efficacia delle disposizioni emanate in attuazione del comma 1.

26. Le disposizioni di cui al comma 24 si applicano anche se, alla data della loro entrata in vigore ovvero successivamente alla data del matrimonio, il magistrato, esclusivamente in ragione dell'obbligo di residenza nella sede di servizio, non è residente nello stesso luogo del coniuge ovvero non è con il medesimo stabilmente convivente.

27. Il trasferimento effettuato ai sensi dei commi 24 e 26 non dà luogo alla corresponsione di indennità di trasferimento.

28. Dalle disposizioni di cui ai commi 24 e 26 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

29. All'articolo 7-bis, comma 2-ter, primo periodo, dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, introdotto dal-

l'articolo 57, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 479, le parole: «sei anni» sono sostituite dalle seguenti: «dieci anni».

30. All'articolo 57, comma 3, della legge 16 dicembre 1999, n. 479, e successive modificazioni, le parole: «sei anni» sono sostituite dalle seguenti: «dieci anni».

31. All'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 86 è sostituito dal seguente:

«Art. 86. (*Relazioni sull'amministrazione della giustizia*). – 1. Entro il ventesimo giorno dalla data di inizio di ciascun anno giudiziario, il Ministro della giustizia rende comunicazioni alle Camere sull'amministrazione della giustizia nel precedente anno nonché sugli interventi da adottare ai sensi dell'articolo 110 della Costituzione e sugli orientamenti e i programmi legislativi del Governo in materia di giustizia per l'anno in corso. Entro i successivi dieci giorni, sono convocate le assemblee generali della Corte di cassazione e delle corti di appello, che si riuniscono, in forma pubblica e solenne, con la partecipazione del Procuratore generale presso la Corte di cassazione, dei procuratori generali presso le corti di appello e dei rappresentanti dell'avvocatura, per ascoltare la relazione sull'amministrazione della giustizia da parte del primo Presidente della Corte di cassazione e dei presidenti di corte di appello. Possono intervenire i rappresentanti degli organi istituzionali, il Procuratore generale e i rappresentanti dell'avvocatura»;

b) l'articolo 89 è abrogato;

c) il comma 2 dell'articolo 76-ter è abrogato.

32. Nella provincia autonoma di Bolzano restano ferme le disposizioni dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione, in particolare il titolo III del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

33. Ai magistrati in servizio presso gli uffici aventi sede nella provincia autonoma di Bolzano, assunti in esito a concorsi speciali ai sensi degli articoli 33 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni contenenti le previsioni sulla temporaneità degli incarichi direttivi e semidirettivi, nonché sulla durata massima dello svolgimento di un identico incarico presso il medesimo ufficio, in quanto compatibili con le finalità dello statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione, anche tenendo conto delle esigenze di funzionamento degli uffici giudiziari di Bolzano. I predetti magistrati possono comunque concorrere per il conferimento di altri incarichi direttivi e semidirettivi, di uguale o superiore grado, nonché mutare dalla funzione giudicante a requirente, e viceversa, in sedi e uffici giudiziari posti nel circondario di Bolzano alle condizioni previste dal comma 1, lettera g), numeri da 1) a 6).

34. Alle funzioni, giudicanti e requirenti, di secondo grado, presso la sezione distaccata di Bolzano della corte d'appello di Trento, nonché alle

funzioni direttive e semidirettive, di primo e secondo grado, giudicanti e requiranti, presso gli uffici giudiziari della provincia autonoma di Bolzano, si accede mediante apposito concorso riservato ai magistrati provenienti dal concorso speciale di cui all'articolo 35 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

35. Nella tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, alla voce relativa alla corte di appello di Trento – sezione distaccata di Bolzano/Bozen – tribunale di Bolzano/Bozen:

a) nel paragrafo relativo al tribunale di Bolzano, le parole: «Lauregno/Laurein» e «Proves/Proveis» sono soppresse;

b) nel paragrafo relativo alla sezione di Merano, sono inserite le parole: «Lauregno/Laurein» e «Proves/Proveis».

36. Dopo l'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 133, è inserito il seguente:

«Art. 1-bis. – 1. È istituita in Bolzano una sezione distaccata della corte d'assise di appello di Trento, con giurisdizione sul territorio compreso nella circoscrizione del tribunale di Bolzano».

37. Per le finalità di cui al comma 1, lettera q), numeri 2) e 3), la spesa prevista è determinata in euro 1.231.449 per l'anno 2005 ed euro 2.462.899 a decorrere dall'anno 2006; per l'istituzione e il funzionamento delle commissioni di concorso di cui al comma 1, lettera l), numeri 5), 6), 8) e 10), nonché lettera m), numeri 9) e 10), è autorizzata la spesa massima di euro 323.475 per l'anno 2005 ed euro 646.950 a decorrere dall'anno 2006.

38. Per le finalità di cui al comma 1, lettera t), è autorizzata la spesa massima di euro 1.500.794 per l'anno 2005 e di euro 2.001.058 a decorrere dall'anno 2006, di cui euro 1.452.794 per l'anno 2005 ed euro 1.937.058 a decorrere dall'anno 2006 per il trattamento economico del personale di cui al comma 1, lettera t), numero 2.1), nonché euro 48.000 per l'anno 2005 ed euro 64.000 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi alle spese di allestimento delle strutture di cui al comma 1, lettera t), numero 2.2). Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

39. Per l'istituzione e il funzionamento della Scuola superiore della magistratura, di cui al comma 2, lettera a), è autorizzata la spesa massima di euro 6.946.950 per l'anno 2005 ed euro 13.893.900 a decorrere dall'anno 2006, di cui euro 858.000 per l'anno 2005 ed euro 1.716.000 a decorrere dall'anno 2006 per i beni da acquisire in locazione finanziaria, euro 1.866.750 per l'anno 2005 ed euro 3.733.500 a decorrere dall'anno 2006 per le spese di funzionamento, euro 1.400.000 per l'anno 2005 ed

euro 2.800.000 a decorrere dall'anno 2006 per il trattamento economico del personale docente, euro 2.700.000 per l'anno 2005 ed euro 5.400.000 a decorrere dall'anno 2006 per le spese dei partecipanti ai corsi di aggiornamento professionale, euro 56.200 per l'anno 2005 ed euro 112.400 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi al funzionamento del comitato direttivo di cui al comma 2, lettera *l*), euro 66.000 per l'anno 2005 ed euro 132.000 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi al funzionamento dei comitati di gestione di cui al comma 2, lettera *m*).

40. Per le finalità di cui al comma 3, la spesa prevista è determinata in euro 303.931 per l'anno 2005 ed euro 607.862 a decorrere dall'anno 2006, di cui euro 8.522 per l'anno 2005 ed euro 17.044 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi al comma 3, lettera *a*), ed euro 295.409 per l'anno 2005 ed euro 590.818 a decorrere dall'anno 2006 per gli oneri connessi al comma 3, lettere *f*) e *g*).

41. Per le finalità di cui al comma 5, la spesa prevista è determinata in euro 629.000 per l'anno 2005 ed euro 1.258.000 a decorrere dall'anno 2006.

42. Per le finalità di cui al comma 11 è autorizzata la spesa di euro 9.750.000 per l'anno 2005 e di euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando, quanto a euro 9.750.000 per l'anno 2005, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia, e quanto a euro 8.000.000 a decorrere dall'anno 2006, l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

43. Agli oneri indicati nei commi 37, 39, 40 e 41, pari a euro 9.434.805 per l'anno 2005 ed euro 18.869.611 a decorrere dall'anno 2006, si provvede:

*a*) quanto a euro 9.041.700 per l'anno 2005 ed euro 18.083.401 a decorrere dall'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia;

*b*) quanto a euro 393.105 per l'anno 2005 ed euro 786.210 a decorrere dall'anno 2006, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, come rideterminata dalla tabella C allegata alla legge 30 dicembre 2004, n. 311.

44. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio dell'attuazione dei commi 1, 2, 3 e 5, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 11-ter, comma 7, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, e trasmette alle Camere, corredati da apposite rela-

zioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, n. 2), della legge n. 468 del 1978.

45. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad appor- tare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

46. In ogni caso, le disposizioni attuative dei principi e dei criteri di- rettivi di cui ai commi 1, lettere l), m) e q), 2, 3 e 5 non possono avere efficacia prima della data del 1° luglio 2005.

47. Nelle more dell'attuazione della delega prevista al comma 19, per l'elezione dei componenti del Consiglio di presidenza della giustizia am- ministrativa ciascun elettore può votare per un solo componente titolare e per un solo componente supplente; i voti eventualmente espressi oltre tale numero sono nulli.

48. Il Governo trasmette alle Camere una relazione annuale che pro- spettava analiticamente gli effetti derivanti dai contratti di locazione finan- ziaria stipulati in attuazione della presente legge.

49. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

#### EMENDAMENTI DA 2.516 A 2.743

##### **2.516**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

##### **Respinto**

*Al comma 1, lettera g), n. 3), sopprimere le parole le parole da: «dopo aver frequentato» fino alla fine.*

---

##### **2.517**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

##### **Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, sopprimere le parole da: «di cui al comma 2"» fino alla fine del numero.*

---

**2.518**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Id. em. 2.517**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, sopprimere dalle parole: «di cui al comma 2"» fino alla fine del numero.*

---

**2.519**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, sostituire dalle parole: «ilcui giudizio» fino alla fine del numero con la seguente: «la quale redige al termine del corso delle schede attitudinali che vengono prese in considerazione dal Consiglio Superiore della Magistratura».*

---

**2.520**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, sostituire le parole: «il cui giudizio finale è» con le seguenti: «con esito finale».*

---

**2.521**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera g), numero 3), le parole: «in cui giudizio finale» sono sostituite dalle seguenti: «la cui relazione finale».*

---

**2.522**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, dopo le parole: «il cui giudizio» aggiungere la seguente: «favorevole».*

---

**2.523**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, dopo le parole: «il cui giudizio finale» inserire le seguenti: «, salvo che non ostino ragioni di opportunità,».*

---

**2.524**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, dopo le parole: «il cui giudizio finale» aggiungere le seguenti: «, previa apposita prova,».*

---

**2.525**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera g), numero 3, sostituire la parola: «valutato» con la seguente: «espresso».*

---

**2.526**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera g), numero 3, dopo le parole: «Consiglio superiore della magistratura» aggiungere le seguenti: «che assegna i posti ove non ostino motivi da indicare espressamente».*

---

**2.71**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera g), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ferma restando la competenza del Consiglio superiore della Magistratura ad esprimere la valutazione finale di idoneità al passaggio alle funzioni giudicanti».*

---

**2.527**

BISCARDINI, LABELLARTE, CREMA

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera g), sopprimere il numero 4.*

---

**2.528**

BISCARDINI, LABELLARTE, CREMA

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera g), sopprimere il numero 5.*

---

**2.529**

BISCARDINI, LABELLARTE, CREMA

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera g), sostituire il numero 6), con il seguente:*

«6) fuori dai casi indicati dai numeri 1 e 3 della lettera g) e, in via transitoria, dal comma 8, non sia consentito il passaggio dalla carriera giudicante a quella requirente e viceversa».

---

**2.530**

BISCARDINI, LABELLARTE, CREMA

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera g), sopprimere il numero 7).*

---

**2.531**ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI,  
RIPAMONTI**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera h).*

---

**2.80**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera h), sopprimere il numero 8).*

---

**2.85**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Inammissibile***Al comma 1, lettera h), sopprimere il numero 10).*

\_\_\_\_\_

**2.92**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Inammissibile***Al comma 1, lettera h), sopprimere il numero 13).*

\_\_\_\_\_

**2.95**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Inammissibile***Al comma 1, lettera h), sopprimere il numero 14).*

\_\_\_\_\_

**2.101**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto***Al comma 1, lettera h), sopprimere il numero 17).*

\_\_\_\_\_

**2.111**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto***Al comma 1, lettera h), numero 17), sopprimere le parole: «11), 12), 13),».*

\_\_\_\_\_

**2.112**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto***Al comma 1, lettera h), numero 17), le parole: «14), 15) e 16)» sono soppresse.*

\_\_\_\_\_

**2.106**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera h), numero 17), sopprimere le seguenti parole: «e 16)».*

---

**2.107**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera h), numero 17), sostituire le parole: «quattro anni di servizio», con le seguenti: «due anni di servizio».*

---

**2.104**

CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera h), numero 17), e, alla lettera i), numero 6), dopo le parole: «31 maggio 1946, n. 511», inserire le seguenti: «ovvero ancora due anni se la domanda è accompagnata dalla dichiarazione di voler permanere in servizio per i due ulteriori anni previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503».*

---

**2.103**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera h), numero 17), sopprimere, le parole da: «abbiano frequentato» sino al termine del numero.*

---

**2.532**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h), numero 17, sopprimere le parole: «di cui al comma 2» fino alla fine del numero.*

---

**2.533**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Id. em. 2.532**

*Al comma 1, alla lettera h), numero 17, sopprimere le parole da: «di cui al comma 2» fino alla fine del numero.*

---

**2.534**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h), numero 17, sopprimere le parole: «il cui giudizio finale e».*

---

**2.535**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h), numero 17, sostituire le parole: «il cui giudizio finale» con le seguenti: «con esito finale».*

---

**2.536**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h), numero 17, le parole: «il cui giudizio finale» sono sostituite dalle seguenti: «la cui relazione finale».*

---

**2.537**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h) numero 17, dopo le parole: «il cui giudizio» aggiungere le seguenti: «favorevole».*

---

**2.538**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h) numero 17, dopo le parole: «il cui giudizio finale» aggiungere le seguenti: «, previa prova attitudinale.».*

---

**2.539**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h) numero 17, dopo le parole: «il cui giudizio finale» inserire le parole: «, salvo che non ostino ragioni di opportunità.».*

---

**2.540**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h) numero 17, sostituire la parola: «valutato» con la seguente: «espresso».*

---

**2.541**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera h) numero 17, dopo le parole: «Consiglio superiore della magistratura» aggiungere le parole: «che assegna i posti ove non ostino motivi da indicare espressamente».*

---

**2.122**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera i), sopprimere i numeri 5) e 6).*

---

**2.125**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto***Al comma 1, lettera i), sopprimere il numero 6).***2.126**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto***Al comma 1, lettera i), numero 6), sopprimere il primo periodo.***2.542**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto***Al comma 1, alla lettera i) numero 6, sopprimere le seguenti parole: «il cui giudizio finale è».***2.543**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto***Al comma 1, alla lettera i) numero 6, sostituire le parole: «il cui giudizio finale» con le seguenti: «con esito finale».***2.544**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto***Al comma 1, alla lettera i) numero 6, dopo parole: «il cui giudizio» aggiungere le seguenti: «favorevole».***2.545**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto***Al comma 1, alla lettera i) numero 6, dopo parole: «il cui giudizio finale» aggiungere le seguenti: «, previa apposita prova attitudinale.».*

**2.127**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera i), al numero 6), sopprimere le parole da: «le funzioni indicate ai numeri» sino alla parole: «31 maggio 1946, n. 511».*

---

**2.133**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera i), numero 6) primo periodo, sopprimere le parole: «, in possesso dei requisiti richiesti,».*

---

**2.129**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera i), numero 6), sono soppresse le parole da: «, abbiano frequentato» fino a: «31 maggio 1946, n. 511;».*

---

**2.546**ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI,  
RIPAMONTI**Respinto**

*Al comma 1, lettera i), numero 6), sopprimere le parole: «abbiano frequentato» fino a: «Consiglio Superiore della Magistratura».*

---

**2.547**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, sopprimere le parole da: «di cui al comma 2» fino alla fine del numero.*

---

**2.548**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, sostituire le parole: «di cui al comma 2» fino a: «della Magistratura» con le seguenti: «e le cui schede attitudinali redatte al termine del corso siano state prese in considerazione del Consiglio Superiore dalla Magistratura».*

---

**2.549**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, sopprimere le parole: «il cui giudizio finale è valutato dal Consiglio Superiore della Magistratura».*

---

**2.550**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, le parole: «il cui giudizio finale» sono sostituite dalle seguenti: «la cui relazione finale».*

---

**2.551**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, dopo le parole: «il cui giudizio finale» inserire le parole: «, salvo che non ostino ragioni di opportunità.».*

---

**2.552**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, sostituire le parole: «valutato» con la seguente: «espresso».*

---

**2.553**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera i) numero 6, dopo le parole: «Consiglio superiore della magistratura» aggiungere le seguenti: «che assegna i posti ove non ostino motivi da indicare espressamente».*

---

**2.139**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera l), numero 2), sopprimere le parole: «ove possibile».*

---

**2.138**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Inammissibile**

*Al comma 1, lettera l), numero 2), sostituire le parole da: «ove possibile» fino alla fine del numero con le seguenti: «all'esito delle determinazioni adottate dal Consiglio superiore della magistratura, sulle domande di tramutamento presentate dai magistrati che esercitano da almeno cinque anni le funzioni giudicanti di primo grado, vengano assegnati, secondo l'anzianità di servizio, ai magistrati che ne facciano richiesta ai sensi della lettera g), numero 1)».*

---

**2.141**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Le parole da: «Al comma 1» a: «3.1» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera l), i numeri 3.1) e 3.2) sono soppressi.*

---

**2.142**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Precluso**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 3.1).*

---

**2.143**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Precluso**

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 3.1).*

---

**2.146**

FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI, CALVI, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numeri 3.1) e 4.1), sopprimere le seguenti parole: «per il 30 per cento».*

*Conseguentemente, ai numeri 3.2) e 4.2), sostituire le parole: «per il 70 per cento i» con le seguenti: «i restanti», sopprimere le parole: «3.3) e 3.4)» e «4.3) e 4.4)» e, ai numeri 3.5) e 4.5), sopprimere rispettivamente le parole: «3.3) e 3.4)» e «4.3) e 4.4)».*

---

**2.554**

MARITATI, CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Le parole da: «Al comma 1» a: «trenta per cento» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.1), sostituire le parole: «per il trenta per cento» con le seguenti: «per il 50 per cento».*

*Conseguentemente, al medesimo numero 3), al punto 3.2) sostituire le parole: «per il settanta per cento» con le seguenti: «50 per cento».*

---

**2.148**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Precluso**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.1), sostituire la parola: «30», con la seguente: «15».*

---

**2.555**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Precluso**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, numero 3.1), sostituire le parole: «per il 30 per cento» con le seguenti: «per il 40 per cento».*

*Conseguentemente, al numero 3, al numero 3.2) sostituire le parole: «per il settanta per cento» con le seguenti: «60 per cento».*

---

**2.556**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.1), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.557**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.1), dopo le parole: «i posti siano assegnati» aggiungere la seguente: «prioritariamente,».*

---

**2.558**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 3.1), sopprimere le parole: «per titoli».*

---

**2.559**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), al numero 3, numero 3.1), sopprimere le parole: «ed esami, scritti ed orali, previsto dalla lettera f), numero 2), prima parte,».*

---

**2.560**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.1), sopprimere le parole: «, scritti ed».*

---

**2.144**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.1), dopo le parole: «prima parte» aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento non soggetto ad impugnativa del Consiglio superiore della magistratura».*

---

**2.561**

AYALA, BRUTTI Massimo, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.1), sopprimere le parole da: «tenuto conto» fino alla fine del numero.*

---

**2.562**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.1), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «anche».*

---

**2.563**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.1), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «, in subordine».*

---

**2.564**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), , numero 3.1), sopprimere dalle parole: «del giudizio finale» fino a: «di cui al comma 2 e».*

---

**2.565**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.1), sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.566**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 3.1), sostituire le parole: «giudizio finale formulato» con le seguenti: «relazione conclusiva formulata».*

---

**2.567**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.1), sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.568**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Id. em. 2.567**

*Al comma 1, lettera l), numero 3.1), sopprimere le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.569**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.1), dopo le parole: «giudizio finale formulato», aggiungere le seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura».*

---

**2.153**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 3.2).*

---

**2.158**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1) numero 3.2), sopprimere le parole: «per il 70 per cento».*

---

**2.155**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Improcedibile**

*Al comma 1, lettera 1) numero 3.2), sostituire la parola: «70» con la seguente: «85».*

---

**2.570**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.2), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.571**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.2), dopo le parole: «i posti siano assegnati», aggiungere la seguente: «prioritariamente.».*

---

**2.572**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, numero 3.2) sopprimere le parole da: «che abbiano conseguito» sino a: «seconda parte,» e le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso.*

*Conseguentemente sopprimere i numeri 3.3) e 3.4).*

---

**2.573**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 3.2), sopprimere le parole: «per soli titoli».*

*Conseguentemente sopprimere le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.159**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 3.2), dopo le parole: «seconda parte» aggiungere le seguenti: «nonchè siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento non soggetto ad impugnativa del Consiglio superiore della magistratura».*

---

**2.574**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, numero 3.2) sopprimere le parole da: «tenuto conto del» fino alla fine del numero.*

---

**2.575**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.2) dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «anche».*

---

**2.576**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.2) dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «, in subordine,».*

---

**2.577**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3.2) sopprimere le parole: «del giudizio finale» fino a: «di cui al comma 2 e».*

---

**2.578**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.2) sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.579**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.2), le parole: «giudizio finale formulato» sono sostituite dalle seguenti: «relazione conclusiva formulata».*

---

**2.580**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.2), le parole: «giudizio finale formulato» sono sostituite dalle seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura».*

---

**2.581**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.2) sopprimre le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.582**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Id. em. 2.581**

*Al comma 1, lettera 1), numero 3.2), sopprimere le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.583**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.3), dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.584**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.3), sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.585**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.3), sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.586**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.3), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.587**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, numero 3.4), dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.588**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 3, punto 3.4), sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.589**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.4), sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.590**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.4), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.166**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 3.5).*

---

**2.591**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.5), sopprimere le parole da: «acquisito il parere motivato» fino a: «giudicanti di secondo grado».*

---

**2.170**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 3.5), sostituire le parole: «acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli», con le seguenti: «tenuto conto degli».*

---

**2.592**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 3.5), sopprimere le parole da: «ai candidati risultati idonei», fino alla fine.*

---

**2.171**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 3.5) sopprimere le parole: «, scritti ed orali,».*

---

**2.593**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 3, punto 3.5), sopprimere le seguenti parole: «o per soli titoli».*

---

**2.181**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 4).*

---

**2.594**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, sostituire la parola: «residuati» con le seguenti: «non assegnati».*

---

**2.182**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, ZANCAN, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 4.1).*

---

**2.183**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Id. em. 2.182**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 4.1).*

---

**2.595**ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI,  
RIPAMONTI**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sostituire il numero 4.1) col seguente:*

«4.1) per il 30 per cento i posti siano assegnati, prioritariamente, ai magistrati requirenti che risultino positivamente valutati nel concorso per titoli ed esami, scritti ed orali, previsti dalla lettera f) numero 2) prima parte».

---

**2.596**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Le parole da: «Al comma 1» a: «trenta per cento» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, numero 4.1), sostituire le parole: «per il trenta per cento» con le seguenti: «per il 50 per cento».*

*Conseguentemente, al numero 13, al numero 4.2) sostituire le parole: «per il settanta per cento» con le seguenti: «50 per cento».*

---

**2.186**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Precluso**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.1), sostituire le parole: «30 per cento», con le seguenti: «15 per cento».*

---

**2.597**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Precluso**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.1), sostituire le parole: «per il 30 per cento» con le seguenti: «per il 40 per cento».*

*Conseguentemente, al successivo punto 4.2) sostituire le parole: «per il 70 per cento» con le seguenti: «60 per cento».*

---

**2.598**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.1), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.599**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.1), dopo le parole: «i posti siano assegnati» aggiungere la seguente: «prioritariamente».*

---

**2.600**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.1), sopprimere le parole: «per titoli».*

---

**2.601**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), al numero 4, al numero 4.1), sopprimere le parole: «ed esami, scritti ed orali, previsto dalla lettera f), numero 2), prima parte,».*

---

**2.602**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.1), sopprimere le parole: «, scritti ed».*

---

**2.189**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.1), dopo le parole: «prima parte» aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento non soggetto ad impugnativa del Consiglio superiore della magistratura».*

---

**2.603**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4, punto 4.1), sopprimere le parole da: «tenuto conto del» fino alla fine del numero.*

---

**2.604**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4, punto 4.1), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «anche».*

---

**2.605**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 4, punto 4.1), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «, in subordine».*

---

**2.606**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 4, punto 4.1), sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.607**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.1), dopo le parole: «giudizio finale formulato», aggiungere le seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura».*

---

**2.680**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4, numero 4.1), sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.192**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 4.2).*

---

**2.609**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sostituire il numero 4.2), con il seguente: «4.2 per il 70 per cento i posti siano assegnati ai magistrati requirenti che risultino positivamente valutati nel concorso per titoli previsto dalla lettera f) numero 2) prima parte».*

---

**2.195**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.2, sopprimere le parole: «per il 70 per cento».*

---

**2.196**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.2, sostituire le parole: «per il 70 per cento» con le seguenti: «per l'85 per cento».*

---

**2.610**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 4, punto 4.2), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.611**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 4, punto 4.2), dopo le parole: «i posti siano assegnati» aggiungere la seguente: «prioritariamente».*

---

**2.612**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l) numero 4), punto 4.2), sopprimere le parole da: «che abbiano conseguito» sino a: «seconda parte,» e le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

*Conseguentemente, sopprimere i numeri 4.3) e 4.4).*

---

**2.613**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 4.2), sopprimere le parole: «per soli titoli».*

---

**2.198**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 4.2, dopo le parole: «seconda parte» aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento non soggetto ad impugnativa del Consiglio superiore della magistratura».*

---

**2.614**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1) numero 4, punto 4.2), sopprimere le parole da: «tenuto conto del» fino alla fine del numero.*

---

**2.615**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 4, punto 4.2), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «anche».*

---

**2.616**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 4, punto 4.2), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «, in subordine».*

---

**2.617**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 4, punto 4.2), sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.618**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), numero 4.2), dopo le parole: «giudizio finale formulato», aggiungere le seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura».*

---

**2.619**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 4, punto 4.2), sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.620**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 4, punto 4.3), dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.621**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 4, punto 4.3), sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.622**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.3), sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.623**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.3), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.624**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.4), dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.625**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.4), sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.626**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.4), sostituire le parole: «ove possibile», con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.627**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4, punto 4.4), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.202**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 4.5).*

---

**2.628**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4, punto 4.5), sopprimere le parole da: «acquisito il parere motivato», fino a: «requirenti di secondo grado».*

---

**2.205**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 4.5), sostituire le parole: «acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli», con le seguenti: «tenuto conto degli».*

---

**2.629**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4, punto 4.5), dopo le parole: «consigli giudiziari» aggiungere le parole: «ove previsto».*

---

**2.630**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4.5), sopprimere le parole: «e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni requirenti di secondo grado».*

---

**2.631**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4, punto 4.5), dopo la parola: «assegni» inserire le seguenti: «salvo che ostino ragioni di inopportunità».*

---

**2.632**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 4, punto 4.5), dopo le parole: «4.3) e 4.4)» inserire le seguenti: «salvo che vi ostino specifiche e determinate ragioni».*

---

**2.633**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4.5), sopprimere le parole da: «ai candidati risultati idonei» sino alla fine del periodo.*

---

**2.634**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 4.5), sopprimere le parole: «per titoli ed».*

---

**2.207**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Le parole da: «Al comma 1» a: «scritti ed» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera 1), al numero 4.5), sopprimere le parole: «, scritti ed orali,».*

---

**2.635**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Precluso**

*Al comma 1, lettera 1), al numero 4.5), sopprimere le parole: «scritti ed».*

---

**2.636**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI,

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera 1) numero 4, punto 4.5), sopprimere le seguenti parole: «o per soli titoli».*

---

**2.217**

CALVI, AYALA, LEGNINI, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 5).*

---

**2.218**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Id. em. 2.217**

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 5).*

---

**2.219**

CALVI, AYALA, LEGNINI, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

**Improcedibile**

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 6).*

---

**2.220**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Improcedibile**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 6).*

---

**2.223**

CALVI, AYALA, LEGNINI, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 7).*

---

**2.224**

FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI, CALVI, AYALA, ZANCAN, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sostituire i numeri 7), 7.1) e 7.2) con il seguente:*

«7) annualmente il Consiglio Superiore della Magistratura individui i posti vacanti nelle funzioni giudicanti di legittimità da destinare, previa acquisizione del parere motivato del Consiglio giudiziario e del Consiglio direttivo della Corte di Cassazione, ai magistrati che, esercitando attualmente funzioni direttive o semidirettive, chiedono, a causa della scadenza temporale delle attuali funzioni, di essere riassegnati alle funzioni di legittimità già in precedenza esercitate; individui quindi i posti vacanti nelle funzioni giudicanti di legittimità, dei quali ritiene necessaria la copertura, e li assegni nell'ordine con le seguenti modalità:

7.1) ai magistrati che esercitino o abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni giudicanti di secondo grado, che risultino positivamente valutati nel concorso per titoli ed esami, scritti e orali, previsto dalla lettera f), numero 3), e che abbiano frequentato con favorevole giudizio finale l'apposito corso di formazione alle funzioni giudicanti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2);

7.2) ai magistrati che abbiano svolto diciotto anni di servizio nella magistratura e siano stati positivamente valutati nel concorso per titoli ed esami, scritti e orali, previsto dalla lettera f), numero 3);».

*Conseguentemente, sopprimere i numeri 7.3) e 7.4) e, al numero 7.5), sopprimere le parole: «7.3) e 7.4)»; sostituire i numeri 9), 9.1) e 9.2) con i seguenti:*

«9) annualmente il Consiglio Superiore della Magistratura individui i posti vacanti nelle funzioni requirenti di legittimità da destinare, previa acquisizione del parere motivato del Consiglio giudiziario e del Consiglio

direttivo della Corte di Cassazione, ai magistrati che, esercitando attualmente funzioni direttive o semidirettive, chiedono, a causa della scadenza temporale delle attuali funzioni, di essere riassegnati alle funzioni di legittimità già in precedenza esercitate; individui quindi i posti vacanti nelle funzioni requirenti di legittimità, dei quali ritiene necessaria la copertura, e li assegni nell'ordine con le seguenti modalità:

9.1) ai magistrati che esercitano o abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni requirenti di secondo grado, che risultino positivamente valutati nel concorso per titoli ed esami, scritti e orali, previsto dalla lettera f), numero 3), e che abbiano frequentato con favorevole giudizio finale l'apposito corso di formazione alle funzioni requirenti di legittimità presso la Scuola superiore della magistratura di cui al comma 2);

9.2) ai magistrati che abbiano svolto diciotto anni di servizio nella magistratura e siano stati positivamente valutati nel concorso per titoli ed esami, scritti e orali, previsto dalla lettera f), numero 3);». *Conseguentemente, sopprimere i numeri 9.3) e 9.4) e, al numero 9.5), sopprimere le seguenti parole: «9.3) e 9.4)».*

---

**2.637**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, sostituire la parola: «residuati», con le seguenti: «non assegnati».*

---

**2.225**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 7.1).*

---

**2.232**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sostituire il numero 7.1), con il seguente: «per il 70 per cento i posti siano assegnati, prioritariamente, ai magistrati che esercitino da almeno tre anni funzioni giudicanti di secondo grado e che risultino positivamente valutati nel concorso per titoli previsto dalla lettera f), numero 3)».*

---

**2.638**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, numero 7.1), sostituire le parole: «per il 70 per cento» con le seguenti: «per il 50 per cento».*

*Conseguentemente, al numero 7, al numero 7.2), sostituire le parole: «per il 30 per cento», con le seguenti: «per il 50 per cento».*

---

**2.228**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), sostituire la parola: «70», con la seguente: «85».*

---

**2.639**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, punto 7.1), sostituire le parole: «per il 70 per cento», con le seguenti: «per il 60 per cento».*

*Conseguentemente, successivo punto 7.2), sostituire le parole: «per il 30 per cento», con le seguenti: «per il 40 per cento».*

---

**2.640**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, punto 7.1), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.641**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, punto 7.1), dopo le parole: «i posti siano assegnati», aggiungere la seguente: «prioritariamente».*

---

**2.230**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), sostituire le parole: «almeno tre anni», con le seguenti: «almeno cinque anni».*

---

**2.642**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), sopprimere le parole da: «e che abbiano conseguito l' idoneità nel concorso per soli titoli previsto dalla lettera f), numero 3), prima parte» fino alla fine del periodo.*

---

**2.643**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera a) numero 7, numero 7.1), sopprimere le parole da: «e che abbiano conseguito» sino a: «prima parte», e le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

*Conseguentemente sopprimere il numero 7.3.*

---

**2.644**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), sopprimere le parole: «per soli titoli».*

---

**2.645**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), dopo le parole: «lettera f), numero 3)», prima parte, aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura non soggetto ad impugnativa».*

---

**2.646**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7 punto 7.1), sopprimere le parole da: «tenuto conto del», fino alla fine del numero.*

---

**2.647**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, punto 7.1), dopo le parole: «tenuto conto», aggiungere la seguente: «anche».*

---

**2.648**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l) numero 7, punto 7.1), dopo le parole: «tenuto conto», aggiungere le seguenti: «, in subordine».*

---

**2.649**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.1), sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.650**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), dopo le parole: «giudizio finale formulato» aggiungere le seguenti: «dal Consiglio Superiore della Magistratura».*

---

**2.651**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.1), sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.652**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Id. em. 2.651**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.1), sopprimere le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.653**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.1), sostituire le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso», con le seguenti: «con deliberazione del consiglio superiore della magistratura».*

---

**2.231**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.1), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ferma restando la competenza del Consiglio superiore della magistratura ad esprimere la valutazione finale di idoneità al passaggio alle funzioni superiori».*

---

**2.235**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 7.2).*

---

**2.240**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Id. em. 2.235**

*Sopprimere al comma 1, la lettera l), il numero 7.2).*

---

**2.242**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, lettera l), numero 7.2), sostituire le parole: «per il 30 per cento» con le seguenti: «per il 15 per cento».*

---

**2.654**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.2) sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.655**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, 7.2) dopo le parole: «i posti siano assegnati», aggiungere la seguente: «prioritariamente.».*

---

**2.656**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.2) sopprimere le parole da: «ovvero ai magistrati», sino a: «seconda parte» e le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

*Conseguentemente sopprimere il numero 7.4*

---

**2.241**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), il numero 7.2), sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**2.657**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2), sopprimere le parole da: «e che abbiano conseguito l' idoneità», fino alla fine del periodo.*

---

**2.658**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2), sopprimere le parole: «per titoli ed».*

---

**2.659**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2), sopprimere le parole: «scritti ed».*

---

**2.660**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2) dopo le parole: «lettera f), numero 3), seconda parte», aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura non soggetto ad impugnativa».*

---

**2.661**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.2) sopprimere le parole da: «tenuto conto del», fino alla fine del numero.*

---

**2.662**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2) sopprimere dalle parole: «tenuto conto del giudizio finale», alle parole: «e del giudizio di idoneità».*

---

**2.663**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI,

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.2) dopo le parole: «tenuto conto», aggiungere le seguenti: «anche».*

---

**2.664**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI,

**Respinto**

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.2) dopo le parole: «tenuto conto», aggiungere le seguenti: «, in subordine».*

---

**2.665**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.2) sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine», con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.666**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2), dopo le parole: «tenuto conto del giudizio finale formulato», aggiungere le seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura».*

---

**2.667**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7 punto 7.2) sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.668**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2) sopprimere le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.238**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ferma restando la competenza del Consiglio superiore della magistratura ad esprimere la valutazione finale di idoneità al passaggio alle funzioni giudicanti».*

---

**2.669**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.3) dopo le parole: «i posti», aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.670**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.4) dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.671**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.3) sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.672**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.3) sostituire le parole: «ove possibile», con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.673**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.3) sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.674**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.4) sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.675**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.4, sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.676**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma, alla lettera l), numero 7, punto 7.4), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.249**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), sopprimere il numero 7.5).*

---

**2.677**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.5), sopprimere le parole da: «acquisito il parere motivato» fino a: «delle funzioni di legittimità».*

---

**2.252**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.5), sostituire le parole: «acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli» con le seguenti: «tenuto conto degli».*

---

**2.678**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.5), sopprimere le parole: «e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni giudicanti di legittimità».*

---

**2.679**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*A comma 1, alla lettera l), numero 7.5), dopo la parola: «assegni» inserire le seguenti: «salvo che ostino ragioni di inopportunità».*

---

**2.680a**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.5), dopo le parole: «7.3) e 7.4)» inserire le seguenti: «salvo che vi ostino specifiche e determinate ragioni».*

---

**2.681**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.5), dopo le parole: «7.3) e 7.4)» sopprimere le parole da: «ai candidati risultati idonei», sino alla fine del periodo».*

---

**2.682**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.5), dopo le parole: «7.3) e 7.4)» sopprimere le parole: «per soli titoli o per titoli ed».*

---

**2.683**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7, punto 7.5), sopprimere le seguenti parole: «per soli titoli o».*

---

**2.253**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, lettera l), numero 7.5) le parole: «, scritte ed orali,» sono soppresse.*

---

**2.684**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 7.5), sopprimere le parole: «, scritti ed».*

---

**2.254**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, ZANCAN, LEGNINI

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 8).*

---

**2.685**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), sopprimere il numero 8)».*

---

**2.255**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 8), sostituire le parole: «di prima fascia», con la seguente: «ordinari».*

---

**2.256**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 9).*

---

**2.686**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, sostituire la parola: «residuiati» con le seguenti: «non assegnati».*

---

**2.687**

CALVI, AYALA, MARITATI, BRUTTI Massimo, FASSONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9), sostituire le parole: «con le seguenti modalità» con le seguenti: «ai magistrati requirenti che abbiano frequentato un apposito corso di formazione alle funzioni di secondo grado presso la Scuola superiore della Magistratura».*

---

**2.258**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, ZANCAN

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 9.1).*

---

**2.261**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.1), sopprimere le parole: «per il 70 per cento».*

---

**2.688**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, numero 9.1), sostituire le parole: «per il 70 per cento» con le seguenti: «per il 50 per cento».*

*Conseguentemente, al numero 9, al numero 9.2) sostituire le parole: «per il 30 per cento» con le seguenti: «per il 50 per cento».*

---

**2.264**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.1), sostituire le parole: «per il 70 per cento», con le seguenti: «per l'85 per cento».*

---

**2.689**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, numero 9.1), sostituire le parole: «per il 70 per cento» con le seguenti: «per il 60 per cento».*

*Conseguentemente, al numero 9, al numero 9.2) sostituire le parole: «per il 30 per cento» con le seguenti: «per il 40 per cento».*

---

**2.690**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.691**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), dopo le parole: «i posti siano assegnati» aggiungere la seguente: «prioritariamente».*

---

**2.263**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.1), sostituire le parole: «almeno tre anni», con le seguenti: «almeno cinque anni».*

---

**2.692**

LEGNINI, MARITATI, AYALA, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), sostituire le parole: «almeno tre anni» con le seguenti: «almeno cinque anni».*

---

**2.693**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), sostituire le parole: «da almeno tre anni» con le seguenti: «da almeno quattro anni».*

---

**2.694**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), sopprimere le parole da: «, e che abbia» sino a: «prima parte» e le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

*Conseguentemente sopprimere il numero 9.3).*

---

**2.695**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.1), sopprimere le parole: «e abbiano conseguito l'idoneità» sino alla fine del periodo.*

---

**2.696**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.1), sopprimere le parole: «per soli titoli».*

---

**2.697**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, lettera l), numero 9.1), dopo le parole: «lettera f), numero 3), prima parte», aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura non soggetto ad impugnativa».*

---

**2.698**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), sopprimere le parole da: «tenuto conto del» fino alla fine del numero».*

---

**2.699**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.1), sopprimere dalle parole: «tenuto conto del giudizio finale» fino alle seguenti: «e del giudizio di idoneità».*

---

**2.700**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere la seguente: «anche».*

---

**2.701**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «in subordine.».*

---

**2.702**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.1), sopprimere le parole da: «del giudizio finale» fino a: «di cui al comma 2».*

---

**2.703**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.1), sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.704**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.1), dopo le parole: «tenuto conto del giudizio finale formulato», aggiungere le seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura».*

---

**2.705**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera a), numero 9, numero 9.1), sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.706**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.1), sostituire le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso», con le seguenti: «con deliberazione del Consiglio superiore della magistratura».*

---

**2.267**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), sopprimere il numero 9.2.*

---

**2.268**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera 1), sopprimere il numero 9.2).*

---

**2.273**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9.2), sostituire le parole: «per il 30 per cento», con le seguenti: «per il 15 per cento».*

---

**2.707**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.2), sopprimere le parole: «i posti siano assegnati».*

---

**2.708**

AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1 lettera 1), numero 9, punto 9.2), dopo le parole: «i posti siano assegnati» aggiungere la seguente: «prioritariamente».*

---

**2.709**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera a), al numero 9, numero 9.2) sopprimere le parole da: «ovvero ai magistrati che» sino alle parole: «seconda parte,» e le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

*Conseguentemente, sopprimere il numero 9.4).*

---

**2.710**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, lettera 1), numero 9, punto 9.2), sostituire le parole: «di-ciotto anni» con le seguenti: «quindici anni».*

---

**2.711**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.2), sostituire le parole: «diciotto anni» con le seguenti: «venti anni».*

---

**2.712**

LEGNINI, BRUTTI Massimo, AYALA, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.2), sopprimere le seguenti parole: «per tre anni».*

---

**2.274**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.2), sostituire le parole: «tre anni», con le seguenti: «cinque anni».*

---

**2.713**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.2), sostituire le parole: «tre anni» con le seguenti: «cinque anni».*

---

**2.714**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.2), sopprimere le parole da: «e ceh abbiano conseguito l'idoneità» sino alla fine del periodo.*

---

**2.715**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.2), sopprimere le parole: «per titoli ed».*

---

**2.716**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9.2), sopprimere le parole: «scritti ed».*

---

**2.717**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, lettera 1), numero 9.2), dopo le parole: «seconda parte» aggiungere le seguenti: «nonché siano giudicati idonei all'incarico con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura non soggetto ad impugnativa».*

---

**2.718**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.2), sopprimere le parole da: «tenuto conto del» fino alla fine del numero.*

---

**2.719**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.2), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «anche».*

---

**2.720**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.2), dopo le parole: «tenuto conto» aggiungere le seguenti: «in subordine».*

---

**2.721**

MARITATI, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, BRUTTI Massimo

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.2), sostituire le parole: «del giudizio finale formulato al termine» con le seguenti: «dell'esito finale».*

---

**2.722**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9.2), dopo le parole: «tenuto conto del giudizio finale formulato», con le seguenti: «dal Consiglio superiore della Magistratura medesimo».*

---

**2.723**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.2), sopprimere le seguenti parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.724**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9.2), sopprimere le parole: «e del giudizio di idoneità formulato all'esito del concorso».*

---

**2.725**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9.3), dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.726**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9.3), sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.727**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera 1), numero 9, punto 9.3), sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.728**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.3), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.729**

CALVI, LEGNINI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.4), dopo le parole: «i posti» aggiungere la seguente: «residuati».*

---

**2.730**

AYALA, CALVI, LEGNINI, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.4), sopprimere le seguenti parole: «ove possibile».*

---

**2.731**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.4), sostituire le parole: «ove possibile» con le seguenti: «in via prioritaria».*

---

**2.732**

LEGNINI, CALVI, AYALA, FASSONE, BRUTTI Massimo, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), , numero 9, punto 9.4), sopprimere le seguenti parole: «ed espletato nello stesso anno».*

---

**2.280**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, ZANCAN, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), sopprimere il numero 9.5).*

---

**2.281**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), sopprimere il numero 9.5).*

---

**2.733**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.5), sopprimere le parole da: «acquisito il parere motivato» fino a: «delle funzioni requirenti di legittimità».*

---

**2.284**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9.5), sostituire le parole: «acquisito il parere motivato dei consigli giudiziari e gli», con le seguenti: «tenuto conto degli».*

---

**2.739**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.5), dopo le parole: «consigli giudiziari» inserire le parole: «ove previsto».*

---

**2.735**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

*Al comma 1, alla lettera l), punto 9.5), sopprimere le parole: «e gli ulteriori elementi di valutazione rilevanti ai fini del conferimento delle funzioni requirenti di legittimità».*

---

**2.736**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.5), dopo la parola: «assegni» inserire le parole: «salvo che ostino ragioni di inopportunità».*

---

**2.737**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.5), dopo le parole: «9.3) e 9.4)» inserire le parole: «salvo che vi ostino specifiche e determinate ragioni».*

---

**2.738**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.5), sopprimere le parole: «per soli titoli».*

---

**2.739a**

BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI, CALVI, FASSONE, MARITATI

*Al comma 1, alla lettera l), numero 9, punto 9.5), sopprimere le seguenti parole: «per soli titoli o».*

---

**2.285**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, lettera l), numero 9.5), sopprimere le parole: «, scritti ed orali,».*

---

**2.740**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera l), numero 9.5), sopprimere le parole: «scritti ed».*

---

**2.286**

CALVI, AYALA, BRUTTI Massimo, FASSONE, MARITATI, LEGNINI

*Al comma 1, lettera l), sopprimere il numero 10.*

---

**2.741**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 10).*  

---

**2.288**

CALVI, FASSONE, MARITATI, BRUTTI Massimo, AYALA, LEGNINI

*Al comma 1, lettera 1), numero 10), dopo le parole: «direttive requisiti di legittimità» inserire le seguenti: «, che la presiede,».*  

---

**2.287**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera 1), numero 10), sostituire le parole: «di prima fascia», con le seguenti: «ordinari».*  

---

**2.742**

ZANCAN, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE, TURRONI, RIPAMONTI

*Al comma 1, lettera 1), sopprimere il numero 12).*  

---

**2.743**

DALLA CHIESA, CAVALLARO, MAGISTRELLI, MANZIONE

*Al comma 1, lettera 1), numero 12), sostituire la parola: «sette», con la seguente: «nove».*  

---

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 3444, di conversione del decreto-legge n. 64 del 2005. Ordine del giorno G2, Turci e altri	200	198	007	135	056	100	APPR.
2	NOM.	DDL 3444. votazione finale	142	141	004	137	000	071	APPR.
3	NOM.	Disegno di legge n. 1296-B/bis. Em. 2.538, Ayala e altri	157	141	004	003	134	071	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.539, Calvi e altri	154	137	002	005	130	069	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.543, Legnini e altri	157	139	002	003	134	070	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Prima parte em. 2.554, Maritati e altri	149	138	002	007	129	070	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.562, Brutti M. e altri	154	142	003	006	133	072	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.564, Zancan e altri	150	134	002	004	128	068	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.159, Calvi e altri	156	141	002	002	137	071	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.607, Dalla Chiesa e altri	150	135	003	002	130	068	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.196, Dalla Chiesa e altri	153	141	004	005	132	071	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Emm. 2.217 e 2.218, Calvi e altri. Dalla Chiesa e altri	159	146	003	006	137	074	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0824 del 22-06-2005

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 1296-B/bis. Em. 2.228, Dalla Chiesa e altri	152	139	005	004	130	070	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)  
 C = Voto contrario (in votazione palese)  
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)  
 A = Astensione  
 M = Senatore in congedo o missione  
 P = Presidente di turno  
 R = Richiedente la votazione e non votante  
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate  
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni  
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione







Seduta N. 0824 del 22-06-2005 Pagina 4

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
FALCIER LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FALOMI ANTONIO	C				R								
FASOLINO GAETANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO			R	R		R	F	F	F	F	F	F	
FAVARO GIAN PIETRO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FLAMMIA ANGELO	F								R	R	R		
FLORINO MICHELE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO							R	R					
FORTE MICHELE	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F		R	R	R	R	R	R	R	R		R	
GASBARRI MARIO										R	R		
GENTILE ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO													R
GIOVANELLI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIRFATTI ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	F											
GRECO MARIO	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	A
GRILLO LUIGI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
GRUOSSO VITO	F												
GUASTI VITTORIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBETTI FURIO	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO													F
GUZZANTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IANNUZZI RAFFAELE	M	M	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0824 del 22-06-2005 Pagina 5

Totale votazioni 13

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 13												
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
IERVOLINO ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	F	F				C	C	C	C	C	C	C	
IOVENE ANTONIO	F						R						
IZZO COSIMO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A
LABELLARTE GERARDO	F		R							R			
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LATORRE NICOLA	F												
LAURO SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LEGNINI GIOVANNI	F		R	R	R								
LIGUORI ETTORE	C				R			R					R
LONGHI ALEANDRO	F												
MACONI LORIS GIUSEPPE	F												
MAFFIOLI GRAZIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAGISTRELLI MARINA	C				R			R	R			R	R
MAGNALBO' LUCIANO	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MALABARBA LUIGI			R		R					R			
MALAN LUCIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	C												
MANFREDI LUIGI	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZELLA ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANZIONE ROBERTO	C									R	R		
MARANO SALVATORE	F	F											
MASCIONI GIUSEPPE	F			F	F								F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MEDURI RENATO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	F		R	R	R	F	A	R	R	R	R	A	A
MINARDO RICCARDO	F	F	C	C	C	C	C	C				C	C









**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Sen. Marano Salvatore

Istituzione di un Fondo di Solidarietà per le vittime del mare (3506)  
(presentato in data 22/06/2005)

Sen. Carrara Valerio

Modifiche alla legge 16 marzo 1987, n. 115, recante disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito (3507)  
(presentato in data 22/06/2005)

Sen. Fabbri Luigi, Cantoni Gianpiero Carlo, Dettori Bruno, Battisti Alessandro, Pessina Vittorio, Scotti Luigi, Bianconi Laura, Boldi Rossana, Zorzoli Alberto Pietro Maria, Palombo Mario, Tofani Oreste, Ioannucci Maria Claudia, Ripamonti Natale, Pagliarulo Gianfranco, Guasti Vittorio, Cavallaro Mario, Sodano Calogero, Azzollini Antonio, Morra Carmelo, Crino' Francesco Antonio, Boschetto Gabriele, Moncada Gino, Contestabile Domenico, Longhi Aleandro, Donati Anna, Maconi Loris Giuseppe, Pizzinato Antonio, Coviello Romualdo

Legge quadro sull'ordinamento delle attività subacquee (3508)  
(presentato in data 22/06/2005)

**Mozioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Ciccanti e Bergamo hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00334, dei senatori Meduri ed altri.

**Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

I senatori Liguori, Boco, Zanda, Battisti, Fabris e Malabarba hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-08823, dei senatori Peterlini ed altri.

I senatori Filippelli, Denatamaro, Righetti e D'Ambrosio hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-08893, del senatore Fabris.

**Mozioni**

DE PAOLI, MALABARBA, CARUSO Luigi, PIZZINATO, PACE, FABRIS, ASCIUTTI, MANIERI, CRINÒ, DELOGU, SCALERA – Il Senato, facendosi interprete del disagio del mondo dello sport dilettantistico provocato dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà della «Sportass», di cui al decreto ministeriale 28 aprile 2005, impegna il Governo ad adottare le misure necessarie a prevenire l'entrata in vigore di detto provvedimento,

prevista per il 1° luglio 2005, e a ripristinare quanto contenuto nella legge n. 289 del 27 dicembre 2002, che prevedeva l'abolizione della Sportass. (1-00351)

### Interpellanze

RUVOLO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che:

il 20 maggio 2005 il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole e forestali, ha adottato in via definitiva lo schema di decreto legislativo recante ulteriori norme in materia di modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura (Atto Governo n. 456) a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 38 del 2003 (legge delega), ad integrazione di quelle disposte nel 2004 con i decreti legislativi 153 e 154;

nelle osservazioni espresse dalle Commissioni parlamentari sono stati affrontati temi molto sentiti dal mondo ittico, spesso risolvibili con semplici modifiche formali al decreto legislativo 154/04 (vale l'esempio della reintroduzione della ristorazione tra le attività connesse a quelle di pesca) o al decreto legislativo 153/04;

in particolare si segnalava come la legge 38/2003 abbia previsto espressamente (art.1, comma 2, lettera *h*), «...il coordinamento e l'armonizzazione della normativa statale tributaria e previdenziale con le disposizioni di cui al decreto legislativo 226/2001 (legge di orientamento della pesca), determinando i principi fondamentali per la normativa regionale per la parte concorrente di tali materie. Inoltre la delega fiscale (legge 80/2003) all'articolo 3, lettera *e*), punto 5, prevede per le piccole e medie imprese e per i lavoratori autonomi un regime semplificato in ragione delle particolari modalità di espletamento dell'attività. Per tali motivi non sarebbe stato fuori delega predisporre un regime fiscale *ad hoc* per il settore della pesca marittima, date le peculiarità in cui si svolge l'attività;

attualmente, grazie alle proroghe inserite nelle ultime leggi finanziarie (estensione a tutto il 2005 dei benefici di cui agli artt. 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito dalla legge n. 30/1998, alla pesca costiera ed alla pesca nelle acque interne), il settore ittico gode dei benefici fiscali previsti dalla legge 30/1998, grazie ai quali viene attribuito alle imprese di pesca un credito d'imposta pari al 70% dell'imposta sui redditi delle persone fisiche dovuta sui salari corrisposti ai marittimi che operano a bordo delle navi da pesca. Il problema di tale regime agevolativo è rappresentato da una procedura di informazione avviata dai servizi della Commissione europea (aiuto di Stato n. 47/2001, nota della Commissione n. 18552 del 2 luglio 2001) ed ancora aperta;

per tali motivi sarebbe stato opportuno valutare l'estensione di un regime simile a quello detto della *tonnage tax* (regime d'imposta forfettaria, alternativo all'ordinaria imposizione sui redditi, che in base al tonnell-

laggio individua differenziate fasce d'imposta per le imprese di trasporti marittimi, come previsto dal decreto legislativo 344/2003) anche alle imprese che gestiscono imbarcazioni dedite alla pesca marittima. Un regime forfetario applicato al settore ittico infatti permetterebbe di riportare equilibrio in un contesto operativo soggetto a troppe variabili, dalle condizioni meteomarine alle sempre più restrittive disposizioni nazionali e comunitarie per finire alle forti oscillazioni dei prezzi del pesce venduto a quelle dei costi;

il regime fiscale forfetario vedrebbe determinare la base imponibile su parametri legati strettamente all'attività e alla modalità di esecuzione: si fa riferimento, per esempio, al tipo e agli strumenti di pesca, alle giornate di pesca nonché alla potenza e alla stazza dell'imbarcazione, permettendo così entrate sicure al fisco e dando certezza agli operatori;

eventuali studi di settore applicati a tale comparto (a oggi vi sono studi di settore predisposti dall'Agenzia delle entrate limitatamente al commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi) andrebbero predisposti sulla base di parametri *ad hoc*, dal momento che il semplice valore dei beni strumentali e/o dei beni di consumo (es. carburante) provocano l'innalzamento delle potenzialità reddituali dell'impresa che di fatto però non sussistono: infatti nel settore ittico il volume dei ricavi non è direttamente proporzionale al consumo dei carburanti o al valore dei beni strumentali;

inoltre, tra i rilievi delle Commissioni parlamentari non è stato preso in considerazione, come richiesto dalla legge delega, la revisione dell'apparato sanzionatorio previsto dalla legge n. 963 del 1965. Tale rilievo aveva il duplice obiettivo di adeguare la normativa sanzionatoria alle recenti disposizioni comunitarie e di renderla più confacente con la realtà, laddove per piccole infrazioni sono previste sanzioni pesantissime. Si ricorda, inoltre, che nello schema di decreto legislativo sulla pesca marittima (poi divenuto decreto legislativo 153/2004) gli articoli 6, 7 e 8 riprendevano, modernizzandolo, lo schema sanzionatorio della legge 963/1965 con norme a tutela delle risorse biologiche del mare, ma che nella stesura finale non è stato mantenuto. La principale differenza di tale disposizione rispetto alle corrispondenti norme della legge n. 963 del 1965 era costituita dal fatto che venivano riunite in un medesimo articolo tutte le fattispecie precedentemente disciplinate da più articoli;

nel parere espresso al Senato si suggeriva la necessità di prevedere specifiche disposizioni al fine di prevenire l'indebito sfruttamento del novellame. Il problema è molto sentito, soprattutto in certe regioni e, all'interno di queste, in alcuni compartimenti marittimi. La salvaguardia delle forme giovanili è fondamentale, affinché esse possano accrescersi prima di essere catturate e raggiungere in numero sufficiente l'età riproduttiva, garantendo così la ricostituzione degli *stock*;

il problema può essere risolto con una gestione attenta, anche attraverso lo strumento dei distretti di pesca e in stretta connessione con le Regioni. A tal proposito si ricorda che la creazione e il rilancio dei distretti di pesca era prevista dalla legge delega: infatti la lettera *dd*) dell'articolo

1, comma 2, della legge 38/2003 prevedeva l'individuazione di idonee misure tecniche di conservazione delle specie ittiche al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e dell'acquacoltura e la razionale gestione delle risorse biologiche del mare, anche attraverso la modifica dell'articolo 4 (distretti di pesca) del decreto legislativo 226 del 2001;

infatti le opportunità offerte da un sistema gestionale – quale quello dei distretti – che trova in una diversa e razionale utilizzazione della fascia costiera gli elementi in grado di soddisfare gli obiettivi citati, può ricollocare il mare e la pesca al centro del processo di sviluppo del Paese. In tal senso i distretti di pesca potrebbero avere quella funzione di rafforzamento del sistema produttivo mediante l'introduzione di strumenti organizzativi in grado di favorire i processi di innovazione e modernizzazione delle imprese. In un tale contesto dovrebbero inserirsi anche le Regioni, come soggetti costituzionalmente riconosciuti nella gestione della pesca marittima, attraverso dei rappresentanti nei consorzi, con compiti – oltre che di indirizzo – anche di sviluppo della promozione. Si risolverebbe così quel conflitto, che dura ormai da alcuni anni a seguito della riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione, tra lo Stato e le Regioni, sulle competenze in materia di pesca, con benefici per entrambi e alleggerimento del lavoro del Consiglio di Stato o della stessa Corte costituzionale;

dunque i distretti di pesca potrebbero essere la soluzione pratica – e condivisa con le Regioni – al problema del novellame: spetterebbe infatti alla gestione del distretto stabilire le modalità e i termini per praticare tale tipo di pesca, anche in funzione delle specificità e delle tradizioni locali;

si ritiene urgente per tutti questi motivi rilanciare l'istituto del distretto di pesca, affidando poi alla normativa secondaria il compito di definire nel dettaglio le regole di gestione della fascia costiera, nell'interesse dell'ambiente ma anche delle attività economiche che vi si svolgono,

si chiede di sapere quali intendimenti abbia perseguito il Governo per non aver tenuto conto dei rilievi formulati da parte delle Commissioni competenti.

(2-00736)

**PASSIGLI.** – *Ai Ministri degli affari esteri, dell'interno e per gli italiani nel mondo.* – Considerato che:

mancano ancora circa dieci mesi alla naturale scadenza della legislatura;

dall'indagine conoscitiva della Commissione affari costituzionali, in corso presso le principali comunità all'estero, è emersa in tutta la sua evidenza la situazione di difformità esistente tra le liste dei cittadini italiani residenti all'estero e la lista degli aventi diritto in possesso del Ministero dell'interno;

la certezza degli aventi diritto al voto, della loro effettiva reperibilità e del loro libero esercizio del diritto di voto è un bene irrinunciabile

per qualsiasi sistema che fondi sul suffragio elettorale la propria legittimità,

si chiede di conoscere quali misure urgenti il Governo intenda adottare per garantire la certezza delle liste degli aventi diritto al voto all'estero, requisito essenziale per garantire che tale voto non sia inficiato da gravi irregolarità.

(2-00737)

## Interrogazioni

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

PONZO. – *Ai Ministri delle comunicazioni e della salute.* – Premesso che:

con deliberazione n. 25 dell'8 novembre 2001 il Comune di S. Arcangelo (Potenza) ha individuato un sito extraurbano per l'installazione di antenne superiori ai 5 Watt in contrada Monte Coppa e Panzanelle;

nel 2002 la Vodafone-Omnitel ha chiesto e ottenuto dal comune il permesso di costruire una stazione radio-base in contrada Caperrone fuori dal sito individuato, in quanto il limite di emissione prodotto dalla stazione radio non supererebbe i 5 watt;

nel 2003 il comitato cittadino per la salvaguardia della salute di S. Arcangelo e della Val d'Agri, con oltre mille adesioni, ha presentato ricorso al TAR, che ha revocato il permesso di costruire;

la Vodafone-Omnitel, impugnando l'ordinanza del TAR dinanzi al Consiglio di Stato, ha ottenuto l'annullamento della sospensiva, dichiarando che l'impianto può essere costruito se non supera i 5 Watt di emissione;

in data 30 marzo 2005 sono state redatte da esperti del settore due consulenze tecniche che ribadiscono la capacità dell'impianto radio-base di emettere una potenza superiore alla normativa vigente;

considerato che è necessario rispettare il doveroso principio di precauzione per la salute dei cittadini, come confermato dalla Commissione europea e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano doveroso intervenire al fine di evitare l'installazione dell'antenna in contrada Caperrone, che al limite potrebbe essere ubicata nel sito precedentemente individuato dal Comune di S. Arcangelo per impianti superiori ai 5 watt, previa predisposizione di ulteriori perizie tecniche.

(4-08909)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che in data 9 giugno 2005, alle ore 12,00, la signora Rakocha Iryna, di nazionalità ucraina e domiciliata a Torre del Greco, è stata fermata e prelevata dalla polizia del locale Commissariato perché priva del permesso di soggiorno;

che nello stesso giorno la Questura della Provincia di Napoli ha comunicato alla signora Rakocha il decreto di espulsione, emesso nella stessa data dal Prefetto di Napoli;

che, nella impossibilità di eseguire con immediatezza l'espulsione mediante accompagnamento alla frontiera, a causa della indisponibilità di mezzo o altro vettore idoneo, la signora è stata trasferita presso il Centro di permanenza e di assistenza di Roma-Ponte Galeria (centro più vicino con effettiva disponibilità di posti) per il tempo strettamente necessario alla rimozione degli impedimenti all'accompagnamento alla frontiera;

che per il trasferimento presso il suddetto Centro sono stati mobilitati agenti e dirigenti del Commissariato locale e impiegate numerose vetture della polizia;

che, pur condividendo la rigorosa applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189, «Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo», non si comprendono la platealità e l'eccessivo impiego di forze dell'ordine e, soprattutto, non si comprende perché le stesse misure e la stessa rigidità non si applichino nei confronti di tutti gli extracomunitari privi di permesso di soggiorno presenti sul nostro territorio,

l'interrogante chiede di sapere se, considerati gli episodi di violenza commessi da tanti cittadini extracomunitari in Italia negli ultimi giorni, non si ritenga di adottare provvedimenti urgenti volti ad una rigorosa, quanto imparziale, applicazione della legge.

(4-08910)

**BOBBIO Luigi, BUCCIERO.** – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che sono pervenute all'interrogante 3 audiocassette e la trascrizione del relativo contenuto, concernente alcuni colloqui intercorsi tra il sig. Antonio Criscuolo ed il sig. Giuseppe Bellino, entrambi ex amministratori del Comune di Castellaneta (Taranto);

che il Bellino risulta essere attualmente indagato nel procedimento penale n. 2827/00 r.g.n.r. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto per numerosi reati, tra i quali quelli di cui agli artt. 323, 479, 353, 640, 317 del codice penale, che sarebbero stati commessi quando il Bellino rivestiva la qualità di assessore presso il Comune di Castellaneta;

che il tenore delle precitate trascrizioni si presenta meritevole di approfondimento, in quanto nelle stesse si dice apertamente che lo svolgimento di tutta l'udienza preliminare per tale procedimento penale, tenutasi dinanzi al Dott. Pio Guarna, il suo strano ed anomalo andamento connotato da circa una ventina di udienze (veramente tante per una semplice udienza preliminare), il suo esagerato protrarsi per circa un triennio, la sentenza conclusiva, sarebbero il risultato di un accordo intercorso tra il

giudice dell'udienza preliminare, dott. Pio Guarna, e l'imputato Rocco Loreto, già sindaco del Comune di Castellaneta, nonché ex Senatore della Repubblica;

che delle frasi contenute in queste trascrizioni appaiono realmente di contenuto inequivoco, soprattutto alla luce di un fatto fondamentale: Giuseppe Bellino, che era ed è attualmente imputato nel processo in questione, e rispondeva di gravi reati, è stato assolto da alcuni di essi, e soprattutto dal più grave, ossia da una concussione sessuale;

che evidentemente non ha motivi di astio o risentimento nei confronti del giudice che lo ha giudicato, e che lo inducano a dire il falso;

che anzi precisa, come si ricava dalle trascrizioni, che a lui stanno solamente facendo del bene;

che a più riprese emerge dalle trascrizioni come l'andamento del processo sia frutto di quello che viene definito come un accordo generale;

che l'intera attività processuale ha conosciuto un grande dispendio di tempo, in quanto ci sarebbero stati ritardi fatti apposta, e che devono fare delle cose per perdere tempo;

che di molte attività che si sarebbero tenute nel corso dell'udienza alcuni, imputati e non, erano a conoscenza in anticipo;

che il latore di queste anteprime sarebbe stato un tale Mimmo Salemme;

che ciò tanto era vero, che in una circostanza il Salemme in questione era così ben informato da avere addirittura in suo possesso una copia della sentenza autentica e scritta di pugno dal Dott. Guarna;

che sarebbe stato appositamente commesso un errore nel corso del processo per ottenere una ulteriore perdita di tempo;

che in sostanza tutto il processo sarebbe stato pilotato in virtù del precitato accordo generale, in quanto si dice che sta facendo tutto Rocco, da identificare nell'ex sindaco Rocco Loreto;

che dalle trascrizioni emerge inequivocabilmente come il Bellino sia assai bene informato, e come dia per effettivo e pacifico l'accordo tra Guarna e Loreto;

che riferendosi ad altra vicenda sempre connessa al processo in questione, e sempre dando per scontata la sussistenza di un previo accordo, si leggerebbero nella trascrizione frasi che parlerebbero di un giudice che è d'accordo con Rocco e che potrebbe forse fare qualcosa;

che un cenno merita anche la figura del Salemme il quale, oltre ad essere in possesso di una copia della sentenza scritta di pugno dal giudice, oltre ad essere colui che dava le notizie in anteprima circa lo svolgimento del processo, dimostra quasi una sorta di organicità rispetto a questo accordo, in quanto nel tranquillizzare il Bellino circa l'andamento del processo a quest'ultimo diceva che occorreva perdere tempo;

che, in effetti, le gravissime dichiarazioni contenute nell'audiocassetta trovano oggettivi riscontri nei fatti che di seguito si evidenziano ed elencano, ed in primis nell'andamento stesso del processo in questione;

che Cosimo Salemme, ossia colui che avrebbe dato le anteprime sullo svolgimento delle udienze, ed era in possesso di una copia della sen-

tenza scritta di pugno dal giudice prima che venisse pronunciata, effettivamente sarebbe persona assai vicina al Loreto in quanto facente parte della sua coalizione politica;

che effettivamente il processo n. 2827/00 r.g.n.r. è stato oggettivamente un processo di inspiegabile (almeno sino ad oggi) lunghezza, se si considera che si è trattato della sola udienza preliminare;

che la prima udienza si è celebrata in data 18/10/2001 e la sentenza, per quanto pronunciata in data 8/7/2003, è stata depositata solo il 1º/6/2004;

che la decisione del GUP è stata una sentenza di non luogo a procedere, e considerato che è stato proposto gravame avverso la stessa, e che deve celebrarsi anche il consequenziale giudizio di appello, la fase dell'udienza preliminare non può ancora ritenersi virtualmente conclusa (nonostante, appunto, la prima udienza si sia celebrata il lontano 18/10/2001);

che la sentenza, anche con una motivazione assai discutibile come si dirà a breve, ha assolto dalle imputazioni relative ai fatti più recenti, rinviando al contrario a giudizio solo le imputazioni per i fatti più risalenti nel tempo, e quindi più prossimi alla prescrizione;

che tale circostanza, evidentemente, avvalora l'ipotesi che rinviene dalla registrazione, ossia che tutta l'attività di udienza è stata pilotata per far perdere più tempo possibile ed arrivare indenni alla maturazione dei termini di prescrizione dei reati contestati;

che ulteriore elemento da considerare è che il dott. Guarna al momento della lettura del dispositivo si riservava novanta giorni per il deposito della motivazione, benché nessuna norma consenta al GUP di motivare entro un determinato termine, mentre appare strano che un giudice abilitato alle magistrature superiori come il dott. Guarna incappi in una tale svista;

che in ogni caso il termine dei novanta giorni previsto per il deposito è stato ampiamente superato;

che la credibilità del Bellino circa il fatto che dal giudice sarebbero stati commessi volontariamente degli errori per perdere ulteriore tempo è confermato dal fatto che effettivamente è stata attivata la procedura di correzione di errore materiale;

che tuttavia, anche nella circostanza, il dott. Guarna è incappato in uno svarione a dir poco strano per un magistrato della sua esperienza, in quanto al momento della decisione vi è stata l'omessa pronuncia su due dei numerosi capi d'imputazione contestati, ossia sui capi I e II;

che tale omessa pronuncia, che legittimerebbe esclusivamente chi ha interesse ad impugnare la sentenza, è stata invece il pretesto per azionare (del tutto abnormemente) la precitata procedura di correzione dell'errore materiale;

che per la correzione di questo errore materiale si sono persi ben ulteriori nove mesi;

che vi è stata sentenza di non luogo a procedere per tutti i capi d'imputazione nei quali in qualche modo era coinvolto il Loreto, mentre

vi è stato rinvio a giudizio per tutti quei reati dei quali lo stesso non era chiamato a rispondere;

che addirittura vi è stata sentenza di non luogo a procedere anche per taluni degli imputati, e quindi per taluni reati, quando questi in qualche modo potessero essere ricondotti al Loreto, o quando per fatti contestati ad altri imputati la responsabilità avrebbe potuto, in qualche modo, essere estesa anche al Loreto nonostante la pluralità delle fonti di prova acquisite in ordine a detti reati, tra cui anche le confessioni di taluni coimputati;

che tale circostanza è fortemente sintomatica del *modus operandi* del giudice Guarna;

che tale agire, seppur raffinato, non di rado e per forza di cose, mostra la corda in considerazione del fatto che, dovendo talvolta giustificare e difendere l'ingiustificabile e l'indifendibile, il Dott. Guarna è costretto ad avventurarsi in soluzioni e motivazioni logico-giuridiche quantomeno estrose e, come tali, assai discutibili;

che tale è il caso delle numerose contestazioni di falso in atto pubblico ideologico e materiale contestate al Loreto, ove il primo rilievo ascrivibile al giudice Guarna è la formula assolutoria con la quale scagiona il Loreto dalle accuse di falso e cioè con la formula «perché il fatto non costituisce reato», ossia con una formula inapplicabile e non prevista per definire l'esito dell'udienza preliminare, quantomeno a mente dell'attuale art. 425 del codice di procedura penale;

che tale formula è evidentemente, ontologicamente e giuridicamente inapplicabile ad una contestazione di falso materiale, perché significherebbe affermare (come del resto il Giudice Guarna ha fatto) che il reato di falso effettivamente è stato commesso sotto il profilo oggettivo, e tuttavia, e venendo al caso concreto, pur essendo stata contraffatta ed alterata dalle delibere di Giunta Comunale, l'attività di falsificazione sarebbe stata commessa senza coscienza e volontà alcuna, e quindi senza dolo;

che quindi, il giudice Guarna ha ritenuto che un'attività di confezionamento *ex post* di una delibera falsa ideologicamente e materialmente non si potesse configurare come reato, in quanto carente sotto il profilo psicologico, perché attività compiuta ma non voluta dall'imputato;

che questa inedita creatura giuridica partorita dalla mente del Dott. Guarna, ossia il falso involontario, rappresenta un'aberrazione giuridica, e sovverte un più che risalente insegnamento giurisprudenziale che ha sempre configurato il reato di falso come reato formale;

che del pari rappresenta un'aberrazione giuridica ritenere questa attività di falsificazione ed alterazione alla stregua di un falso innocuo o grossolano, così come pure ritenuto dal giudice;

che lo stesso, essendosi senz'altro reso conto dell'evidente inattendibilità giuridica di una falsificazione non voluta, avrà ben compreso come l'unica scappatoia per rendere digeribile questa forzatissima tesi (forzatura resa viepiù manifesta dal fatto di essere in fase di udienza pre-

liminare dove, solitamente, non ci si attarda su queste disquisizioni e sottilizzazioni) era quella del ricorso alla tesi del falso innocuo o grossolano;

che tuttavia, nella sua stentata ed accademica motivazione, tesa ad ammantare di innocuità e grossolanità un'attività di falsificazione, al contrario assolutamente rilevante, il giudice Guarna non offre le uniche motivazioni che avrebbe dovuto fornire, ossia, perché la falsificazione di una delibera di Giunta Comunale dovrebbe essere grossolana, e soprattutto per quali fini, seppur grossolanamente, sarebbe stata falsificata. Né ha fornito una versione antagonista e credibile rispetto a quella ipotizzata dal P.M. nella sua prospettazione accusatoria, tale da giustificare una sentenza di non luogo a procedere;

che si commenta da sé il fatto che in motivazione il giudice cerchi sempre il pelo nell'uovo arrivando sino al punto di ritenere come falsi innocui o grossolani delibere di giunta municipale al contrario inficiate da palese falsità ideologica e materiale;

che del pari, si commenta da sé il fatto che il giudicante non neghi che i fatti contestati siano stati effettivamente commessi, ma che tuttavia gli stessi non costituirebbero reato perché difetterebbero dell'elemento psicologico, senza dare conto alcuno, peraltro, di quali sarebbero gli elementi che escludono la sussistenza dell'elemento psicologico (tra l'altro, il principio sarebbe stato applicato anche ad una ipotesi di concussione sessuale contestata proprio al Bellino);

che pertanto, il giudice Guarna ha emesso una sentenza di non luogo a procedere pur dovendo ammettere la corrispondenza al vero delle numerose fonti probatorie acquisite dalla Procura della Repubblica;

che indubbiamente, alla luce del contenuto delle audiocassette, ben altro significato assume un ulteriore elemento: l'udienza preliminare è ruotata pressoché esclusivamente, ed assorbendo un cospicuo numero di udienze, intorno alle dichiarazioni spontanee dell'imputato Loreto;

che tali dichiarazioni solo raramente si sono attenute ai fatti di causa ed alle accuse oggetto dei capi d'imputazione, spaziando, al contrario, sugli argomenti di natura più varia;

che ancora più forte si è manifestato questo aspetto in un altro procedimento penale, il n.12310/00 r.g.n.r.;

che anche questo processo, che vede tra i suoi imputati il Loreto ed altri imputati coinvolti nel precitato processo n.2827/00 r.g.n.r., è stato caratterizzato da un'udienza preliminare di inimmaginabile lunghezza non ancora conclusa, sempre presieduta dal medesimo GUP, dott. Guarna;

che la prima udienza è stata celebrata l'ormai lontano 25/6/2002, e ne sono susseguite un numero impressionante e che probabilmente non ha né precedenti, né paragoni;

che anche in tale circostanza tutta l'udienza è stata monopolizzata dalle dichiarazioni spontanee del Loreto, e caratterizzata dall'irrituale «deposito» nel corso delle udienze di una massa enorme di carte della più svariata natura;

che l'utilizzo del termine «carte» in luogo di altri, che solo apparentemente potrebbero apparire come maggiormente pertinenti, non è ca-

suale, in quanto lo stesso termine «documento» ha ben altro significato sotto il profilo processuale e probatorio, ciò tanto più ove si consideri che le «carte» sono state depositate nel corso di dichiarazioni spontanee, rese peraltro nel corso dell'udienza preliminare, e senza possibilità di contraddittorio in merito alla pertinenza delle stesse ai fatti di causa, e di interlocuzione alcuna circa la loro rilevanza ai fini della decisione;

che oltre alle svariate altre originalità, anche questo rappresenta senza ombra di dubbio un ulteriore *unicum*;

che le dichiarazioni spontanee rese nel corso dell'udienza preliminare del processo n. 12310/00 r.g.n.r., al di là della comune torrenzialità con quelle rese nel processo n. 2827/00 r.g.n.r., e della comune inconfidenza con le imputazioni ascritte, si caratterizzano per un elemento ulteriore;

che, oltre allo scopo manifesto di perdere il maggior tempo possibile, le dichiarazioni rese nel precitato processo, tramite la delegittimazione progressivamente sempre più arrogante di quanti hanno reso dichiarazioni gravemente accusatorie a carico del Loreto, hanno tradito la loro intenzione di svilire le indagini compiute, i risultati delle stesse, i pubblici ministeri che le hanno condotte;

che Loreto si è spinto sino al punto di rendere nel corso dell'udienza dichiarazioni velenosamente allusive e, successivamente, apertamente caluniose e lesive dell'onorabilità e dell'operato dei magistrati e dei loro collaboratori;

che non è di poco momento rammentare come il Loreto abbia apertamente parlato di indagini manipolate, di un «castello calunnioso dell'accusa», di trascrizioni falsificate, di un interrogatorio mai verbalizzato perché non avrebbe consentito di formulare determinate accuse, con questo accusando chi lo ha indagato di gravi abusi ed irregolarità;

che al riguardo uno dei magistrati che ha condotto l'inchiesta, stanco di queste gravi, non meno che gratuite, illazioni, ben consapevole della cristallinità e regolarità del proprio operato, ha richiesto la trasmissione di tutto il fascicolo relativo al processo n. 12310/00 r.g.n.r. al Tribunale di Potenza, chiedendo, altresì, di essere indagato in prima persona in merito alla regolarità del proprio operato,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti iniziative il Ministro della giustizia intenda adottare per verificare la correttezza sotto il profilo disciplinare delle condotte del giudice dell'udienza preliminare di Taranto, dott. Guarna, e la sua compatibilità ambientale.

(4-08911)

MANFREDI, MONCADA, SPECCHIA, BRIGNONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che risulta, informalmente, agli interroganti che l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) abbia ricevuto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca un corrispettivo di circa trenta milioni di euro per la ricerca d'acqua in Sicilia con estrazione dal sottosuolo;

tenuto conto che:

il predetto Istituto, ente pubblico di ricerca, posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha i compiti principali, secondo la normativa vigente, della promozione e dello svolgimento di ricerche nel campo delle discipline geofisiche, della vulcanologia e delle loro applicazioni;

gli altri settori delle scienze della terra, in particolare l'idrogeologia, dovrebbero essere di competenza di altri enti, tra i quali:

l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e dei servizi tecnici (APAT), che ha ereditato le competenze in materia dell'ex Servizio Geologico Nazionale, cui pervengono da anni, secondo i dettami della legge 464/84, tutti i dati riguardanti ricerche d'acqua sotterranea nel territorio nazionale a profondità superiori ai 30 metri;

gli Istituti dedicati del Consiglio Nazionale delle Ricerche, quali l'Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG), gli Istituti di Ricerca per la Protezione Idrogeologica (IRPI) e il Gruppo Nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche (GNDCI);

i Dipartimenti universitari di Scienze della terra, nei quali sono attivi gruppi di ricerca in ambito idrogeologico,

gli interroganti chiedono di sapere:

se l'incarico risponda al vero e, in caso affermativo, quali siano l'oggetto, la durata e l'esatto corrispettivo economico;

sulla base di quali presupposti e competenze scientifiche sia stata assegnata all'INGV tale attività e, inoltre, se di ciò sia stato informato il Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio, in quanto competente in materia e con il quale l'INGV ha da poco stipulato una convenzione;

se e quali strutture pubbliche di ricerca, con competenze specifiche nel campo delle risorse idriche, come quelle citate in premessa, siano state prese in considerazione o contattate per svolgere tali attività di ricerca idrogeologica, anche allo scopo di creare le sinergie necessarie affinché non si possano creare le condizioni per riprodurre attività già espletate;

se risulti che siano in corso anche iniziative su metodi diversi dall'estrazione dell'acqua dal sottosuolo, ad esempio basati sulla dissalazione dell'acqua marina, e se siano disponibili valutazioni e comparazioni dei rispettivi parametri di convenienza economica.

(4-08912)

**BERGAMO.** – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle attività produttive.* – Premesso che:

nell'area di Porto Marghera è insediato un polo chimico e industriale strategico per il Paese, costituendo lo stesso il punto nevralgico e di snodo per il mantenimento e lo sviluppo dell'attività chimica nell'intero nord-est, che rappresenta la quasi totalità dell'intera industria chimica nazionale;

è in corso un processo di ristrutturazione, riqualificazione e organizzazione del polo chimico di Marghera teso a garantire lo sviluppo del-

l'attività industriale nel più rigoroso rispetto della tutela dei lavoratori, delle popolazioni circostanti e della salvaguardia ambientale;

appunto per tale finalità è stato perfezionato un accordo di programma per la chimica nell'area di Porto Marghera sottoscritto dalle società presenti nel territorio, dal Governo e da tutti gli enti locali;

come stabilito in tale accordo, la produzione annuale dell'impianto di Cloro-Soda, secondo il progetto Syndial, rimane inalterata: 190 kt/a di cloro; 213 kt/a di soluzione di NaOH e 5 kt/a di H<sub>2</sub> e la localizzazione dell'intervento è all'interno dello stabilimento di Porto Marghera, situato nella zona industriale omonima, nell'area occupata dall'impianto Cloro-Soda esistente;

i principali benefici di questo progetto possono essere così sintetizzati:

eliminazione del mercurio, elemento metallico fra i più dannosi per la salute, dal ciclo produttivo, e dei problemi ambientali ad esso connessi: emissioni in atmosfera, scarichi nelle acque reflue, smaltimento dei rifiuti contaminati e contaminazione delle acque piovane. Non va sottovalutata, inoltre, la contaminazione ambientale diffusa dovuta all'impiego su larga scala di un prodotto commerciale (soda caustica) contaminato da mercurio;

ottimizzazione complessiva del processo con risparmio di risorse (energia elettrica);

riduzione dei rischi di esposizione per il personale ai campi elettromagnetici e al mercurio;

utilizzo dell'area dell'impianto esistente, evitando di impegnare superfici libere;

fino ad oggi non è stato possibile rilasciare il parere al Progetto Syndial per la membranizzazione dell'impianto di cloro-soda, nonostante tale progetto sia già stato approvato dalla Commissione VIA della Regione Veneto in sede tecnica circa sei mesi fa (27/12/2004) e più volte iscritto all'ordine del giorno della Giunta Regionale del Veneto;

la EVC ha comunicato la decisione di non acquistare gli impianti Syndial nel caso in cui non venisse rilasciata l'autorizzazione di cui sopra e di trasferire la propria produzione all'estero;

la conseguenza di tale decisione sarebbe non solo la perdita di migliaia di posti di lavoro, ma anche la cessazione dell'attività chimica in Italia, con conseguente uscita del nostro Paese da un settore strategico e una conseguente dipendenza dell'Italia da paesi stranieri;

tra l'altro, le modifiche dell'impianto richieste migliorano le condizioni della sicurezza e del rispetto ambientale e risultano quindi incomprensibili le motivazioni per il ritardo nel rilascio del parere,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che il settore della chimica sia ancora strategico per il Paese;

se non condividano la preoccupazione che la chiusura degli stabilimenti EVC e Syndial di Porto Marghera potrebbe comportare la fuori-

scita dell'Italia dalla chimica e quindi l'abbandono di uno dei settori strategici per il Paese;

quali iniziative intendano assumere per verificare, con tutte le parti interessate, le condizioni per garantire un immediato rilascio delle autorizzazioni di modifica dell'impianto di Cloro-Soda con tecnologia a membrana, condizione *sine qua non* per impedire il trasferimento all'estero da parte di EVC della propria attività, con le gravi conseguenze sovra esposte.

(4-08913)

